



23° ANNO

N. 19 ANNO XXIII - 23 NOVEMBRE 2007 (n. 444 num.con.)

€ 1,10

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI



**DAL 1° NOVEMBRE FUORI RUOLO, LASCIA
LA CATTEDRA DI ECONOMIA POLITICA**

Bruno Jossa: intervista all'Economista di GIURISPRUDENZA

Riforma ad Economia tutti contro tutti

**Il Consiglio approva più appelli per
gli studenti del vecchio ordinamento**



Kermesse degli sport invernali al Cus Napoli



ORIENTALE

**La missione della
prof.ssa Soenoto,
divulgare la
cultura indonesiana**

Beni Culturali in difficoltà a Lettere

**Il Corso potrebbe non riuscire
a rispettare i criteri imposti
dal Ministero.**

**Tra le ipotesi anche un possibile
accorpamento ad Archeologia**

Start Cup premia i progetti dei ricercatori dell'area medica

**Il 4 dicembre a Napoli la
finale del Premio Nazionale
per l'innovazione**

Previste borse di studio, stage e tirocini

Accordo Alenia Polo delle Scienze

Accordo di collaborazione tra Polo delle Scienze e delle Tecnologie dell'Università Federico II ed Alenia Aeronautica. È stato siglato il 14 novembre, presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria. Si tratta di un **accordo quadro** "per avviare una collaborazione scientifica e didattica su tematiche di comune interesse". Ma di interesse anche degli studenti e delle loro famiglie. Difatti sono previsti all'articolo 3 della convenzione: "tirocini in azienda ed aziende del gruppo o collegate anche a livello internazionale"; "borse di studio e tesi di laurea" su temi di comune interesse; "attività di ricerca e dottorati, scambi di docenti e di esperti" e "budget specifici da destinare a queste attività".

Alla cerimonia hanno partecipato il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo, il Preside **Edoardo Cosenza**, il prof. **Leonardo Lecce** del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale (vera anima dell'accordo) e, da parte Alenia, **Antonio Perfetti**, Direttore Generale di Alenia Aeronautica, e **Nazario Cauceglia**, nuovo Chief Technical Officer della società. È intervenuta anche **Teresa Armato**, Assessore regionale alla Ricerca e all'Università.

Dall'ing. Cauceglia, di Alenia, dati molto concreti su cosa significa il rapporto azienda - Università: "nel 2006/2007 abbiamo attuato 59 stage con la Federico II (21 per Ingegneria Aerospaziale, 9 per Gestionale, 5 per Economia Aziendale, ma anche per Lettere e Scienze), 64 contratti con laureati (30 provenienti da Ingegneria Meccanica), ma anche 85 assunzioni (di cui 19 ingegneri meccanici, 14 aerospaziali, 11 aeronautici, etc.)". "Abbiamo, come Alenia Aeronautica, 10 ricerche di livello europeo ed internazionale e progetti a cui partecipano Università italiane, ma anche Grecia, Romania, etc.". E su questi laureati assunti Alenia investe ulteriormente: "alcuni li abbiamo ulteriormente formati, mandandoli a nostre spese negli Stati Uniti ed in altre nazioni dove abbiamo interessi commerciali". Dall'ispiratore di questo accordo, il prof. Leonardo Lecce, una ricostruzione storica delle finalità e degli interessi che legano Università ed imprese. "Il presente accordo non è un cosa nuova, ma solo l'ultimo di una serie che vede insieme l'Università pubblica più antica del mondo, e prima del Meridione, e la massima azienda aerospaziale italiana"; "sono 35 anni che vivo, come testimone ed in par-



Il professor Lecce

te come attore, questo proficuo rapporto che ha contribuito in maniera significativa alla crescita del settore aeronautico in Campania. A partire dalle piccole borse di studio (200.000 lire!!) degli anni '60 e '70, istituzionalizzate da Aerfer e poi da Aeritalia. Accordi dovuti alla sensibi-

lità di illustri professori e scienziati come **Luigi Napolitano**, **Luigi Pascale**, mio maestro, animatore dei corsi di formazione per Tecnici Progettisti Aeronautici al Centro Bonifacio, al prof. **Valentino Losito** e più recentemente agli studi sull'ingegneria dei materiali del professore, attualmente ministro, **Luigi Nicolais**. È sulla base di questa storia e dei risultati scientifici ottenuti che tale accordo non può che alimentare e consolidare ulteriormente l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica nel settore aeronautico ed aerospaziale, con positive ricadute sui nostri studenti e sui nostri laureati". Parole di gratitudine anche dall'Assessore Regionale all'Università, Teresa Armato: "siamo la Regione italiana che investe di più, in termini di PIL, in Italia. In Campania c'è il 45% della produzione aerospaziale in Italia ed è interesse della Regione arrivare alla creazione nel nostro territorio di una città dell'Aerospazio". "Ormai sono quasi tutte le settimane ad Ingegneria per presenziare ad incontri scientifici, stipule di accordi, premiazioni. Questa Facoltà ha dato e dà tuttora molto al Paese e non solo, in termini di cervelli e laureati di qualità". In questo clima il Preside Edoardo Cosenza ha avuto buon gioco per illustrare i suoi "numeri, dati che parlano da soli", ha detto: "abbiamo raggiunto il numero di 514 tra professori e ricercatori. Siamo, per la prima volta, la prima Facoltà in Italia, per corpo docente, abbiamo superato anche Roma 'La Sapienza'. Oltre 3.000 anche quest'anno sono le matricole, nonostante l'ulteriore peso didattico degli obblighi formativi. Ultimo dato: il sito della Facoltà di Ingegneria, in 18 mesi, ha superato il milione di visitatori". (P.I.)

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

► **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli

► **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3

► **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada

► **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi

► **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli

► **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**

PAGHI SOLO

€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 23/11/07 AL 7/12/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 7 dicembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO XXIII

(n. 444 della num. consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Lannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

20 novembre 2007



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

E' arrivata alla quinta edizione la Start Cup Federico II, l'iniziativa dell'Ateneo che premia i progetti di ricerca finalizzati ad uno sviluppo imprenditoriale, cercando di mettere in contatto due mondi che soprattutto in Italia rimangono distanti: i ricercatori e il mercato. Aspettando la finale del Premio Nazionale per l'Innovazione, che quest'anno avrà sede a Napoli il 4 dicembre, la premiazione della Start Cup 2007 della Federico II ha visto trionfare stavolta il settore delle biotecnologie applicate all'ambito medico.

Alla premiazione ha preso parte anche l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca **Teresa Armatto** sottolineando che la finale napoletana debba intendersi come un **"riconoscimento alla capacità di fare rete"** del progetto della Federico II. Un'iniziativa che **"sta crescendo"**, dichiara il prof. **Mario Raffa**, ideatore e direttore della Start Cup Federico II: **"a livello nazionale dopo cinque anni si è passati da 5 a 33 atenei coinvolti, per un totale di 14 premi locali"**. In altre regioni infatti sta prevalendo la logica dei premi locali, che raccolgono e selezionano progetti provenienti da tutti gli atenei

Start Cup premia i progetti dei ricercatori dell'area medica

Il 4 dicembre a Napoli la finale del Premio Nazionale per l'innovazione

del territorio, come nel caso della Start Cup Toscana, di quella della Lombardia e del Piemonte e di quella nascente in Puglia. **"In Campania continua a crescere il numero di partecipanti provenienti da altri atenei - quest'anno ha toccato il 28% - e cresce l'interesse verso la competizione nazionale da parte di atenei come Salerno e la SUN"**, afferma il prof. Raffa. Ma è prematuro parlare di un vero e proprio coordinamento regionale; anche se, nel caso in cui prendesse forma, potrebbe determinare anche una collaborazione più strutturata con l'assessorato alla Ricerca. Tornando al livello nazionale, **"le imprese nate in Italia in questi anni grazie ai progetti selezionati dalle Start Cup e dal Pni sono circa 200, di cui 9 a Napoli, con un**

totale di 1.000 impiegati diretti e 1.000 part-time", continua il prof. Raffa. In sostanza, **"circa un terzo di chi completa il progetto in senso imprenditoriale arriva poi sul mercato"**. Da quest'anno partner d'eccezione è la Vodafone, che sosterrà economicamente l'iscrizione dei vincitori regionali alla finale nazionale, dove assegnerà un premio di 60mila euro. **"La nostra è una sponsorizzazione finanziaria ma non solo - spiega Valerio Marra, responsabile della Vodafone per il Sud Italia- Ci lega alle Start Cup anche una comunione di intenti nel promuovere l'innovazione"**.

Prima della premiazione è stato anche presentato il programma Fico del Ministero del Lavoro, per la formazione e l'affiancamento delle

imprese nascenti. E tra i partner ormai consolidati della Start Cup non poteva mancare Città della Scienza, che oltre a seguire 41 progetti nel suo **"Incubatore di Impresa"** ospita quest'anno la finale del Pni del 4 dicembre.

Un ringraziamento finale del prof. Raffa va ai tutor messi a disposizione dal Banco di Napoli e dalle imprese per aiutare i ricercatori a stendere i business plan dei progetti. **"Anche se purtroppo"**, sottolinea **Antonio Nucci**, Direttore del Banco, **"le attività di impresa ideate qui vengono spesso poi realizzate al Nord: continua a mancare la capacità di attirare al sud capitali di investimento, e si perdono occasioni per lo sviluppo del territorio"**.

Viola Sarnelli

Due progetti hanno guadagnato questa volta il primo premio ex aequo, e andranno in finale per il PNI insieme al secondo classificato. Il primo è **Arianna**, e riguarda appunto un innovativo filo che promette un'ampia applicazione in campo medico-chirurgico. **"Si tratta di un filo di sutura che utilizza un sistema basato su nanotecnologie che permettono di rilasciare elementi farmacologici in sede locale"** spiega la capogruppo, prof.ssa **Adele Bolognese**. Una soluzione che interviene quindi nella stessa azione di sutura contro i rischi emorragici, infiammatori e infettivi legati al decorso operatorio (e che rischiano di lasciare brutte cicatrici), rilasciando i farmaci tramite lo stesso filo.

Sempre in campo medico e sem-

I PREMIATI

pre al primo posto c'è **Prius**, nato da un gruppo di ricerca, coordinato dal prof. **Vittorio Enrico Avvedimento**, che ha già alle spalle un altro interessante brevetto, messo a punto nel 2005 e successivamente ceduto ad un'azienda statunitense, per la diagnosi della sclerodermia. Quest'anno presenta invece un metodo di diagnosi di tipo biologico per malattie autoimmuni di grande impatto sociale come l'artrite reumatoide e la sclerosi multipla.

Ancora diagnostica d'avanguardia al secondo posto, con il progetto **BioRNA**. Un innovativo sistema non solo di diagnosi ma anche di prognosi e indicazione terapeutica per i

tumori. **"I metodi in uso spesso non permettono di rispondere a domande come che tipo di tumore ci si trova davanti, quanto tempo di vita rimane al paziente, se e quale tipo di terapia può essere utile"**, spiega la coordinatrice, prof.ssa **Gerolama Condorelli**. **"Il nostro kit diagnostico si basa sui microRNA, piccole molecole la cui espressione si presenta alterata in tutti i tipi di tumori. Un metodo non solo preciso ma anche altamente competitivo: il nostro kit costerà 8mila euro contro i 150mila di un progetto statunitense basato sugli stessi studi"**.

Al terzo posto **Smart Trolley Bag**, presentato dal capogruppo, il prof.

Michele Pugliese. **"Un sistema innovativo di sospensioni attive, controllate tramite un sistema di sensori coordinati da un microcomputer, da applicare al bagaglio su ruote, ma potenzialmente anche ad altri settori, per ridurre le sollecitazioni articolatorie e aumentare la protezione del bagaglio"**, spiega Pugliese.

L'unica nota negativa, oltre alle già note difficoltà di commercializzazione dei progetti, è che scarseggiano i lavori presentati da studenti e dottorandi. **"L'età media dei componenti è di 36 anni, questo vuol dire che c'è una buona componente giovane che fa abbassare la media, soprattutto nella prima fase della ricerca"**, spiega il prof. Raffa; **"ma nella fase finale dei progetti tende poi a ridursi"**.



I FINALISTI

Al quarto posto, con menzione speciale, il gruppo **Architettura Natura & Energia**. Un progetto, coordinato dal prof. **Ennio De Crescenzo**, che mette insieme recupero ambientale e produzione energetica. **"In Campania le cave sono abbandonate per l'85%, con il rischio di discariche abusive"**, spiega il professore **"mentre l'energia che utilizziamo viene per il 75% da**

fuori. La nostra idea di recupero delle cave prevede un bacino d'acqua utilizzabile per attività ricreative e la copertura di una parete verticale con pannelli fotovoltaici - massimizzando sia l'utilizzo dello spazio, con la disposizione verticale dei pannelli, che l'assorbimento di energia, grazie al riflesso del bacino". L'unico problema è riuscire ad applicare il progetto proprio in Campania.

Al quinto posto c'è un altro progetto sulle risorse energetiche pulite, quello del gruppo **Ergasum**. **"Abbiamo lavorato sulla geotermica e con-**

temporaneamente sull'energia rinnovabile", spiega il coordinatore, dr. **Andrea D'Oriano**, **"prelevando calore dalle falde acquifere in zone termali come i Campi Flegrei, ma senza estrarre l'acqua, per non danneggiare le falde. L'investimento e l'ingombro per produrre questo tipo di energia pulita è molto ridotto"**, continua D'Oriano. **"Ne abbiamo testato l'applicazione per il riscaldamento ambientale e per le piscine, ma il sogno è arrivare a produrre energia elettrica"**.

Quinto posto anche per il progetto

Free Access, presentato dall'ing. **Alessandro Cilardo**. Alla base del progetto l'idea uno standard da proporre per tutti i siti istituzionali e di servizio che ne permetta l'accesso anche agli utenti con limiti motori o sensoriali. **"Insieme alle potenzialità del web crescono paradossalmente anche le nuove barriere architettoniche digitali"**, spiega l'ing. Cilardo; **"l'Italia ha già recepito la normativa internazionale in materia, ma di fatto è rispettata in meno del 3% dei siti istituzionali"**.



Un successo per il Festival della Lettura

Professori e studenti dell'università e della scuola superiore, pensionati e persino qualche bambino; persone di ogni tipo che svolgono attività molto differenti ma hanno in comune una grande passione: la lettura. Ha registrato il tutto esaurito la Chiesa dei S. Marcellino e Festo la sera del 18 ottobre. Più di 250 persone di tutte le età vi sono accorse per la prima edizione del Festival della Lettura, organizzato dall'Ateneo Federico II in collaborazione con l'associazione culturale "A voce alta". Scopo della manifestazione, condividere l'amore per i libri comunicando il piacere provato immergendosi in una pagina. A 25 dei 250 lettori che nei giorni scorsi hanno inviato un brano del loro testo preferito è, infatti, data l'opportunità di leggerlo agli astanti e di aggiudicarsi un buono per l'acquisto di un libro.

"Leggere ad alta voce è un modo per rendere partecipi gli altri della propria esperienza ma è anche un momento per sospendere la routine e fermarsi ad ascoltare", afferma **Marinella Pomarici**, Presidente dell'Associazione "A voce alta", che ha apprezzato molto l'apporto alla buona riuscita della serata dato da numerosi docenti universitari.

Guido Rossi, Leonardo Di Mauro, Lidia Palumbo, Vincenzo Dola, Renato Musto, Alberto Di Donato, Roberto Pettorino, Eugenio Pomarici sono solo alcuni dei professori che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. "La vera anima del Festival è stato il professor **Giuseppe Zollo** - asserisce il Rettore **Guido Trombetti** - Solo grazie ad una miriade di iniziative come questa si può tentare di ovviare alla diffusa mancanza di familiarità con il testo scritto". Rivolgendosi all'Assessore **Teresa Armato**, il Rettore lancia l'idea di mettere a sistema una serie di iniziative per promuovere il gusto di leggere. "Il Festival della Lettura e One Book-One Community, le due manifestazioni federicia-

ne che hanno già un grande seguito, potrebbero essere i primi due petali di un fiore nato sotto l'alto patrocinio delle istituzioni", dichiara il Rettore che non resiste alla tentazione di declamare anch'egli due righe dalle *Lezioni americane* di Calvino.

"Sono contenta e ammirata di vedere la quantità di persone accorse qui stasera - afferma l'Assessore confermando l'impegno della Regione a sostenere la proposta del Rettore - Credo che la lettura a voce alta sia un ottimo stimolo per appropriarsi in maniera originale del valore della parola".

Ad intervallare l'ascolto delle pagine più amate, gli intermezzi musicali del duo *Coast to Coast* costituito da **Angelo Pierantoni** e **Valerio Celentano**, uno studente di Biotecnologie ed uno del Conservatorio, e la voce del cantautore **Mimmo De Maio**, iscritto al IV anno di giurisprudenza che ha composto di getto 6 canzoni ispirate al romanzo *L'amico ritrovato*, riletto e riscoperto sotto la spinta dell'iniziativa *One Book-One Community*.

Ha fornito spunti di discussione la proiezione del documentario di **Giuseppe Cembalo** *Questi lettori*, un'inchiesta sul rapporto controverso che i napoletani hanno con la lettura. Molti degli intervistati fermati per strada affermano nel filmato di non essere interessati a sfogliare un libro e che preferiscono altri tipi di intrattenimento. Quando, però, la faticosa domanda: "leggete?" viene posta agli studenti, questi di solito rispondono di non avere tempo libero a sufficienza.

"Leggiamo saggi per motivi di studio ma quando riusciamo a ritagliar-



ci un po' di tempo preferiamo i romanzi", dichiarano **Fabiola Spagnolo** e **Giuseppina Volpicelli**, due laureate in Lettere Antiche, ora studentesse della Sicsi, confermando le dichiarazioni dei ragazzi nel video: "è ormai un lusso avere del tempo da dedicare a sé". Le due ragazze hanno appreso con entusiasmo dell'iniziativa del Festival e vi hanno partecipato assieme ad altre due colleghe: **Viviana Granada** e **Anna Mallardo**. "Io e Anna abbiamo scoperto di aver entrambe inviato un brano tratto dal *Piccolo Principe* - racconta Viviana - ma, anche nella domanda, abbiamo precisato che se i nostri nomi fossero stati estratti non avremmo mai avuto il coraggio di leggere al microfono".

Tra i testi sorteggiati si spazia da Ariosto a Dostoevskij, da Tomasi di

Lampedusa alla Austin: nelle scelte dei lettori prevalgono nettamente i grandi classici. Forse perché proporre un brano di un autore noto aiuta a vincere la timidezza di fronte alla platea, forse semplicemente perché si legge troppo poco per aver voglia di curiosare tra gli scaffali di una libreria per sapere cosa offre la contemporaneità. "Si è sempre letto poco. La lettura è uno sforzo di immaginazione e nessuno oggi è più disposto a compiere sforzi - afferma lo scrittore **Diego De Silva**, ospite del Festival - Ma chi ama leggere sa che un libro è capace di gettare un ponte estremamente forte tra le generazioni. Un ottantenne e un ventenne che hanno entrambi letto, che so, Carver o Marias, avranno di sicuro qualcosa da dirsi".

Manuela Pitterà

Criminologia , parte il Master all'Università del Sannio

Primo Master in Criminologia in Campania, organizzato dall'Università del Sannio, il Consorzio Gesfor Gestione & Formazione e l'Osservatorio sulla Camorra e l'Illegalità. Un Master di primo livello che ha come obiettivo quello di favorire l'approccio interpretativo e comprensivo dell'investigazione, oltre ad accrescere le competenze nella comunicazione fra gli investigatori e i periti e fra questi e il mondo della magistratura e dell'avvocatura. Le figure professionali che si intendono formare sono quelle di professionisti con competenze e conoscenze scientifico-teorico e scientifico-pratiche nei campi della criminologia, dell'investigazione criminale, delle scienze forensi, nel diritto penale e processuale penale ed in quello del giornalismo investigativo e d'inchiesta. Ma chi è il criminologo e di cosa si occupa? Ce lo spiega il prof. **Stefano Torraca**, coordinatore del Master e docente di Diritto penale alla Facoltà di Economia dell'Università del Sannio. "Il criminologo è una figura fondamentale in tutte le indagini di tipo investigativo, direi che è diventato un consulente quasi fisso. Attualmente non c'è processo dove non sia richiesto uno staff investigativo, basti pensare al ruolo dei RIS nello sviluppo del caso di Cogne, alle nuove tecniche di ricerca sul DNA e sulla saliva, etc... Si avverte, dunque, il bisogno

di corpi specializzati che sappiano sviluppare determinate tecniche, in momenti anticipati al corso dell'investigazione". Lo strumento penalistico puro non è più sufficiente se non con l'ausilio di figure che hanno strumenti diversi da quelli del giurista. "Non siamo più in presenza del modello tradizionale del criminale, quello che uccide per gelosia o ruba perché non ha da mangiare. Oggi, purtroppo, tutto è riportabile a classi etichettabili di criminalità, ci troviamo a parlare di terrorismo a sfondo religioso, criminalità organizzata, criminalità minorile per bande, criminalità da colletto bianco, criminalità psicopatologica (quanti sono i casi di madri che ammazzano i propri figli?). Il Master si rivolge a laureati in possesso di laurea triennale o specialistica, nonché a laureati di vecchio ordinamento, ad avvocati, magistrati e tutte le Forze dell'Ordine. "Una corsia preferenziale per coloro che sono prossimi alla laurea. Le lezioni del Master avranno inizio a gennaio, ma tutti gli studenti che conseguiranno il titolo di laurea specialistica nel periodo marzo-aprile-maggio 2008, possono iscriversi e frequentare le lezioni evitando, in



Il professor Torraca

questo modo, un grande dispendio di tempo". Il Master ha durata annuale: 1500 ore suddivise tra didattica frontale, esercitazioni, tutorato, studio individuale ed elaborato finale. Prevista una quota di partecipazione di 2400 euro, mentre, per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine e dipendenti dei Ministeri dell'Interno, Difesa e Giustizia la quota si riduce a 1700 euro. "E' possibile, inoltre -

aggiunge Torraca - iscriversi a specifici moduli (in tutto ne sono 16) pagando una quota di 150 euro a modulo. Logicamente, l'iscrizione a specifici moduli non darà luogo all'attribuzione di un titolo di Master, come per coloro che seguiranno la totalità dei moduli, ma ad un attestato di frequenza". Le lezioni saranno tenute da illustri docenti, magistrati e tecnici del RIS che illustreranno casi pratici a cui hanno lavorato, solo a titolo d'esempio: lezioni introduttive del prof. **Amato Lamberti**, docente di Sociologia al Federico II e Torraca stesso, poi il prof. **Giuliano Balbi** della Seconda Università, il dott. **Franco Roberti**, capo della DIA campana (Direzione Investigativa Antimafia), il Procuratore generale dott. **Alessandro Iazzetti**. Le domande di partecipazione devono essere inviate entro il **20 dicembre** alla Segreteria della Facoltà di Economia dell'Università del Sannio (via Calandra - 82100 Benevento), mentre le lezioni si svolgeranno a Pozzuoli, all'indirizzo di via Campana 223. Per ulteriori informazioni, visita i siti web www.economia.unisannio.it e www.osservatoriocamorra.org.

Utente cita la Sepsa per ritardi e vince la causa

La società costretta al risarcimento danni per 750 euro

Quante volte vi è capitato di attendere autobus, metropolitana, tram, per più di mezz'ora, di essere costretti a rimandare un appuntamento, di arrivare con estremo ritardo a lavoro, ad un esame o ad una lezione? E quante altre volte siete stati costretti a viaggiare in mezzi pubblici stracolmi nel caos cittadino di Napoli? Sono queste le motivazioni, che purtroppo accomunano troppe persone, a spingere **Fabio Esposito**, cittadino napoletano, ad intentare causa alla linea Circumflegrea assistito dall'avv. Giorgio Grasso. Esposito era stufo dei continui ritardi (una volta addirittura di 45 minuti) che gli hanno provocato "conseguenze sul lavoro, danni personali quali stress, disturbo da ansia generalizzata, tachicardia, danno esistenziale e turbamento della qualità della vita", tanto da volere essere ascoltato, anzi da volere giustizia. E l'ha avuta.

Nello specifico, sono state prese in considerazione due giornate – simili a molte altre – nelle quali il treno della linea Circumflegrea per Soccavo ha fatto registrare un ritardo di 45 minuti e un'altra mattinata quando Esposito era salito alla stazione di Rione Traiano per recarsi a Montesanto e poi al Tribunale, per motivi di lavoro, costretto ad arrivare col solito ritardo. Le giustificazioni addotte dalla Sepsa - nel primo caso, malore del macchinista e ritardo nel sostituirlo per motivi di traffico e, nel secondo, impreviste avarie del materiale rotabile – non hanno fatto leva sul giudice, il quale ha deliberato un risarcimento per l'ammontare di 750 euro, per danni alla salute in senso lato e danno morale soggettivo. Una sentenza esemplare. E di grande utilità per gli studenti pendolari che giornalmente utilizzano la Cumana per raggiungere le sedi di Ingegneria e di Monte Sant'Angelo.

TRASPORTI, CICLO DI INCONTRI AD INGEGNERIA

Ingegneria rielege all'unanimità (solo tre le schede nulle) e con un'affluenza alle urne di oltre il 75%, il prof. **Bruno Montella** alla guida della Classe di Laurea in Ingegneria Civile ed Ambientale. Il professore, docente di Gestione dei Sistemi di Trasporto, organizza presso la sua cattedra un interessante ciclo di seminari aperto a tutti. I prossimi appuntamenti in programma: il 29 novembre interverranno gli ingegneri **Franco Murolo**, Direttore della Sepsa, **Antonio Sarnataro**, Direttore Generale della Circumvesuviana, **Giuseppe Racioppi**, Amministratore Unico Metrocampania Nordest; il 6 dicembre gli ingegneri **Antonietta Sannino**, Direttore UnicoCampania, **Vito Velardi**, Direttore Net Engineering, **Domenico Mazzamuro**, Direttore Agenzia Campana Mobilità Sostenibile; il 14 dicem-



• Il prof. Montella

bre l'ing. **Renato Muratore**, Direttore Generale dell'Anm, il dott. **Attilio Rocco**, Direttore MetroNapoli, l'ing. **Marcello Turrini**, Direttore Generale Ctp. Gli incontri si svolgono dalle ore 10.45 alle 13.30 presso l'aula C5A.

Eubeo, per un sapere utile

Lunedì 26 novembre alle ore 17.00 presso l'Aula Magna del Centro Congressi federiciano in Via Partenope 36 "Eubeo: per un sapere utile", incontro tra la ricerca universitaria e l'innovazione nelle imprese. Ai saluti del Rettore **Guido Trombetti**, del Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo** e del Presidente dell'Api (Associazione Piccole Imprese) di Napoli, **Emilio Alfano**, seguirà l'introduzione del Preside della Facoltà di Architettura **Benedetto Gravano** nella sua veste di Presidente del Consorzio Eubeo. Poi una serie di interventi moderati da **Paolo Iannotti**, direttore di Ateneapoli; nell'ordine **Lorenza Corti**, ricercatore al Federico II e consigliere delegato di Eubeo, **Ferruccio Izzo**, coordinatore del Master Neapolis, il prof. **Leonardo Lecce** sull'esperienza del Master Aerotech, il prof. **Stefano Russo** parlerà dei tirocini, **Norberto Salza** del Consorzio Napoli Est, **Gianni Mannara** e **Marco de Angelis** dell'Area Tech Coroglio, **Massimo Cavaliere** del Cira, il Centro aerospaziale di Capua di cui è direttore. Conclusioni affidate al Vice Presidente della Provincia **Antonio Pugliese** ed agli Assessori Regionali all'Università e all'Industria **Teresa Armato** e **Andrea Cozzolino**.

Seguirà la cerimonia di consegna dei Diplomi della prima edizione del Master Aerotech.

Concerto dell'Orchestra Jazz Federico II per l'Ail Ospite d'eccezione Renzo Arbore

Serata di beneficenza, organizzata dall'A.I.L. (Associazione Italiana contro le Leucemie – linfoma e mieloma) il 10 dicembre al Teatro Augusteo, a partire dalle 20.30. Una serata di musica con un concerto spettacolo dell'Orchestra Jazz Federico II, che per la prima volta si esibisce fuori dalle mura accademiche, con: al sassofono, il prof. **Bruno Rotoli**, primario ematologo al Policlinico; al contrabbasso, il prof. **Giuseppe Affabile**, chirurgo ematologo; alla chitarra, il prof. **Luigi Del Vecchio**, docente di Biochimica; alla batteria, l'avv. **Ermanno Rotoli**, Presidente dell'A.I.L. e, in veste di cantante, la dott.ssa **Enrica Di Petrillo**, notaio dell'A.I.L.. Suoneranno anche alcuni studenti della Facoltà di Medicina. "Lo scopo delle serate è certamente quello di raccogliere fondi per la ricerca (ognuno sarà libero di lasciare un contributo a piacere) – afferma **Delia Scala**, della sezione provinciale dell'A.I.L. di Napoli – ma anche quello di sensibilizzare un'ampia platea e far conoscere l'associazione".

Ospiti d'eccezione: **Renzo Arbore**, da sempre schierato a favore della ricerca, **Marco Zurzolo**, **Barbara Bonaiuto**. La conduzione è affidata a **Giuliana Gargiulo**.

SRM, convegno rinviato al 29 gennaio

A pag. 10 di Ateneapoli n. 18 del 9 novembre 2007 è stato pubblicato l'articolo relativo al convegno dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno relativo alla Grande Distribuzione Commerciale nel Mezzogiorno; la manifestazione prevista ed annunciata è stata rinviata al 29 gennaio presso la sede del CNEL, a breve, sul sito internet dell'Associazione (www.srmezzogiorno.it) sarà inserito il nuovo programma con il panel dei relatori.



CONSORZIO INTER UNIVERSITARIO
ALTA FORMAZIONE
ALBERTO MORAVIA



I nostri Master, un vantaggio sicuro.

Per l'anno corsuale 2007/2008 promuoviamo i seguenti Master:

- La professione del sociologo nella società del rischio
- Criminologia
- Operatore nella ricerca sociale
- Enogastronomia e cultura del Mediterraneo
- Il ruolo dell'architetto del paesaggio nella civiltà contemporanea

per informazioni:

sede legale: Via Giulia Gonzaga, 8 - 80125 Napoli

sede operativa: Centro Direzionale - Isola E/5 - scala A (P.zzo Tiempo) - 80143 Napoli

Centralino tel. 081 7782111 - Presidenza tel. 081 7782324

Segreteria tel. 081 7782409 - Fax 081 5627220 - e-mail: consorziormoravia@libero.it

www.istitutogonzaga.org

Università ed aziende più vicine con il progetto FixO 2.500 tirocini per studenti e laureati al Federico II

Università e Impresa. Un ponte necessario tra le lezioni accademiche e la pratica realtà lavorativa, un legame che ha bisogno di essere rinforzato. E' quello che si prefiggono Ministero del Lavoro, Università e Aziende. E lo fanno tramite FlxO, il programma di Formazione & Innovazione per l'Occupazione, attivo da ottobre e rivolto a laureati e laureandi a cui viene data l'opportunità, tramite un tirocinio, di entrare a fa parte di un'azienda per un periodo massimo di sei mesi. **"Circa il 20%, tra studenti e laureati del Federico II, sceglie di svolgere un periodo di tirocinio, durante il percorso di studi o subito dopo aver conseguito la laurea - afferma il prof. Stefano Russo, docente alla Facoltà di Ingegneria e delegato al coordinamento dei tirocini presso il Softel - Il restante 80% svolge un tirocinio di tipo didattico durante gli studi. In totale, abbiamo richiesta di 2500 tirocini ogni anno (600 per laureati). La parte da leone la fa Ingegneria, ma anche le cosiddette 'facoltà deboli' hanno la loro bella quota di tirocinanti (Sociologia 300, Lettere e Filosofia 250, Economia 350) presso le 2100 aziende convenzionate con l'Ateneo".**

Il Programma FlxO propone un modello di placement universitario in grado di fornire ai laureati servizi finalizzati a facilitare il loro inseri-

mento nel mondo del lavoro e a ridurre i tempi che intercorrono tra l'acquisizione del titolo di studio e l'occupazione. **"Comprendere la realtà lavorativa, prima ancora di terminare gli studi, è molto importante - afferma il prof. Antonio Marzocchella, delegato al Progetto FlxO per il Federico II, insieme ai proff. Salvatore Coppola e Nicolino Castiello - realtà che possono essere presentate, a livello teorico,**

in alcuni corsi di studio, ma che necessitano di esperienza pratica per essere pienamente comprese". Gli sportelli FlxO hanno lo scopo di redigere il progetto formativo di ogni singolo studente o neo-laureato. **"Le aziende hanno grande interesse ad accogliere ragazzi neo-laureati per un periodo che va dai tre ai sei mesi, senza doverli pagare - dice il prof. Castiello - ma noi dobbiamo essere certi che vengano addestrati. E'**

in base a questa esperienza che elimineremo tutte le imprese convenzionate che, dopo tre o quattro tirocini consecutivi, non assumono nessuno dei neo-laureati accolti. Ed è anche per questo che lo stagista è tenuto, alla fine del tirocinio, a rilasciare una documentazione in cui attesta la tipologia di lavoro svolto. Vorrei ricordare, poi, che FlxO subsidia i laureati con un contributo mensile di 110 euro". Un'esperienza da consigliare anche se non porta all'assunzione? **"Quando si traghettano i giovani dai banchi dell'Università all'operosità, c'è sempre da guadagnare. Dal lato delle assunzioni, il progetto non può assicurare numeri elevati, ma, per il resto, è un'esperienza assolutamente positiva".** Per tutte le altre informazioni, visitate il sito www.progettofixo.it.

Maddalena Esposito

20 borse di studio del CIRA Opportunità in Quebec per studenti e neo laureati in discipline aerospaziali

C'è tempo fino al 30 novembre per partecipare alla selezione di venti borse di studio, finanziate dal CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), nell'ambito del progetto esecutivo **"Mobilità di studenti universitari e laureati tra la regione Campania e il Quebec"**, il cui obiettivo primario è promuovere lo sviluppo e la formazione di studenti e laureati in discipline aerospaziali delle Università della Campania. A beneficiarne saranno studenti dell'ultimo anno e laureati da non più di 18 mesi dalla data del bando (con votazione non inferiore a 105/110 o studenti con una media di 27/30) di Ingegneria Aerospaziale, iscritti in una delle Università della Campania e residenti in una delle regioni dell'area Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise, Sicilia e Sardegna). L'ammontare complessivo delle borse di studio è di 2.200 euro lordi per ciascun mese di permanenza (massimo due o tre mesi). In più, per ciascuno dei vincitori, è previsto un rimborso fino ad un massimo di 2000 euro per le spese di trasferimento dall'Italia al Quebec e viceversa. I candidati verranno selezionati sulla base della verifica dei requisiti e della corrispondenza tra il curriculum vitae e le opportunità offerte dagli enti canadesi ospitanti e un'ulteriore selezione mediante: valutazione dei titoli, colloquio di natura tecnica e motivazionale e test di lingua inglese. Le domande di partecipazione alla selezione, redatte esclusivamente in inglese o francese, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica all'indirizzo bando.quebec@cira.it specificando nell'oggetto **"Progetto Campania-Quebec"**. Ulteriori informazioni al sito www.cira.it.

"Noi per la vita" tra solidarietà e premi a giovani ricercatori

Tre giornate concepite con lo scopo di contribuire alla raccolta fondi da destinare a Telethon, ognuna delle quali con titolo e tema specifico, organizzate dall'associazione no-profit **"Noi per la vita"** che vede tra i promotori il prof. **Giovanni Romano**, chirurgo e docente alla Facoltà di Medicina. Il programma: giovedì 13 dicembre: **"Giocare per la vita"**, a villa Domi (salita Scudillo 19/a, Colli Aminei) con torneo texas hold'em (o più semplicemente poker texano) con inizio alle 20:30; venerdì 14 dicembre: **"Giovani per la ricerca"**, premio per la ricerca dedicato alla memoria di Gaetano Salvatore e Giuseppe Negro, presso l'Aula Magna del Policlinico Federico II in via Pansini; sabato 15 dicembre: **"Giocare per la vita"**, quinto torneo di burraco Federico II, con cena ed estrazione di

beneficenza con inizio alle 18:00 presso la Sala Ristoro del Policlinico, sempre in via Pansini.

"Tutto nasce dall'esigenza di coinvolgere gli studenti nella raccolta di fondi e soprattutto per avvicinarli alla ricerca - spiega Giovanni Grillo, Presidente del comitato federiciano del SISM (Segretariato Italiano Studenti Medicina) e rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, impegnato con altre associazioni nella realizzazione dell'iniziativa - Un anno e mezzo fa partì il Premio intitolato alla memoria del prof. Salvatore, in quanto emblema dell'impegno nel promuovere la ricerca. Quest'anno, è stato aggiunto il nome del prof. Negro per sottolineare anche l'impegno del campo chirurgico nella ricerca". Al concorso **"Giovani per la ricerca"**, potranno partecipare laureandi e lau-

reati dell'Ateneo Federico II, interessati al mondo della ricerca ed alla sua divulgazione - dunque, anche ricercatori, borsisti, specializzandi, dottorandi, giornalisti, etc. - con lavori su ricerche di base e/o di laboratorio, cliniche e/o chirurgiche, tesi, ricerche bibliografiche ed altro su uno dei due temi: **"Indagini e prospettive per una migliore qualità della vita"** e **"La divulgazione della ricerca"**. I partecipanti dovranno inviare il testo completo del lavoro in italiano, con titolo, un riassunto breve di massimo cinque righe, nomi e cognomi di tutti gli autori e Facoltà di provenienza in formato file word.doc o acrobat.pdf entro le ore 24 del 7 dicembre all'indirizzo di posta elettronica noiiperlavit@unina.it.

Per ulteriori informazioni: 335235517.

Nuovo Consiglio Direttivo alla SRM

Prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo di SRM, l'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno costituita nel 2003 - soci fondatori Banca OPI, Banco di Napoli, Compagnia di San Paolo, Intesa Sanpaolo, Istituto Banco di Napoli-Fondazione, Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo - che opera nel campo della ricerca economica e della promozione culturale, al fine di incentivare lo sviluppo economico del Mezzogiorno d'Italia.

La seduta, che si è tenuta il 6 novembre presso la sede di SRM in via Cervantes, è servita per discutere gli indirizzi dell'Associazione per i prossimi anni ed ha visto quattro nuovi ingressi nel Consiglio Direttivo in rappresentanza del Gruppo Intesa Sanpaolo: Mario Ciaccia (Amministratore Delegato di Banca Intesa Infrastrutture e Presidente di Banca OPI), Gregorio De Felice (Responsabile del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo), Pietro Modiano (Direttore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo) e Antonio Nucci (Direttore Generale del Banco di Napoli).

La struttura del nuovo Consiglio Direttivo: **Federico Pepe** (Presidente), **Fabio Borsoi**, **Carlo Callieri**, **Mario Ciaccia**, **Gregorio De Felice**, **Adriano Giannola**, **Pietro Modiano**, **Antonio Nucci**, **Maria Teresa Salvemini Ristuccia**. Il Direttore dell'Associazione è **Francesco Saverio Coppola**. Il Collegio dei revisori è composto da: **Daniilo Intreccialagli** (Presidente), **Giovanni Maria Dal Negro** e **Lucio Palopoli**.

Master in Alta Finanza

Ai nastri di partenza la VI edizione del Master in Alta Finanza organizzato dall'I.P.E. (Istituto per ricerche ed attività educative) in collaborazione con l'Istituto Banco di Napoli Fondazione e con la Carisbo di Bologna. Il Master, coordinato dal prof. **Antonio Ricciardi**, docente di Economia Aziendale all'Università della Calabria, e diretto da **Carlo Santini**, già direttore dell'Ufficio Italiano Cambi e ora consigliere di amministrazione di importanti gruppi industriali e bancari come Alitalia e Banca Sella, si rivolge a laureandi e neolaureati delle Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Politiche, Informatica e Scienze Matematiche. Il corso dura 800 ore, tra lezioni in aula, project work e stage. I tassi di placement dei diplomati sono, a sei mesi dalla conclusione del corso, prossimo al 100%. La partecipazione al Master è gratuita. Per i primi 25 allievi è prevista anche una borsa di studio il cui importo varia da un minimo di 500 euro ad un massimo di 2.000 euro lorde. Sono previste altre 6 borse di studio per studenti fuori sede. Scadenza: **7 dicembre**. Maggiori informazioni: www.ipeistituto.it.

Caro Direttore,
su Ateneapoli del 9 novembre u.s. ho avuto modo di leggere l'articolo, a Sua firma, con la cronaca della cerimonia organizzata per rendere omaggio alla prestigiosa figura di <maestro> del **prof. Lucio Sicca**, che dal 31 ottobre u.s. ha concluso il suo servizio accademico presso l'Università di Napoli *Federico II*.

Colgo anzi qui l'occasione per aggiungere la mia voce al coro degli elogi pervenuti da ogni parte all'illustre Collega, a riconoscimento dell'alto valore del suo magistero, premiato dai risultati che egli stesso ha voluto ricordare citando con orgoglio il successo che ha arriso a tanti dei suoi fortunati Allievi.

Tuttavia il prof. Sicca, ripercorrendo con Lei le sue esperienze di "formatore di talenti", ha avuto parole di non buona memoria nei confronti di Stoà: *"occasione fallita... peggio non poteva finire: venduta ai Comuni!"* (e richiamo qui tra virgolette espressioni che proprio Lei ha tenuto a riportare in tale modo).

Poiché da molti anni ormai ho la responsabilità didattico-scientifica del **Master Stoà in Direzione e Gestione di Impresa**, ritengo doveroso invocare presso di Lei il diritto di replica, in relazione ad affermazioni che dal Suo periodico possono essere accolte soltanto come <opinioni> molto personali del prof. Sicca, le quali appaiono del tutto contraddette dalla realtà documentata dei fatti.

"Agli inizi, risorse idonee"

Il prof. Sicca - egli stesso lo ha ricordato - alla fine degli anni '80 ha vissuto il decollo di Stoà promosso dall'IRI di **Romano Prodi**, che ne fu il primo Presidente e che assicurò alla Scuola risorse idonee ad attivare e sostenere per alcuni anni un proficuo collegamento con il MIT di Boston. All'epoca, l'attività formativa di Stoà era fondamentalmente focalizzata sul Master in Business Administration (MBA), cui era preposto lo stesso prof. Sicca in qualità di Dean della Faculty. E tale responsabilità il prof. Sicca ha mantenuto per le **prime 4 edizioni** del Master (che ormai ne possiede ben 16 al suo attivo!) in un'epoca che oggi non esito a definire <facile e felice> grazie alle *condizioni al contorno* di cui poteva valersi la Scuola di Ercolano. Non soltanto, infatti, il **Master Stoà veniva erogato a costo zero** ai candidati selezionati, ma **per di più ognuno** dei giovani ammessi al Master **fruiva di un assegno mensile di studio** durante l'intero iter formativo. Ciò determinava sia una *sine cura* per la Scuola (che evidentemente non avvertiva problemi di concorrenza sul mercato della formazione) sia il forte potere di attrazione del Master Stoà nei confronti di giovani laureati residenti in ogni regione del paese, ai quali si prospettava l'offerta di una duplice opportunità - formativa ed economica - in un momento non propriamente prodigo di occasioni per il primo inserimento in azienda.

Il prof. **Tiziano Treu** (che in seguito sarebbe diventato Ministro del Lavoro), poco dopo avere assunto la presidenza di Stoà, come immediato successore di Romano Prodi, mi invitò a fare parte della Faculty della Scuola, presso la quale ho avuto dunque modo di operare fin dai suoi primi anni

DIBATTITO

Il prof. Marcello Lando risponde al prof. Sicca. Il problema delle "risorse"

"Stoà è cresciuta ed ha ampliato l'offerta Master"



di vita, essendo poi chiamato ad assumere la responsabilità del Master in Direzione e Gestione di Impresa (ex MBA) a partire dalla sua VIII edizione (ne è recentemente iniziata la XVII).

Tengo qui a sottolineare, caro Direttore, che già dalla sua VII edizione il Master in questione non ha più fruito del beneficio della sua originaria *gratuità*, e da quel momento è vissuto <sul mercato> (pochi come il prof. Sicca ne possono comprendere appieno il complesso significato!) affrontando una virtuosa e difficile competizione sull'intera scala nazionale; per di più operando in un territorio che i giovani talenti - come giustamente lamenta lo stesso prof. Sicca - tendono semmai ad abbandonare, piuttosto che ad eleggere come sede preferenziale di vita e di lavoro.

Sono dunque indotto a far presente al prof. Sicca che da quando - ormai molti anni or sono - si è interrotto il suo rapporto con Stoà, moltissime cose sono cambiate per la Scuola e nella Scuola di Ercolano.

"Dall'IRI ai Comuni"

Non dovrò certo io ricordare a lui, come ad altri, **l'epilogo della vicenda delle partecipazioni statali** (il prof. Sicca ha semmai vissuto più di altri, e ben da vicino, gli effetti in taluni casi sofferti di tale epilogo, comunque necessario al divenire del nostro paese); sicché lo stesso prof. Sicca non dovrebbe oggi stupirsi che Stoà ad un certo momento abbia perduto l'*azionista di riferimento* che era stato così prodigo verso la Scuola nell'epoca <facile e felice> da lui rievocata con rimpianto. La delusione espressa dal prof. Sicca (*"peggio di così non poteva finire: venduta ai Comuni!"*) parrebbe dunque riferirsi al <soggetto>

intervenuto ad assumere il controllo dell'azienda-Stoà.

In verità non è tanto su questo aspetto che intendo replicare al prof. Sicca, ma non posso fare qui a meno di rilevare che negli ultimi vent'anni di storia italiana, mentre abbiamo assistito ad un progressivo disimpegno dello *stato imprenditore*, che ha dato vita a ben note *privatizzazioni*, si è anche visto realizzarsi un **crescente decentramento dell'intervento pubblico**, con una delega sempre più spinta a Regioni, Province e Comuni in settori di primario interesse sociale per taluni territori.

A fronte di questa storica realtà - mentre purtroppo non dovrebbe stupirci che il <capitale privato> (pronto a scommettere in settori quali *alimentari, automotive e telecomunicazioni*) anche nella nostra regione abbia confermato la sua cronica indifferenza verso l'area della Ricerca e dell'Alta formazione - potrebbe essere semmai opportuno spezzare una lancia in favore del **Comune di Napoli** che, insieme ad altri Comuni del territorio, ha inteso salvaguardare e custodire quel piccolo e prezioso patrimonio rappresentato da una *Scuola di Management* come Stoà, che ha dimostrato di meritare siffatto impegno.

Ed è su questo punto che - nell'ambito delle mie mere competenze didattiche e scientifiche - desidero aggiornare le informazioni di cui dispone il prof. Sicca, al fine di sottolineare quanto siano infondate certe sue espressioni (...*occasione fallita*) che, oltre ad assumere senso denigratorio verso chi <controlla> l'Azienda-Stoà, appaiono disconoscere il lavoro di chi (ed evidentemente non parlo soltanto di me) da molti anni opera nella Scuola e può a buon diritto ritenersi soddisfatto dei risultati conseguiti.

Il Master in *Direzione e Gestione di Impresa* (ex MBA) - di cui, come già ho ricordato, il prof. Sicca ha a

suo tempo diretto quattro edizioni (erogate, ribadisco, a titolo gratuito ad allievi per di più sostenuti da assegno mensile di studio) - sta oggi per concludere felicemente la sua **XVI edizione** (nel prossimo gennaio avrà luogo il Graduation Day dei nuovi diplomati) e ad ottobre è stata avviata quella successiva, che si svilupperà durante tutto il 2008. **Già a partire dalla sua VII edizione**, come ho anche ricordato, lo stesso Master è stato tuttavia **erogato ad allievi disposti a sostenerne un congruo costo**; che nel tempo è stato bensì adeguato all'andamento economico generale, ma in misura sempre contenuta, nello spirito della missione istitutiva della Scuola, che è sorta per svolgere un servizio di alta utilità sul territorio.

"500 super-laureati e master diversificati"

Negli ultimi dieci anni - vissuti, dunque, *sul mercato* - il Master in Direzione e Gestione di Impresa ha formato circa **500 super-laureati**, il cui inserimento in aziende (anche di grande rilevanza internazionale) è stato rapido nonché premiato da significativa accelerazione lungo il percorso di carriera. **I risultati di placement ottenuti dal Master** (quasi il 100% entro l'anno di conseguimento del diploma) sono per l'appunto valsi a confermarne a tutt'oggi quell'**accreditamento ASFOR** che **pochissimi altri Master** in *General Management* su scala nazionale (e non altri in area napoletana, di matrice accademica o extra-accademica) possono esporre e rivendicare come certificazione di qualità e di efficacia ai fini dell'inserimento in azienda.

Si aggiunga a ciò che la **Scuola Stoà** in questi stessi anni **ha anche provveduto ad arricchire ulteriormente la propria offerta di alta formazione**, con la progressiva attivazione di altri importanti corsi Master, quali il *Master in International and Local Development* (MILD), il Master in *Gestione Risorse Umane* (HRM), l'*Executive Master in Business Administration* (EMBA) e, più recentemente, il *Master in Cultural Management* (CUMA), che assume una rilevanza tutta particolare per un territorio - come il nostro - che tanto può e deve trarre da una più efficiente gestione dei beni culturali.

Mi sembra in definitiva, caro Direttore, che il prof. Sicca, il quale ha avuto l'indiscusso privilegio di vivere in qualità di Dean della Faculty la felice stagione *pionieristica* della Scuola di Ercolano, debba semmai guardare con serenità e soddisfazione alla stessa Scuola. Questa, pur essendo chiamata ad affrontare negli anni molte difficoltà che a lui furono risparmiate, ha mostrato di saper competere ad alto livello sul mercato nazionale della formazione post-laurea, mantenendosi per di più fedele a quegli scopi di interesse pubblico per i quali - come ben sa il prof. Sicca - venne espressamente concepita dall'IRI sul nostro territorio.

La ringrazio, caro Direttore, per l'ospitalità integrale che vorrà concedere a tale mia puntualizzazione e Le invio i miei saluti più cordiali.

Marcello Lando
Direttore del Master MDGI

Un successo la due giorni sui paesi dell'EuroMediterraneo

Jean Monnet promuove: giustizia, cooperazione e pace

La Cooperazione di giustizia per lo sviluppo e la pace nel Mediterraneo" è il titolo dell'affollata due giorni di studi e confronto internazionale, tenutasi il 16 e 17 novembre alla Reggia di Caserta, e che ha visto la presenza di oltre 800 tra rettori, docenti dei vari Stati ed autorità giuridiche e politiche (poche). Organizzata dal Ministero della Giustizia, dalla SUN, dalla Jean Monnet e patrocinata dal Consiglio Superiore della Magistratura. All'interno della manifestazione il Simposio internazionale "Giustizia - Cooperazione - Pace. Il ruolo delle Università per la giustizia, lo sviluppo e la pace nel Mediterraneo", organizzato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, su iniziativa della Facoltà degli Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet' e dall'Euro-med Permanent University Forum (EPUF). Un Simposio che ha visto la presenza delle Università di 37 Stati del Partenariato euro-mediterraneo, che ha visto il suo momento più importante nella stipula di un accordo di cooperazione fra gli atenei dei 37 paesi, con l'obiettivo principale di individuare gli strumenti idonei a

favorire l'inserimento e il contributo del mondo dell'Università e della ricerca nel processo di cooperazione. Mira, inoltre, a costruire un Osservatorio permanente che avrà il compito di avviare un programma di studi e ricerche in un set-

tore specifico, quale è quello dello sviluppo delle forme di cooperazione in materia giudiziaria, civile e commerciale, nel contesto dei paesi che fanno parte del Partenariato euro-mediterraneo. L'Osservatorio offrirà un contributo sotto il profilo scientifi-

co, ma avrà anche il compito di individuare e proporre dei meccanismi di soluzione delle controversie internazionali in alcuni particolari settori e, soprattutto, in materia civile e commerciale, in materia di investimenti, di diritto societario, di diritto della famiglia. La Sun, la Facoltà 'Jean Monnet' e l'Euro-med Permanent University Forum si impegnano a rafforzare la cooperazione interuniversitaria attraverso la collaborazione nell'ambito dell'Osservatorio, nonché di ogni altra iniziativa volta alla realizzazione di concrete azioni per la giustizia, lo sviluppo e la pace, anche come sede istituzionale di dialogo e di coinvolgimento attivo della società civile nei processi di cooperazione politica, economica e socio-culturale dell'area mediterranea.



"L'Università sede del confronto civile fra nazioni"

Grande soddisfazione da parte del Rettore della SUN **Francesco Rossi**: "in questi due giorni, anche da parte di istituzioni significative, abbiamo registrato il riconoscimento dell'Università come sede dello studio, della ricerca scientifica e del confronto civile e culturale fra le nazioni". Alla critica sull'assenza dei ministri previsti e in generale della scarsa presenza della politica ha detto: "purtroppo è vero, la politica è stata assente. Però sono loro che

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



**Provincia di Napoli
Città Metropolitana**

**Assessorato alle
Politiche Giovanili**



**Agenzia
InformaGiovani**

Parte la nuova InformagiovaniCard.it

Parte la terza edizione della InformagiovaniCard.it, una CARD che consente agevolazioni tariffarie (riduzioni e sconti) ai giovani tra i 16 e i 35 anni, dei comuni della Provincia di Napoli.

L'iniziativa Promossa dall'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Napoli in collaborazione con Ateneapoli è stata presentata dall'Assessore **Maria Falbo** l'8 novembre.

Tra gli altri erano presenti gli Informagiovani dei Comuni di **Torre del Greco, Gragnano, Quarto, Acerra, Frattaminore, Frattamaggiore, Afragola, Somma Vesuviana, Castellammare di Stabia, Agerola, Ercolano, Ischia, Casavatore, Meta, S. Antonio Abate, Ottaviano, Cicciano, Marigliano, Caivano, San Gennaro Vesuviano, Striano,**

Liveri, Grumo Nevano, Sorrento.

La CARD rivisitata nella veste grafica è in distribuzione gratuita presso i 90 punti Informagiovani dei Comuni della Provincia di Napoli e consente percentuali di sconto tra il 5% e il 50% in numerose strutture già convenzionate. Attualmente hanno già aderito all'iniziativa gratuitamente oltre 260 strutture tra librerie, scuole di lingua, cinema, teatri e negozi di sport, musica e abbigliamento ma non mancano pub, pizzerie, centri di estetica e tante altre strutture che possono essere di interesse per i giovani. La card, stampata in 40.000 copie, ha lo scopo di offrire vantaggi economici ai giovani attraverso convenzioni con gli esercenti. Un incremento della tiratura dovuto al successo della passata edizione che ha prodotto circa 470.000 visite sul sito.



Informagiovani CARD



Ciao,
sei nel sito dedicato ai giovani.
Troverai servizi, informazioni ed agevolazioni.
Cerca tra le convenzioni!
Ricorda subito la CARD GRATUITA presso il centro
InformaGiovani del tuo Comune ed attivala su www.informagiovanicard.it.

L'elenco delle convenzioni è in continuo aggiornamento.

• AVVISO per la consegna delle nuove CARD

VISUALIZZA LE CONVENZIONI ATTIVE:

Provincia di Napoli
Assessorato alle
Politiche giovanili

Provincia di Napoli
Agenzia
InformaGiovani

ATENEAPOLI
l'Informazione
Universitaria

Spazio Centri InformaGiovani

SPORT
Piscine, strutture sportive, centri sportivi,
parchi, abbigliamento sportivo, cinema,
teatro, gite, escursioni, giardini, iniziative,
spettacoli, gare, ecc.

STUDY
Biblioteche, corsi di lingua, software,
materiali, strumenti, libri, ecc.

BODY
Abbigliamento, scarpe, accessori,
moda, studio, pannolini, biancheria,
mercerie, ecc.

FASHION
Abbigliamento, scarpe, accessori,
moda, studio, pannolini, biancheria,
mercerie, ecc.

Ritiro la CARD

Attiva la CARD

Cambia la CARD

NUOVE CONVENZIONI

Se hai una convenzione, puoi
stampare una convenzione con
la tua attività. Chiedi qui!

L'Assessorato
alle Politiche
Giovanili della
Provincia di
Napoli, Maria
Falbo, ti aiuta
in tutto.

**Per informazioni sulla card e per attivare convenzioni
gratuite collegarsi al sito www.informagiovanicard.it**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

fanno le leggi. Dobbiamo dunque impegnarci a sensibilizzarli, anche nelle rispettive nazioni in cui gli atenei partner sono presenti". Saggio! Dunque "un ringraziamento all'ispiratore di questa due giorni, il prof. **Gaetano Liccardo**" e qui scatta quasi un'ovazione. Dal prof. Liccardo un annuncio: "da questo consesso internazionale è stato chiesto alla Facoltà di Studi Politici Jean Monnet di attivare una **Facoltà multilingue sui temi tributari, finanziari ed amministrativi**. Ne siamo onorati per il riconoscimento. Spetterà agli organi della Facoltà una decisione in tal senso. Mentre sui temi che abbiamo discusso e di un maggior peso delle riflessioni scientifiche scaturite in questa due giorni, invito le Università partecipanti a sensi-



Il professor Liccardo

lizzare la Comunità Europea". Ancora applausi. Infine, l'organizzatore e coordinatore di questa due giorni, il Preside **Gianmaria Piccinelli**. Molto soddisfatto, quasi emozionato. "Almeno 600 persone, - forse 800, n.d.r. - più di 20 Università dei paesi del Mediterraneo, costantemente presenti ai lavori e nelle commissioni, molti gli europei", tante autorità accademiche e scientifiche, ma anche Università di Egitto, Algeria, Israele. "Il tema è dunque molto sentito e strategico che deve vedere le Università impegnate molto concretamente sui temi della giustizia. L'Università, tra le sue competenze, deve aprirsi di più. È un momento importante anche perché il 2010 è alle porte" e ci si dovrà attrezzare perché nascerà nel Mediterraneo "un'area di libero scambio e tutti dovremo essere pronti". "Questa dichiarazione, sottoscritta dalle Università euromediterranee, è la base di partenza". Definisce come molto importante l'intervento dell'On. **Nicola Mancino**, Vice Presidente CSM, che ha sostenuto che per dare maggiore certezza ai diritti dobbiamo collaborare tutti". "Per noi, Jean Monnet, è giunta la proposta di un Corso di Scienze Tributarie, che però abbia una visione più ampia, non solo verso l'Europa, ma anche verso il Mediterraneo e suoi paesi. Vedremo". "L'anno prossimo partiremo intanto con la **Laurea in Scienze Diplomatiche e Sicurezza Internazionale**. Sarà una laurea, con le Università di Malta, Londra, Westminster, Aragona, Atene. A cui si aggiungeranno probabilmente altre. Per ora abbiamo contatti con la Polonia e non solo". Obiettivo della laurea: "formare i giovani nuovi, adeguati ai tempi della globalizzazione. Laureati per la carriera diplomatica, ma anche per le organizzazioni internazionali (Omg, etc.), soprattutto sui temi di 'Giustizia, Collaborazione, Pace'".

Paolo Iannotti

SUN/ L'inaugurazione il 27 novembre con il Cardinale Sepe Nuovo reparto di Oncologia ed Ematologia Pediatrica

"Continuo a correre come una trottola" è la prima affermazione caratterizzante del Rettore della Seconda Università, prof. **Francesco Rossi**, ad un anno dall'inizio del suo mandato. Vuol dire che c'è molto che bolle in pentola, facciamo notare. La risposta: "è vero, siamo impegnati su più fronti. La prima novità è l'inaugurazione del nuovo reparto di Oncologia ed Ematologia Pediatrica della Facoltà di Medicina, a P.zza Miraglia", il 27 novembre, "alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe". Oltre che del Preside **Giovanni Delrio** e del direttore dell'Azienda Ospedaliera Sun, dott. **Luigi Muto**. Ore 10,00, Aula Magna Pediatria Sg2.

Seconda novità. **"Dal prossimo Anno Accademico 2008/2009, la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet, in collaborazione con l'Università di Malta, attiverà un titolo di studi europeo sulle Scienze Diplomatiche"**. "La Jean Monnet del resto è passata da Facoltà che privilegiava gli studi di Scienze Politiche ad una forte attenzione sull'Euromediterraneo. Spingendo anche le Altre Facoltà su questo versante. Perciò il convegno internazionale su 'Giustizia, Cooperazione e Pace', del 16 e 17



Il Rettore Rossi

novembre che ha visto oltre 600 partecipanti ed un protocollo d'intesa degli Atenei dell'Euromediterraneo, anche allargato ad altri paesi, con Rettori dell'Egitto, Tunisia, Israele, Aragona, Tampara, ma anche della Repubblica Ceca e di altri Paesi".

Ancora novità. "Stiamo potenziando i servizi informatici agli studenti e questo sarà il primo obiettivo anche per il 2008". Nel 2008 attenzione anche ad "incrementare le assunzioni di professori e, se possibile, di ricercatori. In ottemperanza ai requisiti minimi fissati dal Ministero dell'Università", ovvero di un adeguamento del numero dei docenti rispet-

to al numero degli studenti, al di sotto del quale sono a rischio di sopravvivenza Corsi di Laurea e Facoltà. E dunque "mentre le Facoltà di Medicina e Studi Politici sono già all'interno dei requisiti, tutte le altre Facoltà hanno l'esigenza di integrare il corpo docente. Ed in questo senso la SUN, gli organi dell'Ateneo, si impegnerà per giungere ad un riequilibrio".

Fra le priorità dell'ateneo "il grande sforzo per la realizzazione del **Poli-clinico a Caserta**, che richiede un forte, continuo, infaticabile impegno. Processo non più rinviabile, dopo i ritardi storici a danno della Facoltà di Medicina". Difficoltà, problemi sempre nuovi, intoppi che si susseguono, ma anche la volontà di procedere con rapidità.

Dunque le **note liete**. "Incremento e tenuta delle immatricolazioni, forte partecipazione alle elezioni degli studenti con un 35% di votanti, ben 10.000 elettori. Un dato molto, molto significativo". Le immatricolazioni: si chiuderanno il 31 dicembre, intanto i primi dati sono eloquenti: "oltre 200 iscritti a Lettere, 150 alla Facoltà di Farmacia che parte quest'anno per la prima volta, cresce Economia, bene Architettura, si assesta Biotecnologie". (P.I.)

Rossi salta Scozia - Italia

Causa le conclusioni del convegno su "Giustizia, Cooperazione e Pace" nell'area EuroMediteranea, il direttore della SUN, che presiede al tavolo dei relatori, ha saltato l'incontro di calcio **Scozia - Italia**, qualificazione per gli Europei di calcio del 2008. A fine Convegno, ore 20,00, chiede: "come è andata?". "L'Italia ha vinto 2 a 1 al 91esimo" è la risposta. Soddisfazione, sorriso e sospiro di sollievo e la risposta: "mai avrei saltato una partita dell'Italia. Meno male che abbiamo vinto". Poi torna Rettore: "comunque è stato un grande convegno, Complimenti agli organizzatori".

Rettorato SUN alla Reggia di Caserta?

Il Rettorato della Seconda Università potrebbe avere, a breve, una sede di rappresentanza alla **Reggia di Caserta**. È quanto afferma ad Ateneapoli il Rettore Francesco Rossi, il 17 novembre. "Sì, siamo ancora in attesa di notizie definitive, però i contatti con il Sovrintendente sono frequenti e, pare, proficui. Naturalmente sarà, se va in porto, una sede di rappresentanza, ma transitoria. La sede definitiva sarà, invece, alla **palazzina Pollio**, proprio di fronte alla Reggia, per la quale siamo in attesa di un finanziamento della Regione".



Università Federico II - Facoltà di Scienze

Master di I livello in Rischio Ambientale: ANALISI E MONITORAGGIO per la BONIFICA DI SITI CONTAMINATI

Obiettivi: Il Master si propone di formare figure professionali qualificate nel campo della individuazione, delle analisi e del monitoraggio di siti contaminati, in vista di interventi di bonifica dei siti stessi, utilizzando le tecnologie più attuali.

Organizzazione master: La durata del corso è di 1 anno accademico; sono previste 825 ore di lezioni frontali, 325 ore di attività di laboratorio e/o di campagna, 250 ore di stage, 100 ore per la preparazione della prova finale, quale momento di verifica delle conoscenze e delle capacità di lavoro autonomo acquisite.

Borse di studio: saranno probabilmente disponibili borse di studio per sostenere almeno parte delle spese di iscrizione.

Ammissione al master: Il corso è aperto a tutti i laureati in tutte le discipline tecnico-scientifiche. La partecipazione al corso è subordinata al superamento di una selezione per titoli e colloquio.

La domanda di ammissione al concorso è in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze MFN Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cintia 80126, Napoli nonché prelevabile dal sito Internet <http://chemistry.unina.it/masterbonifiche/> e deve essere consegnata entro le ore 12,00 del 28 dicembre 2007.

Per informazione rivolgersi al
Responsabile del Master:
prof. Luciano Ferrara
tel 081.674372
fax 081.67.43.62
luciano.ferrara@unina.it

CON IL PATROCINIO DI: Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Commissariato Straordinario di Governo all'Emergenza Rifiuti in Campania, Commissariato Straordinario di Governo alle Bonifiche dei Siti Contaminati, Commissariato Straordinario di Governo Emergenza Sarno, Assessorato all'Ambiente della Provincia di Napoli, Assessorato alla Protezione civile Comune di Napoli, A.S.I.A., Comune di Acerra, ARPA Campania, Ordine Geologi Regione Campania, SIGEA, Ordine Chimici Regione Campania, Bagnofutura, Consorzio CCTA.



NOVITÀ DALLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Ceparano e Baldascino al CUN

Due studenti campani nel Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Sono **Gennaro Ceparano** e **Amedeo Baldascino**, membri del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari). Sono eletti, rispettivamente con 6 e 7 voti su 30 votanti, lo scorso 8 novembre. Soddisfazione per Ceparano, ventiseienne di Sant'Antimo, studente di Giurisprudenza presso l'Università del Sannio, che bisca il mandato: "il risultato non poteva essere migliore, sono davvero felice perché Confederazione è l'unico gruppo con due membri al CUN (l'altro eletto è il calabrese Carmine Talarico)". Tema caro a Ceparano, il diritto allo studio. Due i nodi: borse di studio e numero chiuso. "Penso che tutti gli studenti definiti 'meritevoli' debbano avere diritto ad una borsa di studio - dice - e invece, spesso, capita che, pur avendone diritto, non ricevono alcuna borsa a causa della mancanza di fondi". Il numero chiuso si risolve "in un business economico, visto che persino per poter accedere ai test di selezione, è necessario pagare una tassa. Non voglio, poi, entrare nel merito ma, a mio avviso, il metodo dei quiz è completamente sbagliato...". **Amedeo Baldascino**, trent'anni, originario di Casal di Principe, studente di Giurisprudenza presso la Seconda Università, espressione di Forza Italia, afferma: "il '3+2' non ha fatto altro che generare una moltitudine di insegnamenti e moduli d'esame, rendendo sempre più complicata la vita allo studente e, spesso, allungando il percorso di studi già lungo soprattutto in quelle facoltà che prevedono un tirocinio (o, a Giurisprudenza, la pratica forense) al termine degli studi... penso che andrebbe rivisto il sistema. Già all'ultimo anno, per esempio, potrebbe essere inserito il tirocinio in modo da far recuperare tempo, oppure si potrebbero impostare insegnamenti con un taglio più pratico...". L'aumento delle tasse: altro elemento da tenere sott'occhio. "Il documento per il programma pluriennale, definito dal Ministro Mussi, prevede un aumento delle tasse che sarebbe deleterio per gli studenti e le famiglie... speriamo non venga preso in considerazione dagli Atenei".

Farmacia, una proposta sugli appelli d'esame

Appello d'esami di novembre negato agli studenti di Farmacia, per la mancanza di spazi, visto che, in questo periodo, le aule sono occupate dalle lezioni, a corsi ormai cominciati da un pezzo. Da **Pasquale Russo**, rappresentante degli studenti di Farmacia, arriva una proposta. "C'è bisogno di un riordino degli appelli d'esame - dice Pasquale - che devono essere fissati

ad una distanza temporale di almeno due settimane tra una data e l'altra. Per quanto riguarda, poi, la sessione straordinaria, il calendario di Farmacia prevede un appello d'esame i primi di settembre, mentre i test d'ammissione sono fissati a fine mese. Non si potrebbe invertire? Sarebbe un modo per agevolare gli studenti...". Intanto, il Consiglio di Amministrazione dello scorso 6 novembre ha deliberato la progettazione della segreteria studenti e di aule studio nella palazzina D, in costruzione. Maggiori spazi, quindi, in arrivo per gli studenti.

Rete wireless nelle Facoltà federiciane

Buone notizie per tutti gli studenti del Federico II: presto, si presume entro dicembre, tutte le Facoltà dell'Ateneo saranno coperte dalla rete wireless-fidelity. Si darà priorità alle sedi più sfornite di attrezzature informatiche con l'acquisto di 250 access point.

Medicina, più tirocini e meglio organizzati

"Stop ai tirocini fantasma!" è la richiesta degli studenti di Medicina del Federico II. Sulla questione i loro rappresentanti **Giovanni Cerullo**, **Agostino Buonauro** e **Costantino Mancusi**, hanno presentato un documento, che Cerullo definisce "un atto di denuncia", nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo del 12 novembre. "Oggi - dice Cerullo - i tirocini sono una mera formalità burocratica, niente più che una firma da apporre sul libretto. Gli studenti in reparto sono sempre di meno, sia perché le attività sono disorganizzate sia perché il piano di studi è troppo incentrato sullo studio mnemonico e accademico e lascia pochissimo tempo allo studente che ha bisogno di approfondire in reparto quello che ha imparato teoricamente, con tutte le ovvie conseguenze del caso. Al termine del percorso di studi, un laureato è in grado di descrivere qualsiasi patologia, ma purtroppo non sa riconoscerla neanche con una constatazione dal vivo". Secondo Buonauro, "in altre Facoltà, gli studenti partecipano a tirocini quotidiani, strutturati in parallelo con le lezioni in aula. Da noi, invece, viene data molta più importanza alle lezioni in aula, a discapito di una pratica in reparto che viene sempre rimandata. Solitamente, poi, le ore di tirocinio sono programmate alla fine dei corsi, a ridosso delle date d'esame, proprio quando gli studenti frequentano di meno per essere più concentrati sullo studio".

Maddalena Esposito

SUOR ORSOLA BENINCASA

Laboratorio di Restauro: una palestra per gli studenti

Sono due i dipinti che la Soprintendenza di Napoli ha affidato al Laboratorio di Restauro delle superfici dipinte del Suor Orsola Benincasa. Due opere su tela: la prima raffigurante una Veduta di Napoli, datata 1859, firmata da Francesco Sorrentino e proveniente dalla Direzione dell'Avvocatura di Stato di Napoli; la seconda raffigurante San Pasquale Bajlon, realizzata all'inizio del Settecento da Giovanni Stefano Maja e proveniente dalla Chiesa dell'Ospedaletto a Napoli. "Il primo dipinto presentava grosse alterazioni della vernice - spiega la prof.ssa Anna



Adele Aprile, docente di Restauro presso il Suor Orsola e direttrice del Laboratorio - anche la cornice e il telaio mostravano grossi danni. Il San Pasquale Bajlon era davvero rovinato. Solo dopo un'accurata pulitura, siamo riusciti a capire la firma dell'autore, in quanto, prima, era stato attribuito ad Andrea Vaccaro. Questo secondo dipinto sarà anche oggetto di una giornata di studi sul restauro che si terrà il 6 febbraio 2008, presso la Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia". Lavorare su dipinti autentici è una palestra e un'opportunità straordinaria per gli studenti di Restauro che, come dice la prof.ssa Aprile, "hanno a disposizione, in questo modo, un patrimonio artistico. E' logico che i ragazzi non lavorano direttamente sul dipinto, perché non ne sono completamente capaci, ma partecipano a tutte le attività collaterali alla fase di restauro".

Parte il nuovo ciclo del Master in Giornalismo

Inaugurazione del nuovo ciclo del Master biennale in Giornalismo, il 20 novembre scorso. L'attività dei 30 allievi ammessi al Master consiste da un lato in lezioni frontali, in un'aula di tipo tradizionale e nelle aree disciplinari indicate dall'Ordine dei Giornalisti. Accanto all'aula per le lezioni, l'Università ha realizzato una moderna redazione giornalistica che include un sistema editoriale per il giornalismo su carta stampata, un'area riunioni, uno studio di registrazione televisiva e una sala attrezzata per il montaggio video. L'intera attività si svolge in una struttura concepita perché gli allievi vi svolgano il praticantato giornalistico, imparando i linguaggi di quattro diversi mezzi di comunicazione: giornale a stampa, televisione, radio e agenzia di stampa via web. La frequenza della Scuola consentirà agli allievi lo svolgimento del praticantato giornalistico attraverso il lavoro svolto nelle testate d'informazione della struttura (periodico a stampa, giornale online, magazine tv) ed attraverso 6/8 mesi di stage nelle redazioni dei media nazionali e locali. Tra le novità più interessanti del nuovo ciclo del Master, un'area interattiva del sito web InchiostroOnline (www.unisob.na.it/inchiostro) interamente dedicata ai servizi giornalistici televisivi realizzati dagli allievi durante l'anno accademico 2006-07, ed in particolare ai reportage di "Notiziando", il magazine d'informazione del Master andato in onda su Canale 21 da gennaio a maggio 2007.

Esperti in Diritto Tributario

C'è tempo fino al 10 dicembre per inviare le domande di partecipazione al Master di secondo livello in Diritto Tributario, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza e diretto da **Michele Cantillo**, primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, e **Franco Fichera**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. Nella nuova edizione del Master verranno adottate modalità innovative per lo studio delle tematiche tributarie non solo processuali, ma anche sostanziali, in sintonia con le metodologie attualmente in uso in altri Paesi comunitari. La didattica sarà, infatti, basata sullo studio dei casi, sulla scrittura di atti processuali e su stage esterni. Per ciascun modulo, il docente, in parallelo allo svolgimento degli argomenti previsti, analizzerà con gli allievi una o più sentenze di particolare rilievo. Inoltre, si prevedono lezioni di approfondimento su temi di particolare importanza e una o più prove scritte (parere motivato, stesura di atti processuali), che verranno successivamente discusse con i partecipanti all'interno di appositi seminari. Si svolgeranno, infine, simulazioni di processo con il coinvolgimento attivo degli allievi. E' previsto l'intervento dei più importanti esperti di Diritto Tributario, fra cui professori universitari, qualificati professionisti e giudici tributari. Sono previsti stage presso le Commissioni tributarie della Regione Campania e uno a Bruxelles presso le Istituzioni comunitarie, Commissione europea e Parlamento europeo. Ogni partecipante disporrà dell'accesso on-line gratuito alla banca dati 'fisconline'. La partecipazione è limitata a 35 iscritti, selezionati sulla base dei titoli e di un colloquio prima dell'inizio del Master.

Per tutte le altre informazioni visitare il sito www.unisob.na.it/mastertributario oppure scrivere una mail a mastertributario@unisob.na.it.

Settimane di lavoro più che straordinario ad Economia. Alla Facoltà, infatti, non è bastato un solo Consiglio per approvare, entro il termine stabilito del 31 ottobre, i nuovi ordinamenti. Così il Preside **Achille Basile** ha dovuto chiedere al Rettore una proroga di sei giorni. Le sedute del 29 ottobre e del 6 novembre, si sono trascinate in lunghissime discussioni. La proposta, nel suo complesso, prevede **cinque Corsi di Laurea triennale** (Economia e Commercio, Economia Aziendale, Finanza, Scienze del Turismo e il nuovo corso in Statistica e Informatica per le Imprese, interfacoltà con Scienze Politiche) **ed altrettanti di laurea magistrale** (Economia e Commercio, con un curriculum in inglese, Economia Aziendale con tre curricula, Finanza, Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici, Statistica, incardinata presso la Facoltà di Scienze Politiche). Di norma, per approvare degli ordinamenti, basterebbe individuare i settori scientifici-disciplinari. Solo in seguito, al momento di deliberare i regolamenti, viene individuata, all'interno di ciascun settore, la disciplina specifica ed i relativi crediti. Economia, invece, ha scelto di votare tutto insieme, guadagnando probabilmente del tempo, ma provocando anche accese polemiche. A causa dei tempi stretti, non sono mancate proteste, richieste fuori dalle indicazioni ministeriali e proposte di mozioni pregiudiziali, che avrebbero interrotto la procedura e rinviato, di un anno, l'entrata in vigore della riforma, con conseguenze gravissime, sia per la Facoltà, che per gli studenti. I giuristi, hanno più volte insistito sulla necessità di avere più crediti di Diritto nel corso di laurea in Economia Aziendale scagliandosi, in particolare, contro la scelta di eliminare il Diritto Pubblico e sottolineando la necessità di avere dieci crediti di Diritto Commerciale, obbligatori per tutti. Il Presidente del Corso ha, invece, difeso fino all'ultimo, la decisione di avere cinque crediti di questa materia al triennio ed altri sei al biennio, in due curricula su tre. Gli aziendalisti, dal canto loro, hanno criticato gli economisti per aver inserito delle materie di tipo aziendale, mentre gli storici, hanno protestato perché sono stati previsti solo cinque crediti di Storia Economica al primo anno, inserendo gli altri cinque nel novero delle materie a scelta libera degli studenti. Per questo punto, al termine della discussione, emerge una proposta che stabilisce la possibilità di alternativa, tra un secondo modulo di Storia ed uno di Diritto Privato. Anche i docenti della sezione di lingue, non sono stati soddisfatti del trattamento ricevuto, lamentando l'inserimento della seconda lingua in alternanza con ulteriori crediti di Diritto Commerciale o Tributario. Nel dibattito si sono inseriti anche i rappresentanti degli studenti che hanno insistito sulla necessità di avere poche cose ma fatte bene.

Al termine della lunga maratona, la Facoltà ha approvato tutti gli ordinamenti, con modifiche irrisorie rispetto alle proposte iniziali e convocato un'ulteriore seduta il 19 novembre, per adempiere a tutti gli altri impegni, lasciati in sospeso. Un Consiglio breve, inaugurato dall'annuncio dell'attivazione della **convenzione con l'Università Parigi XII**, per il titolo di laurea congiunto in Economia Aziendale (alla quale hanno lavorato, in particolare, i profes-

sori **Maria Rosaria Ansalone** e **Paolo Stampacchia**) e scaldato da una proposta studentesca.

Più appelli per gli studenti del vecchio ordinamento

"Si sta cercando di compiere uno sforzo in Senato Accademico, per agevolare il defluire rapido degli iscritti al vecchio ordinamento. La situazione è diversa, Facoltà per Facoltà. Alcune, come Ingegneria, dovranno svolgere dei corsi appositi, perché i contenuti sono diversi. Noi siamo stati invitati ad aumentare il numero delle sedute d'esame per questi studenti, il cui numero non è molto elevato" dice il Preside. Il dato ufficiale, risalente a marzo, parla di

1684 studenti del vecchio ordinamento, ancora iscritti. Rappresentano il 20% circa degli iscritti complessivi. Pochi di loro, il 10%, frequentano i corsi con una certa regolarità. In passato, per questi studenti erano previste otto sedute d'esame, poi le sedute, per entrambi gli ordinamenti, sono state unificate, provocando dei danni a questi ragazzi. *"Non si può fare, perché le esigenze sono diverse anche in termini d'esame" dice Stefano Piccirillo, presidente del Consiglio degli Studenti che avanza una proposta specifica: "otto date d'esame per ciascuna materia, distribuite su dieci finestre possibili, a cominciare da dicembre. Un impegno che richiederà solo poche ore di lavoro in più l'anno e non comporterà alcun danno alle regolari attività".* Le repliche sono veementi, dalla platea si ascoltano anche dei 'non esiste proprio'. *"Qual è l'interesse di questi studenti? Portare a casa un numero o apprendere qualcosa? Si possono*

soddisfare entrambe queste esigenze in un mese?" domanda il prof. **Vincenzo Esposito Vinzi**. *"Sono sempre stato contrario a queste richieste, perché vanno contro ogni serio tentativo di riformare il nostro sistema. Richieste così mal poste, rivelano la pochezza della riflessione su questi temi. Rispondere all'esigenza di avere più attenzione, aumentando le occasioni d'esame, significherebbe svilire il nostro compito. Quando gli studenti hanno davanti un obiettivo preciso, le possibilità di superare l'esame sono più alte. Soprattutto, non dobbiamo preoccuparci di modificare il nostro comportamento per coloro che non frequentano più" afferma senza mezzi termini il prof. Riccardo Martina.* *"Si potrebbe decidere di non poter ripetere l'esame ogni mese. Si dequalificherebbe la formazione" suggerisce il prof. Riccardo Pateronò.* *"Un segno di rispetto, in questa giungla incredibile, mi sembra doveroso. In questi anni, i programmi sono cambiati continuamente e molti studenti lavorano, bisogna valutare anche queste cose. Si potrebbe tentare un esperimento di un anno" suggerisce il prof. Ennio Forte.* *"Alcuni di questi studenti sono iscritti da trentacinque anni ed hanno raggiunto, nella vita, livelli tali da rendere la laurea superflua. Contattiamoli, chiediamogli se vogliono davvero laurearsi, o se preferiscono rinunciare. Potremmo dare loro la possibilità di seguire corsi serali" propone il prof. Francesco Balletta.* *"Sono presenti in aula degli studenti, che stanno chiedendo di sostenere un esame a dicembre, perché vogliono laurearsi a marzo. Non capisco per quale motivo sia insensato prevedere otto date d'esame. Le avete svolte per anni e non è questo il motivo per cui avete smesso" risponde Stefano.* *"Non vedo come si potrebbe manifestare in maniera più esplicita la propria volontà di laurearsi. Stiamo parlando di persone che, per molti aspetti, sono dei finanziatori dell'università" aggiunge il prof. Basile che propone alla platea due votazioni, una per istituire una data d'esame a dicembre, l'altra per istituire tre ulteriori sessioni per gli studenti del vecchio ordinamento, a maggio, dicembre e ottobre. La Facoltà approva le proposte, nonostante le resistenze di una parte dei docenti, alcuni dei quali avrebbero voluto che gli studenti avessero diritto votassero e già affermano che non daranno applicazione alla delibera. Soddisfatti gli studenti. *"È un'ottima votazione. Abbiamo chiesto solo quello che ci è stato tolto con l'arrivo del nuovo ordinamento" dichiara Antonio La Penta, studente del vecchio ordinamento e rappresentante degli studenti presso il Corso di laurea Imprese e Mercati. Il prossimo Consiglio si terrà il 17 dicembre.**

Simona Pasquale

PROGETTI E PROPOSTE DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Servizi igienici: funziona solo il 40%

*"Ci impegneremo al massimo per consentire un facile passaggio degli studenti al nuovissimo ordinamento. Dopo questo periodo di esami convocherò il Consiglio e, forse entro dicembre, avremo un nostro regolamento" dice il presidente del Consiglio degli studenti di Economia Stefano Piccirillo, esponente dell'associazione Unina, che anticipa la possibilità di dar vita, insieme ad alcuni docenti, ad una Commissione che aiuti gli studenti ad intraprendere il passaggio, prendendo in analisi la condizione di coloro che sono rimasti indietro. *"Siamo molto soddisfatti. L'adeguamento degli ordinamenti in base al decreto Mussi, comporterà una riduzione degli esami significativa" dichiara l'esponente dei Giovani Economisti Federiciani Gennaro Costigliola Di Mignovillo. Andrea Sola, di Economisti Democratici, rappresentante presso il Polo delle Scienze Umane e Sociali, ha svolto un'inchiesta tra gli studenti, corredata di foto, che a breve presenterà al Presidente prof. Massimo Marrelli.**

*"Da questo studio, emerge che circa il 40% dei bagni non funziona. Questo, insieme al sovraffollamento delle aule, rappresenta il disservizio peggiore per gli studenti" dice. Inoltre, anche la copertura wireless pare non sia pienamente funzionante. *"Le antenne non sono a regime, perché non c'è ricezione ovunque" sostiene Tommaso Votino, rappresentante in Ateneo eletto nelle fila di Unina. *"Vorremmo inaugurare nel sito di facoltà, un nostro link nel quale gli studenti possano reperire informazioni ed un prontuario di risposte alle domande più frequenti" afferma il vice presidente del Consiglio degli Studenti Andrea Carannante eletto nella lista F2 Organization che aggiunge: "nonostante sia stato attivato un sistema di numerazione, alla segreteria studenti c'è sempre fila. Forse le informazioni in rete potrebbero alleggerire il lavoro agli sportelli".***

Giulio Condoleo, rappresentante della Destra, promuove l'associazione studentesca, Economisti in Movimento. Presto sarà disponibile anche un sito: *"gli studenti potranno iscriversi e confrontarsi su diversi temi. È un modo per instaurare un nuovo rapporto, sia con studenti di Economia che di altre facoltà".* Giulio è uno dei tre rappresentanti della componente studentesca, in seno alla **Commissione didattica paritetica** che non si è ancora mai riunita. *"Credo che non siano ancora stati nominati dal preside i professori che ne faranno parte" dice Ernesto Donatiello, anche lui membro della Commissione.*

Simona Pasquale

L'esperienza di due giovani laureati della
Specialistica internazionale in Giurisprudenza

Gaetano e Jacopo praticanti 'top legal'

Il lavoro subito dopo la laurea. Per molti è una chimera, soprattutto se la laurea in questione è quella in Giurisprudenza, che impone più o meno lunghi periodi di praticantato e preparazione ulteriore per l'accesso alle professioni forensi. Per **Gaetano Vittoria** e **Jacopo Tavassi**, invece, si è trattato del naturale epilogo di un'esperienza durata due anni: il Corso di Laurea Specialistica internazionale in Giurisprudenza denominato "lus civile dell'Europa comune: fondamenti storici e prospettive di integrazione giuridica". Gaetano e Jacopo sono tra coloro che hanno partecipato alla prima edizione della Specialistica, nel 2005. Lezioni seguite tra l'Università di Catania, che è sede amministrativa del Corso, Budapest e Mosca; uno stage svolto presso un importante studio legale per fare esperienza sul campo e raccogliere materiale per la redazione di una tesi sperimentale; infine, una conclusione che è anche un inizio: la laurea e l'assunzione da parte dello studio dove sono stati stagisti, per un praticantato retribuito. Oggi i nomi di Gaetano Vittoria e Jacopo Tavassi figurano tra quelli dei numerosi collaboratori dello Studio Legale Labruna-Mazziotti-Segni, con sedi a Roma e a Milano, vincitore nel 2006 del riconoscimento internazionale come migliore studio dell'anno attribuito dall'istituzione indipendente Chambers Global.

"Per noi è stato naturale avere qualcosa per la quale altri colleghi, laureati alla nostra stessa età e con il massimo dei voti, devono sudare", dice Tavassi, che a soli 23 anni ha conseguito la laurea specialistica con la votazione di 110. La sua marcia in più, quella di Vittoria e di altri 16 giovani per metà italiani e per metà stranieri, consiste nell'aver colto al volo l'occasione di iscriversi a un Corso di laurea di respiro internazionale, realizzato in consorzio tra università italiane e straniere, pensato per intensificare il dialogo e la cooperazione tra l'Europa occidentale e i Paesi dell'Est attraverso la ricostruzione di un'identità giuridica comune. Attualmente è in svolgimento la seconda edizione della Specialistica, cui prendono parte 5 studenti napoletani, ma il prof. **Cosimo Cascione**, docente di Storia del diritto romano alla Federico II e rappresentante del Consorzio "G. Boulvert" nel Comitato di Coordinamento del Corso, fa sapere che difficilmente si potrà continuare questo esperimento, poiché ne è venuto meno il presupposto ordinamentale, ossia il modello didattico 3+2. Coloro che ne hanno potuto approfittare, intanto, stanno già raccogliendo ottimi frutti.

"Per un lungo periodo non sono mai tornato a Napoli", racconta Jacopo Tavassi, "ho raccolto il materiale per la mia tesi di laurea triennale in Diritto del lavoro durante l'Erasmus in Francia, Paese che mi è piaciuto moltissimo e dove ho svolto anche un periodo di stage in Fiat.



Gaetano Vittoria



Jacopo Tavassi

La referente del programma Erasmus, la prof. **Carla Masi Doria**, mi ha proposto di continuare gli studi all'estero con la specialistica in lus civile dell'Europa comune".

Stage ed Erasmus in giro per il mondo

"L'alternativa che avevo in mente era il biennio in Giurisprudenza alla Bocconi, ma alla fine ho scelto questa laurea internazionale e non mi sono affatto pentito, lo rifarei". Diverso il percorso di Gaetano Vittoria, 25 anni, napoletano dell'Arenella. Lui sull'allontanarsi da casa aveva qualche dubbio: "sono un napoletano doc, legatissimo alla mia città e tifosissimo del Napoli! Quando il prof. Cascione, relatore della mia tesi triennale, mi disse di questa specialistica, mi frenava soltanto l'idea di dover restare per lunghi periodi all'estero. Poi, confrontandomi con amici e colleghi, ho capito che a 23 anni non potevo lasciarmi sfuggire un'occasione del genere".

3 mesi a Budapest, 3 mesi a Catania, 3 mesi a Mosca, 5 mesi di stage a Milano. Gli allievi sono dovuti effettivamente restare un bel po' lontani da casa, all'estero e non. A corso ultimato, possono affermare che tanto viaggiare ha molti aspetti positivi e pochi negativi. "Impari a cavartela da solo in tante circostanze", dice il dott. Vittoria, "dalla spesa al supermercato in un Paese straniero, a quando devi relazionarti con i colleghi dello studio legale dove stai svolgendo lo stage". Per non dire del piacere di visitare posti nuovi: "Mosca mi è piaciuta così tanto che ho già programmato di tornarci da turista per una decina di giorni", dice ancora Vittoria.

Altro punto forte del Corso di laurea è stata l'impostazione didattico-scientifica, molto incentrata su aspetti specifici del Diritto civile, caratterizzata da frequenti esercitazioni scritte e da un approccio critico alla lettura delle sentenze. "Quest'esperienza è stata per noi una sorta di corsia preferenziale per arrivare a lavorare in uno studio legale di rilievo", dicono Vittoria e Tavassi.

Il loro esempio lascia chiaramente intuire quali sono i laureati che hanno le carte in regola per iniziare una carriera in un contesto "top legal". Giovane età, voto di laurea brillante, conoscenza non meramente scolastica dell'inglese o di un'altra lingua straniera. Un soggiorno di studi all'estero, si intende facilmente, non può che giovare a chi vuole acquisire questi requisiti. E altrettanto facilmente si capisce che chi punta in alto non deve badare a spese. "La Specialistica internazionale è stata interessante e formativa, ma per frequentarla bisognava avere le spalle forti", dice Vittoria, "i miei genitori hanno dovuto sostenere una grossa spesa. Tra viaggi e permanenze fuori casa ci saranno voluti almeno mille euro al mese... In realtà non so neppure con precisione quanto ha speso mio padre! Non vedevo l'ora di trovare un'occupazione per ripagarlo dei sacrifici sopportati". "Un percorso di studi come questo permette di fare nuove e coinvolgenti esperienze di vita, però comporta una spesa notevole che va adeguatamente pianificata", aggiunge Tavassi, "bisogna prenderlo come un investimento".

Sara Pepe

Petizione per un appello a maggio

L'associazione studentesca *Studentigiurisprudenza.it* offre un contributo al progetto *UniLeo 4 Lights*, azione a sostegno dei diversamente abili ipovedenti, con una raccolta di fondi in Facoltà. Mentre andiamo in stampa si sta organizzando per il 20 novembre una vendita di piccoli pandori natalizi, il cui ricavato verrà gestito dai Leo, sezione giovanile dei Lions, per l'acquisto di materiali didattici utili agli ipovedenti, nell'ambito del T.O.N., Tema Operativo Nazionale. "Studentigiurisprudenza.it è molto sensibile ai temi della disabilità", spiega **Dimitri Paipais**, vicepresidente del Leo Club Napoli-Febetia e consigliere di Facoltà - per questo abbiamo pensato di unire le nostre forze a favore di un progetto di livello nazionale. Sarebbe molto importante avere anche il patrocinio morale della Facoltà per un'iniziativa come questa". I consiglieri studenteschi sono dunque impegnati su più fronti in questo periodo. Per quanto riguarda le problematiche strettamente studentesche, stanno lavorando a una petizione per l'istituzione di un appello di esami a maggio, in cui si spera di coinvolgere l'intera platea studentesca. "Sappiamo che una richiesta del genere presenta degli aspetti di forte problematicità", afferma il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Luigi Di Maio**, "poiché a maggio ci sono ancora i corsi. Si potrebbe optare però per una soluzione intermedia, prevedendo la possibilità di tenere esami a maggio almeno per i fuori corso".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Per la tua PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

081.291166
081.291401

DAL 1° NOVEMBRE FUORI RUOLO,
LASCIA LA CATTEDRA DI ECONOMIA POLITICA

Bruno Jossa: intervista all'Economista di Giurisprudenza

Ha 72 anni e dal primo novembre è andato fuori ruolo, ma dice di non sentire alcun distacco dall'università perché **"si continua a studiare comunque"**. Il prof. **Bruno Jossa**, maestro dell'Economia Politica, lascia la cattedra all'allievo e suo braccio destro **Gaetano Cuomo**, ma terrà esami fino a marzo 2008 e manterrà il corso di Economia dell'impresa, che è un insegnamento complementare. **"Andando fuori ruolo cessa la titolarità di un corso intero, ma si possono continuare a tenere lezioni nell'ambito di singoli moduli"** spiega, **"alla pensione mancano ancora tre anni"**.

Una laurea con tutti 30 e lode

Ci accoglie nella bella casa che fu dei suoi genitori, in un grande salone-studio pieno di quadri, libri e fotografie, molte delle quali ritraggono i tre nipotini, figli dell'unica figlia. Guardandosi intorno si capisce subito che è un amante della cultura. Un economista laureato in Giurisprudenza a Napoli, che ammette di aver a suo tempo scelto **gli studi giuridici un po' per ripiego**. **"Sono uno dei tanti che hanno fatto una scelta residuale"**, racconta, **"mi sarebbe piaciuto molto iscrivermi ad Architettura"**, ma mio padre ne era il Preside e questo mi faceva sentire un po' a disagio. Non volevo indebiti vantaggi. Mi piaceva molto anche la Facoltà di Lettere, ma fui fortemente sconsigliato dall'intraprendere gli studi letterari, perché già allora davano pochi sbocchi. Così optai per Giurisprudenza". La scelta si rivelò felice. **In soli tre anni e mezzo, con tutti 30 e lode e un solo 30** (in Filosofia del diritto), Jossa si è laureato con una tesi in Economia Politica, relatore il prof. **Giuseppe Di Nardi**. La passione per questa materia affonda le radici nell'amore per la cultura. **"Cercavo una disciplina in cui specializzarmi che fosse diversa da quelle giuridiche"**, dice. **"Amavo studiare. L'interesse per lo studio è cresciuto con me, perché provengo da una famiglia in cui sono tutti studiosi. Mio padre era ingegnere, docente di Scienze delle costruzioni e Preside di Architettura. Mio fratello Giorgio ha studiato Storia della Chiesa ed è docente a Lettere. Un altro fratello insegna ad Ingegneria. Il marito di mia sorella è pure lui docente universitario. E poi al liceo ho avuto la fortuna di essere allievo della prof.ssa Vera Lombardi, che insegnava Storia e Filosofia con competenza e passione"**. Tra le materie culturali della Facoltà di Giurisprudenza, l'**Economia Politica** è quella di cui il prof. Jossa si è innamorato. **"E' estremamente formativa, aiuta a capire come funziona il mondo. Io ritengo che andrebbe studiata nelle scuole medie superiori, sostituire il greco nei licei classici"**. Non crediamo alle nostre orecchie. Sostitui-



Convegno in onore del professore Jossa

Venerdì 23 novembre, a partire dalle ore 9:30, si terrà presso la Facoltà di Giurisprudenza, nell'aula Pessina in Corso Umberto I, una Conferenza, organizzata dal Dipartimento di Teoria Economica ed Applicazioni, in onore del prof. **Bruno Jossa** sul tema **"Cooperazione e Democrazia nelle Imprese"**. In apertura il saluto del prof. **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. Presiederà il Convegno il prof. **Salvatore Vinci** dell'Università Parthenope. Interverranno i professori **Domenico Mario Nuti** (Università La Sapienza di Roma), **Ugo Pagano** (Università di Siena), **Bruno Jossa**.

re il greco? **"Certo. E' una lingua classica bellissima, ma retaggio di tempi andati. Secondo me nelle scuole andrebbe introdotto lo studio di discipline nuove, come la sociologia e la psicologia. Ho un approccio modernista alla cultura, dico sempre che la biblioteca di mio padre si è fermata al 1905, cioè a Benedetto Croce, e che io invece sono andato avanti. La mia formazione è passata attraverso la psicanalisi freudiana, il marxismo e l'insegnamento di Keynes, il più grande economista del secolo scorso"**.

Professore Ordinario a 29 anni!

Dopo aver conseguito la laurea nel 1956, il prof. Jossa ha trascorso un breve periodo a Pescara, poi ha insegnato per nove anni a Messina, poi è stato a Venezia con il prof. Saraceno, precisamente negli anni della contestazione studentesca, 1968 e 1969. Tornato a Napoli, ha insegnato per un anno all'Istituto Universitario Navale, oggi Parthenope, poi presso la Facoltà di Economia della Federico II dal 1970 al 1979, anno in cui è rientrato a Giurisprudenza. Dimenticavamo un particolare importante: Bruno Jossa è diventato Ordinario alla tenera età di 29 anni. Ma da uno studente così brillante da collezionare solo 30 e lode in tempi rapidissimi ce lo si poteva aspettare. **"Se sottolineo il**

fatto che mi sono laureato presto e con una media alta non è per vantarmi", precisa il professore, **"ma perché voglio evidenziare che io trovai il percorso di studi estremamente semplice. Non mi affaticai per niente, e potei ben approfondire i miei interessi culturali. Oggi, invece, Giurisprudenza è molto più difficile: i ragazzi sono terribilmente oppressi dagli esami di diritto. I programmi crescono a dismisura, e quando con la riforma si è cercato di adeguarli al numero dei crediti previsti, c'è stato molto da lavorare"**. Un'autocritica notevole. **"Mah, tutto sommato dico una banalità. Molti colleghi sono d'accordo con me"**. Perché allora non vi autolimitate? **"Il problema si pone soprattutto per le discipline giuridiche. La produzione normativa aumenta sempre. Bisognerebbe cambiare il metodo didattico, sviluppando più la parte formativa delle discipline che quella informativa. Si potrebbe anche ammettere che una parte del diritto positivo venga ignorata, purché agli studenti sia trasmessa la capacità di impostare correttamente il ragionamento giuridico. Ma anche in questo caso credo di non dire niente di nuovo"**.

Gli studenti nutrono per l'Economia Politica "un'avversione preoccupante"

In questo contesto, qual è l'approccio degli studenti alla sua materia? **"Tendono a ricacciarla e a rimandarla. La considerano difficile, più di quanto in realtà non sia. Hanno per l'Economia Politica un'avversione preconcetta, legata allo spauracchio della matematica. In realtà di matematica ce n'è molto poca. L'Economia Politica è una materia di ordine culturale propedeutica al diritto, perché serve a capirlo. Studia la struttura della società, mentre il diritto ne è la sovrastruttura. Al corso dico solitamente che studiare l'economia serve a poter leggere il giornale"**. Le noiose pagine centrali che in tanti saltano direttamente? **"Non solo quelle, anche la prima. Avendo delle basi di economia si inquadrano meglio gli avvenimen-**

ti politici e si riesce a dare il proprio voto più responsabilmente". Secondo il prof. Jossa, l'Economia Politica ha tre facce, una scientifica che coincide con la parte analitica, una giornalistica che consiste nel commento ai fatti del giorno ed una culturale. Quest'ultima è rappresentata dallo studio del capitalismo e del socialismo, cui il professore si è particolarmente dedicato negli ultimi anni e al quale ha introdotto i suoi studenti con una parte speciale. **"I ragazzi ne sono entusiasti. Presento loro il socialismo interpretato come umanesimo e gli spiego che il vero socialismo non coincide con quello sovietico. A loro sembra di scoprire un mondo"**. Tuttavia, il grosso dell'insegnamento, la parte analitica appunto, resta ostico per molti studenti. Sono parecchi quelli che hanno addirittura seguito **lezioni private per riuscire a superare l'esame**. **"Lo so e per me è sempre stato un dispiacere. Da un lato dovrei fare un mea culpa per questo, ma dall'altro non posso non ricordare che siamo in cinque docenti e ognuno di noi fa in modo che al Dipartimento si tengano corsi integrativi di quello base per tutto l'anno. In trent'anni che insegno a Napoli, ho fatto in modo che questi corsi non mancassero mai, in maniera che gli studenti non dovessero spendere denaro inutilmente per lezioni private. Ciò nonostante, è capitato che alcune persone mi dicessero di non riuscire a farcela se non con un insegnante ad personam"**.

Un corso non è molto appassionante se in un'aula ci sono 500 persone

Chi è lo studente che promuove con più soddisfazione? **"Naturalmente, quello che ha capito le cose che ha imparato. Boccio chi sa tutto e poi mostra di non aver capito niente. L'esame è doppio, e spesso capita che gli assistenti, magari più giovani e meno smalzati, mettano un primo voto che riflette essenzialmente quanto lo studente ha studiato. Io poi, con due o tre domande, riesco a capire se lo studente ha capito, e in genere ha capito meno di quanto sa"**. Il punto, dunque, non sta tanto nel **"sapere"**, ma nell'aver capito quello che si sa. Prima di salutare il professore gli chiediamo se gli mancherà il suo corso. **"No, non mi piaceva molto"**, è la risposta. Ancora una volta non crediamo alle nostre orecchie. Come, non le piaceva il corso? **"Soprattutto ai primi anni, quando fai lezione in un'aula superaffollata con in media cinquecento persone, il corso non è molto appassionante. Non c'è dialogo con i ragazzi, che difficilmente alla fine della lezione si avvicinano per scambiare qualche parola. Ricordo che a Catania fu bello, invece. Le classi erano meno numerose e si riusciva a instaurare un dialogo. Amo molto il corso di Economia dell'impresa che tengo ancora a Giurisprudenza Federico II, e che viene seguito da una trentina di persone. Dopo una mezz'ora di mia introduzione, si parla di argomenti attuali, secondo una modalità seminariale, ossia soffermandoci su un tema per ogni lezione. E' stimolante"**. Ce ne andiamo con la voglia di rivedere di nuovo il professore. A lezione di Economia.

Sara Pepe

Aria di cambiamenti a Lettere: tutta la Facoltà continua a lavorare per rendere operativo il Nuovissimo Ordinamento. Anche se sono ancora diversi i punti della riforma che, a meno di un anno dall'entrata in vigore delle nuove tabelle ministeriali, rimangono del tutto oscuri per gli studenti. Primo fra tutti, sarebbe utile sapere come verrà gestita la transizione: rimarrà un doppio corso parallelo, se una parte degli iscritti al Nuovo ordinamento non volesse passare al Nuovissimo, o la transizione sarà obbligatoria per tutti? Alcuni Presidenti dei Corsi di laurea sembrano avere le idee molto chiare a riguardo. Sfortunatamente però tali idee vanno in direzioni opposte. L'unico che potrebbe chiarire agli studenti la loro sorte futura – aggiungendo magari anche quali esami sostenere e non sostenere nel frattempo, e altre indicazioni operative – sarebbe il Preside; sempre che riesca a trovare il tempo per farlo.

I cambiamenti, comunque, non riguardano solo il livello macroscopico della riforma degli ordinamenti. Insieme alle triennali, infatti, in questi giorni sono entrati in carica un buon numero di nuovi Presidenti di Corso di Laurea anche nelle Specialistiche della Facoltà.

A cominciare dal prof. **Ugo Criscuolo**, che è passato dall'incarico di Presidente della triennale di **Lettere Classiche**, ricoperto attualmente dalla prof.ssa **Giuseppina Matino**, a quello di Presidente della Specialistica, subentrando al prof. **Salvatore Cerasuolo**.

A **Lingue** il nuovo Presidente della Specialistica è invece la prof.ssa **Annamaria Cataldi Palombi**, che sostituisce il prof. **Stefano Manferlotti**. Il nuovo incarico della prof.ssa Palombi arriva in un momento in cui da una parte la Specialistica sta ottenendo buoni risultati, come dimostrato dal numero piuttosto alto (rispetto alle altre Specialistiche della Facoltà) di iscritti provenienti da triennali di altri atenei, circa una trentina; dall'altra permane la storica carenza di personale che minaccia sempre di compromettere il buon

La parola ai Presidenti di Corso di Laurea

Nuovissimo ordinamento: transizione volontaria o obbligatoria per tutti?



andamento dei corsi, soprattutto per la triennale, più affollata. Ma anche la specialistica non può non risentire dell'emergenza lettori che è rispuntata in questi giorni. "Evitando eccessive polemiche - puntualizza la docente - "semplicemente l'Ateneo finora non si era reso conto del fatto che i lettori che servono nel corso di laurea in Lingue devono garantire sia una maggiore competenza sia una maggiore continuità didattica rispetto a quelli impiegabili in tutti gli altri Corsi di Laurea della Federico II. Ma questo punto ormai sembra essere stato chiarito".

Il progetto: un'anagrafe per il post-laurea

A **Filosofia**, invece, il rinnovamento al vertice è stato complessivo. Sono cambiati contemporaneamente sia il Presidente della Triennale che della Specialistica. Alla guida della Specialistica, il prof. **Domenico Conte**. "Continuiamo a mante-

nerci sui **40-50 iscritti annui**, che per una Specialistica è una buona media, permette di lavorare bene con gli studenti", afferma. Anche gli studenti di Filosofia sembrano accogliere positivamente la prospettiva del Nuovissimo ordinamento: "che non si tradurrà in uno studiare meno, solo in uno **studiare meglio**, senza la recente ed esagerata frammentazione", precisa. Critico però il professore verso quei "margini assurdi" della nuova aggiunta alla legge che assegnano un diverso coefficiente di valore a docenti ordinari, associati e ricercatori. Per quanto riguarda invece le modifiche alla didattica, Conte garantisce una maggiore differenziazione degli insegnamenti tra triennale e specialistica, anche se puntualizza che questa era già presente nel vecchio sistema. Una novità è che ci saranno però maggiori opportunità di scelta: "dopo anni in cui i piani di studio sono rimasti bloccati ora **saranno previsti degli indirizzi consigliati**", ma lo studente potrà scegliere tra un numero di alternative possibili".

Un progetto interessante ipotizzato dal prof. Conte è quello di "un'anagrafe degli studenti che li segua nel post-laurea per un numero congruo di anni"; iniziativa che sarebbe importante "a livello di singoli corsi di laurea prima che dell'intera Facoltà, anche perché così i numeri sono ridotti e più affrontabili". Perché se è vero che "la scuola resta il canale lavorativo privilegiato", ammette il professore, ed è anche un "compito importante, di grande valore civile" quello che si assume la Facoltà nel formare i futuri insegnanti, "c'è anche l'impressione che si stiano muovendo processi di tipo diverso: i nostri laureati vengono richiesti anche in altri tipi di attività perché se ne apprezza la forma mentis critica", sostiene il docente. "Ho ricordato spesso la frase di un teologo tedesco di fine '800, Harnack", aggiunge il prof. Conte, "che dava una bella definizione di cultura: ciò che resta dopo che si è

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Ebraismo e Storia del vicino Oriente: insegnamenti non previsti dalle nuove tabelle

La protesta del prof. Del Verme

Continua l'opposizione del prof. **Marcello Del Verme** alle nuove tabelle dei Corsi di Laurea, approvate in sede dell'ultimo Consiglio di Facoltà, che non comprendono tra gli insegnamenti possibili Ebraismo e Storia del vicino Oriente, soprattutto in riferimento alle Specialistiche di Storia e Lettere Classiche. "Si rischia di creare dei veri e propri vuoti culturali nella formazione degli studenti - sostiene il prof. Del Verme - Vuoti che derivano da una concezione dell'antichità incompleta, che esclude il Medio Oriente: c'è solo Atene e Roma, non Gerusalemme. Ma la cultura ebraica è alle radici dell'Europa moderna, insieme alla componente islamica e cristiana". Il professore non fa soltanto appello ad un discorso di tipo culturale: "le nuove tabelle ministeriali prevedono esplicitamente l'inclusione di queste discipline nella classe delle lauree magistrali in Storia. Nella rimodulazione appena approvata in Facoltà ci sono invece non solo insegnamenti previsti dalle nuove norme ma non professati, ma anche altri non previsti nelle tabelle ministeriali e nonostante questo ugualmente inseriti". Per questo motivo il prof. Del Verme è intervenuto nella sede del Consiglio di Facoltà del 31 ottobre esprimendo il suo voto contrario alla rimodulazione dei Corsi di Laurea triennale e specialistica in Storia, consegnando poi la moti-

vazione a tutti i Presidenti dei Corsi di laurea, dopo che era stata inviata con poco successo a quelli dei Corsi di Storia.

"Oltre che dalla passione per la disciplina", spiega il docente "sono motivato dall'interesse per la preparazione degli studenti, e dalla constatazione che in questo modo si chiudono tutte le porte a quei dottori e dottorandi di ricerca in queste discipline ai quali sono state date borse di studio con denaro pubblico. Non si tratta delle possibilità presenti, personalmente tra poco andrò in pensione, e ho già due insegnamenti. Ma questo è un momento importante per la programmazione futura dei prossimi dieci anni: se non vengono messe a statuto ora, queste discipline non saranno attivabili neanche in seguito".

I corsi che il prof. Del Verme ha tenuto fino a questo momento, ovvero Storia delle religioni nella triennale di Filosofia e Storia delle religioni/Storia dell'ebraismo alla specialistica di Storia (in quest'ultimo Corso l'insegnamento della Storia del vicino Oriente non è più previsto, con le nuove tabelle, nel percorso moderno e contemporaneo), sono stati scelti quest'anno come opzionali "da più di 200 studenti" provenienti anche da altri Corsi di laurea, sostiene il docente. "E i presidenti dei CdL dovrebbero chiedersi perché: non è un esame 'regalato', contrariamente a quanto si

insinua. Ho tutte le prove scritte conservate, dalle quali emergono spesso motivazioni interessanti che hanno portato gli studenti a scegliere questa disciplina; e conservo una raccolta firme di alcuni studenti - una settantina - che lo scorso anno chiedevano di continuare con un approfondimento dopo aver seguito il primo modulo di Storia delle religioni".

Per tutti questi motivi il prof. Del Verme sta preparando un documento che invierà in questi giorni al Rettore e al Polo delle Scienze Umane - documento nel quale cita anche, come antifatto alle questioni di questi giorni, la diffida formale che ottenne quattro anni fa, dall'allora Preside di Lettere, a insegnare l'ebraico agli studenti del Vecchio Ordinamento (l'insegnamento non era previsto, ma il professore ha sempre sostenuto che fosse impartito a quegli studenti del Vecchio e del Nuovo interessati solo per offrire un approfondimento, senza che fosse finalizzato al superamento di un esame).

"Le tabelle sono state forzate, e se ci si ostina ad escludere questi settori disciplinari nonostante siano previsti dal Ministero la scelta va motivata. Soprattutto se poi in altri casi è valso il criterio opposto: per lo meno, che ci sia a questo punto un'apertura verso tutte le discipline", conclude il docente.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dimenticato tutto quello che si è imparato. Anche per i nostri laureati l'importante è quello che resta: la mentalità critica".

Per la triennale di Filosofia il nuovo Presidente è la prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**. "Speriamo che con questa riforma sia la volta buona per definire un percorso agile, congruente ed efficace per la prosecuzione del percorso degli studenti. Ma è anche necessario porre adeguate premesse nel triennio", spiega la professoressa. Nell'ambito del percorso triennale, una componente da **riqualificare** è "l'elaborato finale: il punteggio di crediti assegnato rimane uguale, ma questo non diminuisce l'importanza della prima vera esperienza di un lavoro scritto sulla base di una ricerca bibliografica e dell'interpretazione dei testi. Scopo della laurea triennale è proprio raggiungere le capacità di elaborazione e sintesi". **Gli esami della triennale saranno 17**, comprese le attività a scelta; "una media di 5/6 esami annui, con moduli da 6 o 12 crediti; le materie da 6 crediti verranno poi riprese e approfondite nel biennio", spiega. "Quello che però non si stabilisce per legge è la qualità e serietà degli studi: su questo vado sicura, affidata alla competenza dei docenti del corso - ma dev'esserci una necessaria controparte degli studenti. Ad esempio è importante che la frequenza sia rispettata, altrimenti diventa un esameificio".

La prof.ssa Cavaliere è anche Presidente della Commissione paritetica di vigilanza della Facoltà. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà i rappresentanti degli studenti si sono astenuti dal voto per protesta in quanto non coinvolti nell'elaborazione delle nuove tabelle proprio attraverso la Commissione. La docente assicura che **"la prossima fase del percorso normativo, quella del Regolamento, dove si stabilirà l'effettiva applicazione delle nuove tabelle, sarà concordata con gli studenti. Finora la Commissione non si è riunita poiché si trattava di discutere la fase preventiva, quella dell'Ordinamento. Il Consiglio di Facoltà che delibererà sul Regolamento si riunirà soltanto verso febbraio, ma insieme al Preside abbiamo stabilito di tenere una prima riunione informale della Commissione, 'di conoscenza' con i rappresentanti degli studenti, già prima di Natale"**.

Discipline moltiplicate e programmi da 600 pagine

Tornando alle Specialistiche, anche **Storia** ha rinnovato la presidenza: al prof. **Marco Meriggi** subentra il prof. **Francesco Barbagallo**, già Direttore del Dipartimento di Discipline Storiche. "Sono sempre stato molto critico verso il Nuovo Ordinamento perché non consono alle esigenze della Facoltà: dubbi che sono stati poi confermati dall'esperienza", spiega il professore. Gli studenti "sono stati vittime della moltiplicazione delle discipline, i cui programmi spesso, nel caso di Storia, **non sono stati ridotti in proporzione ai crediti. Personalmente ho provato ad adattare alle esigenze dei 4 crediti il mio manuale, riducendolo a 270 pagine; ma per la maggior parte dei miei colleghi questo**

significava **svilire la materia, per cui spesso sono rimasti i vecchi programmi da 600 pagine**". Un'organizzazione complessiva dei Corsi di Laurea che "mi pareva una follia"; ora, invece, si augura il professore, "ci si rimette un po'". Proprio in questa prospettiva di rinnovamento, infatti, spiega il docente, "ho pensato di reimpegnarmi, tornando a svolgere una funzione organizzativa. Queste direttrici del Ministero sono più congrue alla Facoltà e riportano un po' le cose indietro, nella direzione del Vecchio Ordinamento: il che non è male". In questo senso, sostiene il professore, questo "tornare indietro" sarà più facile per un Corso come quello di Storia che, pur se recente, è stato istituito ancora secondo gli schemi del Vecchio Ordinamento. Più problematica la transizione per i corsi nati nel post-riforma. Per la specialistica di Storia - che conta una media di **60-70 iscritti annui** - si è deciso quindi che **gli esami si fermeranno a quota 11**, accentuando anche in questo caso la distinzione con le discipline istituzionali alla triennale, nella quale adesso si potrà scegliere dall'inizio quelle indispensabili per accedere alla Sicsi.

Certo è una riforma che, come la precedente, impone indicazioni normative precise. "Per fare nascere il Cdl in Storia, nel Vecchio Ordinamento, lavorammo senza limiti di nessun genere, seguendo solo i criteri dettati dall'esperienza - racconta il professore - Mentre ora si procede sulla base di indicazioni normative che stabiliscono ad esempio le materie caratterizzanti e impongono attività affini o integrative: da 40 anni insegno all'università e non capisco da chi né perché siano stati inventati questi parametri".

La proposta: un bonus per riconoscere gli esami

A **Lettere Moderne** invece ha prevalso un criterio di continuità: sono stati rieletti i Presidenti uscenti della Triennale e della Specialistica, i professori **Nicola de Blasi** e **Antonio Saccone**. Una conferma che nasce da una "questione di lealtà, per portare a termine un lavoro già avviato nel mettere a punto la transizione", spiega il prof. Saccone. Gli esami stabiliti per la specialistica sono 12, ma bisogna ancora definire quali tagliare e quali accorpare. Una delle necessità più impellenti dell'università, sostiene il professore, "è quella di uno snellimento burocratico: l'ultima riforma, al di là del bene e del male, ha creato una **macchina burocratica ipertrofica** che è necessario rendere più agile, per la salute mentale di studenti e docenti. Non bisogna lasciarsi sfuggire quest'ultima chance per rimediare agli errori del nuovo ordinamento: ora, col senno di poi, non sono più giustificati".

Dal punto di vista organizzativo però, rimane il dubbio di come verrà gestita la transizione in tutta la Facoltà: **sarà opzionale o obbligatoria?** Il prof. Saccone è uno dei docenti che, contrariamente ad altri, ritiene possibile il passaggio di tutti gli iscritti dei diversi anni al nuovo sistema. Una soluzione che certo eviterebbe una convivenza ipercarica di Vecchio, Nuovo e Nuovissimo ordinamento, ma che, d'altra parte,



LETTERE, sedute di laurea con pubblico seduto a terra

Non è la prima volta che capita. Ma ormai si sta raggiungendo il colmo. Facoltà di Lettere, una seduta di laurea qualsiasi del mese di ottobre, il giorno 26. L'aula è alla sede centrale del Federico II, al Corso Umberto, una di quelle aule entrando a destra. Presiede la commissione di laurea il prof. **Guido D'Agostino**. Sono le ore 15,00 e si andrà avanti fino alle 19,30. Dodici i candidati alla laurea. Alle 14,45 l'aula è già piena, ma arriva ancora gente. Molte sono le persone anziane, alcune venute da fuori regione. Non trovando posto a sedere, ci si siede anche a terra, come fanno alcuni dei giovani presenti, chi sulle colonne storiche (si veda nella foto). C'è chi protesta per questa situazione poco dignitosa. Nonostante l'atmosfera poco decorosa, a chi entra c'è il solito bidello che reclama "grazie dottò" a chiunque entri, chiedendo una mancia. Qualcuno la dà, qualcuno no. "È assurdo, è uno squallore. Non sembra di essere all'Università" afferma un signore anziano che telefona ad Ateneapoli. E aggiunge: "il momento della laurea dovrebbe essere anche un momento importante, con un minimo di sontuosità, di dignità. Non è possibile che i parenti vestiti a festa siano seduti a terra e i docenti si presentino in pullover e senza giacca, né toga. È un'offesa ai presenti, ma anche al ruolo dell'Università. Ma il Preside di questa Facoltà lo sa come si svolgono le sedute di laurea? E se lo sa, cosa fa?".

non sarà facilissima a livello burocratico. "Si potrebbe aiutare la transizione con dei bonus, riconoscendo gli esami sostenuti per 4 crediti come se fossero da 6: non si tratterebbe di un condono di tipo 'politico' poiché di fatto molti programmi non sono stati ridotti in proporzione ai 4 crediti. Il mio nuovo esame da 6

crediti prevederà infatti poche aggiunte rispetto a quello da 4". Di fatto però, continua il prof. Saccone, "gestiremo processi più che situazioni: l'università rimane un cantiere in movimento; ma è importante mettere le basi per un'idea futura meno caotica e culturalmente povera".

Viola Sarnelli

Furto a Sociologia, 90 mila euro dalla Regione

90 mila euro alla Facoltà di Sociologia per l'acquisto di attrezzature informatiche per la didattica, la ricerca e la gestione amministrativa. La somma è stata destinata dall'Assessorato alla Ricerca e all'Università guidato da **Teresa Armato**, alla Facoltà in seguito al furto di tutte le strutture informatiche subito a fine ottobre. L'assessore Armato ha raccolto tempestivamente l'appello rivolto dagli studenti per ripristinare le condizioni di studio e lavoro e la richiesta della Preside **Enrica Amato**.

"È importante rispondere con immediatezza ad atti vandalici ed inqualificabili che attentano al prezioso lavoro di quanti investono in cultura e sapere e formazione - ha sottolineato l'Assessore Armato - E' anche con queste risposte



che rafforziamo le attività istituzionali ed il lavoro comune a sostegno della legalità e della partecipazione".

Continua ad essere molto delicata la situazione per Beni Culturali: un Corso di Laurea per il quale la transizione al Nuovissimo Ordinamento si sta dimostrando particolarmente complessa, e per il quale non si esclude, certo come ultima soluzione possibile, l'ipotesi di accorpamento ad un altro Corso, nel caso in cui non si riesca a rientrare nei nuovi parametri previsti dal Ministero. "Alcuni aspetti dei nuovi parametri sono stati chiariti, altri rimangono ancora fumosi", spiega la prof.ssa **Mariantonietta Picone**, Presidente sia della Triennale che della Specialistica. Tanto che il Corso di laurea si è affidato all'Ufficio Statuto per interrogare il Ministero sulle questioni irrisolte.

"La ratio di base del Decreto, quella della riduzione del grande numero di discipline sorte con la riforma precedente, è giusta: abbiamo esagerato tutti", ammette la Picone. Ma, detto questo, i principi che ora regolano la transizione al nuovissimo sistema, continua la docente, sono "regole capestro, che mettono a rischio anche Corsi precedentemente non problematici come il nostro". D'altra parte non si sfugge: i Nuclei di Valutazione di Ateneo avranno ora un ruolo decisivo nel verificarne la precisa applicazione. E per i Corsi che non rientrano in un determinato livello di qualità, in base ai nuovi parametri, scatta il taglio dei finanziamenti. "L'interesse di tutti quindi è che vengano rispettati", continua la Picone. Ma le questioni ancora da chiarire sono diverse. Ad esempio, si chiede la professoressa, "se è previsto un solo docente in un settore scientifico-disciplinare dove prima ce n'erano due, è possibile spostarne uno in un'area disciplinare affine?".

Dubbi specifici a parte, il quadro generale che determina la precarietà di Beni Culturali è quello di un Corso giovane, con un corpo docente che rischia di essere non sufficientemente numeroso e radicato, poiché una parte degli insegnamenti finora è stata comunque ricoperta da docenti afferenti ad altri Corsi di laurea, supplenze, qualche docenza a contratto - "poche, siamo stati bravi in questo", sottolinea la prof.ssa Picone. Ma con il Nuovissimo Ordinamento è tempo di scegliere: ogni docente può risultare afferente ad un solo Corso di Laurea, senza vie intermedie. E la scelta si impone anche tra la triennale e la specialistica di uno stesso Corso di Laurea: è possibile per un professore afferire sia all'una che all'altra, ma si può essere "contati una sola volta" come componenti del nucleo di base che deve comporre ogni Corso. Le nuove norme richiedono infatti che ci sia un numero minimo di docenti in organico per ogni Corso, dodici alla triennale e otto alla specialistica, e Beni Culturali rischia di trovarsi con interi settori disciplinari scoperti. A questo si somma anche il principio da poco reso noto in base al quale viene assegnato un diverso punteggio a ricercatori, professori associati e professori ordinari, premiando con un "punteggio più alto" i Corsi con più docenti ordinari.

Di fatto la verifica definitiva di tutti i margini di incertezza legati alle nuove norme si avrà soltanto nel momento in cui il Ministero invierà il format nel quale inserire tutti i dati: solo lì si vedrà se le soluzioni adottate verranno accettate dal sistema informatico. "Ma è fondamentale cercare di capire prima, e ipotizzare soluzioni di riserva", spiega la Picone. "Se non ci fosse nessuna altra soluzione potremmo pensare di

Il Corso potrebbe non riuscire a rispettare i criteri imposti dal Ministero. Tra le ipotesi anche un possibile accorpamento ad Archeologia

Beni Culturali in difficoltà



trasformare la triennale in un ulteriore percorso di Archeologia e Storia dell'Arte. Neppure questa soluzione però sarebbe del tutto priva di problemi, o meglio ne aprirebbe altri. Ad esempio per la nostra classe di laurea il Ministero prevede un massimo di 230 studenti alla triennale: se si supera questa cifra dovrebbero raddoppiare i docenti, che già ora mancano". Soluzioni di ripiego che però il Corso si affrettava a vagliare e ad approvare anche, "in modo che, se ce ne sia la necessità, permettano subito di operare un cambiamento", aggiunge la docente.

Viola Sarnelli

Lettori a Lingue, ancora emergenza

Nuovo allarme a Lingue. E' di nuovo critica la situazione dei lettori madrelingua, da sempre pochi, sottopagati e con un carico lavorativo che non corrisponde alle prestazioni richieste da contratto. Questa volta, spiega la prof.ssa **Silvana La Rana**, Presidente del Corso di Laurea triennale, si è appena avuta improvvisa comunicazione da parte dell'amministrazione dell'Ateneo che le 500 ore che devono coprire annualmente i lettori sono già terminate per i due collaboratori linguistici di Lingua Inglese, lasciando quindi sgaurito il corso che, come è facile immaginare, è anche il più seguito.

L'antefatto di questa improvvisa comunicazione era stata un'iniziativa della stessa prof.ssa La Rana, che lo scorso anno si era prodigata per fare sì che l'Ateneo riconoscesse che, soprattutto nel periodo di gennaio-febbraio, i lettori impiegano, per seguire tutti gli esami e le relative correzioni, circa 100-120 ore, che si vanno a sommare a quelle previste per la didattica ordinaria. Un riconoscimento che si

sperava potesse servire ad avere un compenso economico aggiuntivo per queste prestazioni extra. Il risultato è stato invece che l'Ateneo ha ritenuto che quel monte ore particolarmente concentrato facesse esaurire prima del previsto le 500 ore annuali previste da contratto. Con tanti saluti a casa.

Anche per francese ci si aspetta a breve una comunicazione simile. Per tamponare, il Corso di Laurea sarà costretto a ricorrere ancora una volta a contratti temporanei. "Servono per le emergenze", spiega la prof.ssa La Rana. Ma perché bisogna sempre vivere nell'emergenza? Non ci può essere né continuità né programmazione didattica in questo modo". Eppure si erano appena chiusi i concorsi per ricercatori di inglese e tedesco, "vinti da due ragazzi in gamba e preparati. Ma si aggiusta una cosa e se ne danneggia un'altra". E aggiunge "per quest'anno ormai c'è poco da fare, lavoreremo ancora di più, come sempre, noi docenti rimasti". La richiesta per il prossimo anno è

quella di **due nuovi lettori in più per ogni lingua**: un numero che permetterebbe di dividere gli studenti (che ormai superano i 200 iscritti annui) in gruppi di una cinquantina per ogni lettore. Richiesta che si trasforma sempre più in necessità soprattutto se si pensa ai moduli da 12 crediti previsti per gli esami di lingua a partire dall'anno prossimo. "C'è grande stima per il Preside, che cerca di risolvere una situazione antica e incancrenita, pur potendo intervenire limitatamente; le garanzie però devono arrivare da altre direzioni".

L'augurio che esprime la docente è "che questi sacrifici fatti nell'intenzione di salvare il Corso di Laurea e mandare avanti i ragazzi, che seguono bene e volentieri, avendo la fortuna di trovare docenti che li tengono incollati alle sedie, diano risultati". Perché la richiesta di un minimo di continuità didattica "è a questo punto sacrosanta". Altrimenti, "se il Corso deve morire, che lo si dica chiaramente".

Viola Sarnelli

L'inferno dantesco nella Controguida del Collettivo

Il Collettivo di Lettere ha presentato la nuova Controguida mercoledì 14, nel corso della giornata organizzata per i cinque anni di occupazione dell'aula A12 al secondo piano di via Marina, con un pranzo, un concerto, proiezioni e una mostra fotografica sull'antifascismo. La Controguida, ovvero manuale non ufficiale per i nuovi iscritti alla Facoltà, è arrivata ormai alla quinta edizione, con tanto di DVD allegato, per cui era necessario inventarsi qualcosa di originale. Se l'edizione di quest'anno è meno ricca della precedente su dettagli di singoli esami e corsi, si pone invece come riflessione politico-filosofica sull'intero sistema universitario e sulle storture derivatene nello specifico della Facoltà di Lettere, parodiando addirittura la discesa negli inferi della Divina Commedia. Così Dante è una sparuta matricola, guidato da un Vir-

gilio studente più navigato e viaggiando nell'Inferno della Facoltà ne incontrano, come in ogni inferno dantesco che si rispetti, i suoi gironi, le sue fiere, i suoi diversi peccati e peccatori.

Così le bestie che intralciano il cammino di Dante sono l'"Individualismo con le sue perfide seguaci, Rampantismo e Arrivismo" e gli ignavi dell'antinferno gli iscritti alla Facoltà, "anime in pena, condannati ad aspettare l'affissione di quelle maledette date d'esame che si accavallano, con l'ingenua speranza di poter dare più esami possibile, nella perpetua insoddisfazione di uno studio nozionistico, mnemonico e frammentario". Tappa necessaria per entrare nell'inferno è la "livida palude" della Segreteria, nella quale bisogna affrontare "Caronte, il Segretario degli Inferi", le tre erinni sono "Stage,

Obbligo di Frequenza e Crediti" e il loro temibile capo la pietrificante "Riforma Medusa". Per fortuna infatti, con un'autoironia del tutto necessaria, ci si mettono dentro anche gli autori del Collettivo, che si trasformano nei "diavoli ribelli della Città di Dite". Dante li incontra prima all'inizio e poi alla fine del proprio percorso, finendo, com'era immaginabile, per concordare con la loro posizione, dopo aver visto da vicino le brutture infernali. Tra queste i diversi tipi di peccatori che si possono trovare nelle Malebolgie, ovvero i Dipartimenti, si distinguono i "Superbi", ovvero "i professori che si credono Dio"; i "Seduttori", che attentano alle grazie delle studentesse e rimangono impuniti; i "Simoniaci", venditori occultati di dottorati di ricerca; i "Ladri", docenti che scrivono manuali e obbligano tutti gli studenti a comprarli, imponendo la firma sui testi nuovi; ma ce n'è anche per gli studenti, che oltre che ignavi possono anche essere "Consiglieri Fraudolenti" (i rappresentanti) e "Traditori dei Parenti", ovvero quelli che tradiscono i loro pari pur di accaparrarsi un esame.

Il Miranda, ex Casa dello Studente, un monumento al degrado

Ex studentato Miranda: il tempo si è fermato. Chi osservi la struttura e faccia il confronto con dieci anni fa, infatti, nota che neppure una pietra è stata rimossa, neppure un muro messo in sicurezza, non un vetro riparato. Quella che fu una Casa dello Studente sorge alle spalle della Facoltà di Veterinaria e, negli anni Sessanta, ospitava i ragazzi che si trasferivano a Napoli dalla provincia per frequentare i corsi. Versa ormai da troppi anni in una condizione di indescrivibile degrado. All'ingresso, quello che in origine era un giardino, è uno spazio dominato da ogni tipo di rifiuto e da erbacce. L'edificio è completamente diroccato. Eppure, nel 2002, la Regione Campania lo aveva ceduto al Foromez, che si era impegnato a recuperarlo ed a trasformarlo in un centro di formazione e di ricerca. Quella decisione non piacque a non pochi studenti della Facoltà di Veterinaria, i quali avrebbero preferito un progetto di recupero della struttura per fini abitativi. "Volevamo che diventasse una nuova Casa dello Studente", ricorda **Franco Berlizzi**, che si è laureato tre anni fa. La Regione scelse una strada diversa, non senza alcuni incidenti di percorso. Nel piano per l'edilizia universitaria approvato nel 2001 e tuttora in gran parte irrealizzato, infatti, l'edificio Miranda era indicato tra quelli da recuperare ed adibire a Casa dello studente. Da quel testo derivarono equivoci e proteste, perché gli universitari, carte alla mano, pretendevano che quell'impegno fosse rispettato. Chiesero ed ottennero anche alcuni incontri in Regione, durante i quali spiegavano le loro ragioni. Invano. "L'inserimento del Miranda nella delibera sulle resi-

denze universitarie è stato un mero errore materiale", dissero all'epoca i più stretti collaboratori del professore Luigi Nicolais, l'attuale Ministro del governo Prodi, che era titolare della delega all'Università a palazzo Santa Lucia. Nicolais garantì peraltro che avrebbe chiesto al Foromez la restituzione dell'edificio, qualora, entro pochi anni, non fossero stati realizzati i lavori di ristrutturazione per i quali si era impegnato il centro di formazione. Il tempo è trascorso, i lavori non sono stati compiuti, ma la struttura è ancora nella disponibilità del Foromez. E' stata inserita nel programma di recupero del centro storico del Comune di Napoli, dove peraltro si ribadisce a chiare lettere che la responsabilità dell'intervento, per il Miranda, è del centro di formazione. Tempi e modalità restano vaghi e gli studenti continuano a rimpiangere l'opportunità perduta che quel palazzo fosse trasformato in una nuova residenza per gli universitari. Sarebbe certo costato molto, ma avrebbe contribuito ad alleviare la cronica mancanza di posti letto per gli universitari che si trasferiscono a Napoli e restano preda di un mercato immobiliare tuttora privo di regole.

Resta da scrivere il nuovo capitolo della storia del Miranda: Casa dello studente prima, alloggio precario per i terremotati nel 1980, centro sociale autogestito nella metà degli anni Novanta, rifugio di emarginati e senza fissa dimora, infine. Furono cacciati dalla polizia nel 1997 e, da allora, nessuno ha più frequentato i corridoi spettrali di quel palazzo con vista su Capri.

Fabrizio Geremicca

Pet therapy, una nuova frontiera professionale per i veterinari

Attività assistite e Pet therapy "una nuova frontiera nello sviluppo della professionalità del veterinario che va ad occuparsi di sanità", spiega la prof.ssa **Francesca Menna**, docente del Dipartimento di Patologia e Sanità animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria, promotrice del convegno su queste tematiche che si è svolto il 10 novembre, patrocinato dagli Assessorati regionali all'Agricoltura e alle Politiche Sociali, cui sono intervenuti diversi esponenti del mondo universitario e di quello istituzionale: i professori **Antonio Pugliesi**, ordinario di Clinica Medica all'Università di Messina, **Roberto Marchesini**, zooantropologo Presidente della Società di Scienze Comportamentali, la dott.ssa **Francesca Ciruli**, ricercatrice dell'Istituto Superiore della Sanità e il dott. **Vincenzo Caputo**, direttore dell'ASL NA1. "Quello che mi ha spinto ad organizzare l'incontro è stato il constatare che spesso le attività di pet therapy,

o terapie assistite, vengono eseguite troppo alla carlona, da persone non esperte - spiega la prof.ssa Menna - Bisogna comprendere bene perché utilizzare questo tipo di terapie, come farle ed in che modo". Anche se il rapporto tra uomini e animali è di vecchia data, molto spesso questi ultimi si trovano ad essere la parte più debole del binomio, finendo per essere considerati poco più che strumenti di lavoro usati in maniera impropria. "Tutto quello che l'uomo ha imparato nella sua storia lo ha fatto guardando gli animali - aggiunge - Ma l'importante è imparare a guardare agli animali come essere 'altro' e non come inferiore". Gli animali possono, dunque, diventare compagni di vita degli esseri umani, ed aiutarli anche a superare i momenti di malattia e di difficoltà: "la pet therapy può essere impiegata in soggetti con difficoltà motorie, comportamentali, o a scopi riabilitativi, però è essenziale che venga portata avanti da un'équipe, formata da un veterinario, uno psicologo e uno psichiatra". E' importante, infatti, che le attività con gli animali vengano sviluppate da team di esperti che possano consigliare al meglio come sviluppare la terapia e con quale tipo di animale, in base alle caratteristiche del soggetto. "Ad un bambino iperattivo - sottolinea - si consiglia un tipo di relazione che tenda a calmarlo, per un soggetto schizofrenico è importante, invece, avere una relazione molto concreta, reale".

Il convegno è solo una delle attività promosse dalla prof.ssa Menna su queste problematiche. Diversi i progetti che la docente sta portando avanti sul territorio campano. "Con i miei studenti sto lavorando all'Ospedale Giudiziario di Aversa. Gli internati, con il nostro aiuto, possono interagire in maniera costruttiva con gli animali. Presso la residenza per anziani ex Colonia Geremicca di Posillipo si svolge attività assistita con gli animali: molto spesso queste persone vivono in condizioni di solitudine, magari hanno dovuto lasciare i loro animali domestici prima di entrare nella casa. Presto partirà anche un programma di attività assistite per il Carcere di Secondigliano, dove però la questione nasce in maniera diversa. L'area antistante l'istituto, infatti, è piena di cani, tollerati e benvenuti dalla vecchia direttrice. Con la nuova dirigenza, invece, si è voluto mettere ordine chiedendo di intervenire, magari aprendo un canile. Così è partita l'idea di utilizzare i cani per attività di pet therapy con i detenuti. Il direttore è una persona molto disponibile e sono sicura che il progetto potrà evolvere e magari gli stessi detenuti potranno diventare addestratori".

Lo sviluppo di queste attività apre le porte, dunque, anche a nuovi campi di interesse per i futuri veterinari che possono lavorare in équipe specializzate "Sono spinta a portare avanti queste attività - confessa la docente - anche perché penso possano offrire ai miei studenti possibilità di approfondimento e nuovi futuri settori lavorativi".

Valentina Orellana



TORNEO DI CALCETTO

Studenti e ricercatori si incontrano sul campo di gioco

Tutti in campo alla Facoltà di Veterinaria. E' iniziato un **torneo di calcetto** che impegna sei squadre e sessanta ragazzi. Lo organizzano gli studenti. Si gioca di pomeriggio, alla fine dei corsi, sui campetti della Doganella. "Una bella esperienza che aiuta a socializzare ed a stare insieme", riferisce **Nicola Vella**, che partecipa alla competizione ed è iscritto al quarto anno del Corso di laurea in Veterinaria. "C'è anche una squadra composta dai ricercatori", aggiunge **Lucio De Blasio**, pure lui iscritto al quarto anno ed appassionato di calcio. Tutti con la testa nel pallone, insomma - ad ogni partita assistono anche un bel po' di sostenitrici e di sostenitori delle varie formazioni - e nei libri. I corsi procedono infatti regolarmente, tra le ormai croniche difficoltà che incontrano gli iscritti. In particolare, quando piove o fa freddo ed è disagiata studiare nel cortile della Facoltà, ragazze e ragazzi sono costretti a peregrinare alla ricerca di un'aula vuota, dove fermarsi tra un corso ed un laboratorio. Identiche peregrinazioni per chi intenda consumare un panino e non voglia rimanere all'addiaccio. Nulla di nuovo, purtroppo, per una Facoltà che, da anni, offre ben poco ai suoi studenti, sotto il profilo delle attrezzature e delle opportunità di fare pratica. Come rilevato anche da una ispezione della Comunità Europea, chi studia Veterinaria a Napoli non ha la possibilità di svolgere con la frequenza necessaria le esercitazioni a contatto con gli animali, i futuri pazienti, in particolar modo con i bovini e gli equini. "I professori fanno quel che possono", raccontano Vella e De Blasio, "perché promuovono escursioni nella sede delle aziende zootecniche. Certo è che, data l'ubicazione in centro storico, occasioni di vedere in Facoltà un animale che non sia un cane o un gatto sono davvero rare". Procede a rilento la realizzazione della nuova sede di Veterinaria, a Monterusciello. Se ne parla ormai da un decennio, quando era allo scorcio del suo mandato di Preside il professor **Vincenzo Pelagalli**. Sono scivolati via invano anche i due incarichi di **Franco Roperto**. Da pochi mesi è Preside **Luigi Zicarelli**, che tra le priorità del mandato aveva indicato proprio quella relativa ad uno spazio più funzionale. A chi gli chieda, però, tempi precisi circa la realizzazione della sede di Monterusciello, regala una risposta disarmante: "aspetto, non dipende da me". **(Fa.Ge.)**

Celebrazioni per il lancio dello Sputnik,
il primo satellite lanciato in orbita

Ingegneria ricorda gli studi pionieristici del prof. Napolitano

Un convegno ad Ingegneria per ricordare i cinquant'anni dal lancio del primo satellite, lo Sputnik, condotto sul filo dei ricordi e dei progetti futuri, nel nome di uno scienziato di fama e meridionalista convinto: **Luigi Gerardo Napolitano**. Scomparso nel 1991, all'età di 63 anni, è stato direttore dell'Istituto di Aerodinamica della Facoltà di Ingegneria, presidente e fondatore del MARS (Microgravity Advanced Research and Support), primo presidente del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) e consulente di NASA ed ESA. "Ha intuito, prima di tutti, quando sarebbe stato difficile poterlo anche solo immaginare, che Napoli e il Mezzogiorno, potevano diventare poli di eccellenza, nel settore aerospaziale" dice il Presidente **Edoardo Cosenza** nell'inaugurare la manifestazione del 12 novembre. "Scegliamo spesso la Facoltà per le nostre attività, per la sua centralità. Siamo qui oggi per festeggiare, ma anche per individuare meglio i nostri programmi" afferma l'Assessore regionale **Teresa Armato**. **Fernando**, figlio del prof. Napolitano, insegna alla LUISS e lavora come manager nel settore aerospaziale. Presenta le iniziative della società dedicata al padre, nata nel 2005, che promuove lo sviluppo di competenze manageriali nel Meridione. Ogni anno viene selezionata un'azienda. "Il suo amministratore segue un corso ad Harvard. Le spese sono condivise. La prima azienda selezionata, la Tecnam, non riusciva a vendere i suoi prodotti, i migliori. Dopo il corso, il proprietario ha fatto delle presentazioni negli Stati Uniti, investito il 30% del capitale in borsa, ingrandito lo stabilimento di Capua e l'anno prossimo inaugurerà una sede americana". Lo spazio è un ambiente unico, nel quale i processi, condizionati da una composizione di forze che bilancia l'azione della gravità, sono differenti da quelli che si svolgono sulla Terra. "Il primo esperimento di microgravità, progettato da Napolitano, è stato svolto nel 1983, a bordo della navicella Columbus, partita da Cape Canaveral" ricorda il prof. **Rodolfo Monti**.

"Il nostro è uno dei Dipartimenti più grandi d'Italia, in cui sono rappresentati tutti i campi d'indagine" dice il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, **Francesco Marulo**. "Ci occupiamo di elaborazione numerica dei segnali, acquisiti dai satelliti", spiega **Gianfranco Fornaro**, ricercatore del CNR, che mostra una serie di applicazioni, basate sull'utilizzo dei sensori satellitari, per studiare deformazioni associate a faglie o estrazioni dal suolo.

Il MARS è nato nel 1989, su iniziativa di un gruppo di giovani ricercatori. "Abbiamo inventato e proposto il concetto di controllo a distanza. Abbiamo scritto una storia non tracciata da nessuna parte, senza contare che, oggi esistono in tutta Europa altri dieci centri analoghi. La nostra è stata un'idea vincente" illustra **Raimondo Fortezza**.

L'Osservatorio Astronomico di Capodimonte si occupa di tutti gli aspetti dell'astronomia moderna. Svolge ricerca applicata e partecipa ad alcuni dei più importanti progetti internazionali. "Voglio presentare i progetti che stiamo portando avanti, nell'ambito di missioni spaziali, per l'esplorazione del sistema solare" dice il Direttore **Luigi Colangeli**. Da sempre l'Osservatorio si occupa di polveri, comete e ambiente interplanetario. Ora c'è anche dell'altro. "Stiamo convertendo le tecnologie che abbiamo messo a punto, per monitorare l'ambiente terrestre. È un progetto che abbiamo portato avanti con delle aziende campane, una delle quali nata come spin-off, in seguito alla collaborazione con noi". "Stiamo studiando un biosensore per captare radiazioni che tra un paio d'anni volerà sulla Stazione Internazionale. Ci auguriamo possa essere utile anche in quei contesti in cui, ad esempio per lavoro, si può essere soggetti a radiazioni, per individuarne in tempo eventuali fuo-

riuscite" chiarisce il prof. **Giuseppe Palumbo**.

"Voglio raccontare agli studenti l'importanza di andare all'estero e di non smettere mai di imparare" afferma **Mario Cosmo** che dopo la laurea ha soggiornato ad Harvard, dove è rimasto per vent'anni, fino al 2006 quando è tornato, grazie alla legge sul rientro dei cervelli. Oggi lavora all'ASI.

"Questa giornata è dedicata soprattutto agli studenti, perché conoscano le possibilità che hanno a disposizione ma anche la storia che hanno alle spalle" sottolinea il prof. **Antonio Moccia**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale ed ex allievo di Napolitano, del quale parla con grande emozione. "È stato il Direttore dell'Istituto di Aerodinamica, presso il quale, nel '75, ho vinto una borsa di studio. I soldi non arrivavano e quando alla fine dell'anno glielo riferimmo, lui si arrabbiò tantissimo dicendo che ci eravamo comportati come bambini viziati. Soprattutto



Il professor Luigi Napolitano

ricordo che, sotto il profilo didattico, aveva un fascino incredibile. Le sue lezioni erano bellissime". Nel corso della mattinata, è stato anche proiettato un filmato relativo all'ultimo esperimento svolto dal CIRA di Capua.

Tanti gli studenti presenti in aula. "Sono ancora al triennio, non ho ancora deciso in quale ambito specializzarmi. Accetto passivamente per poi decidere in futuro", scherza **Annarita Tufano** che proseguirà con gli studi fino al titolo quinquennale. "È una bella manifestazione. Ho scelto questi studi un po' per curiosità, un po' per le opportunità di lavoro che offrono, anche in zona" aggiunge **Marco Magnifico**.

Simona Pasquale

Medici ed ingegneri biomedici insieme a convegno

Medici ed ingegneri biomedici per la prima volta insieme in un convegno. L'incontro dell'8 novembre si è svolto nell'ambito della tre giorni organizzata dalla Società Polispecialistica Italiana dei Giovani Chirurghi (SPIGC) ed ha visto la collaborazione della Facoltà di Ingegneria della Federico II e dell'Ordine degli Ingegneri. Durante la mattinata di dibattito presso il Centro Congressi del Federico II, si è approfondito il tema delle nuove tecnologie in campo medico e i loro benefici, dall'e-health, alla telemedicina e ai diversi progetti già attivi in questo campo.

Una novità sottolineata dai relatori. Ne hanno parlato l'ing. **Mattia Siciliano** (Ordine degli Ingegneri), il prof. **Marcello Bracale**, Presidente del CdL in ingegneria Biomedica del Federico II ("è una giornata alla quale va riservata molta attenzione per l'importanza dell'incontro tra l'Ordine degli Ingegneri ed una società medico-scientifica"), il prof. **Umberto Parmeggiani**, Presidente della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale alla SUN ("nella Scuola di Specializzazione spero di riuscire ad inserire elementi per l'utilizzo delle nuove tecnologie che servono alla formazione del chirurgo. Mi auguro, quindi, che questa sia solo la prima di molte altre iniziative che vedano coinvolti ingegneri biomedici e medici").

Era della conoscenza, farmaci intelligenti, home care: sono queste alcune parole d'ordine ricorrenti fra gli esperti del settore in questi ultimi anni. "L'Information Technology è estremamente pervasiva e siamo tutti convinti che possa fare molto" - spiega l'ing. **Giovanni Manco** dell'Ordine - Per la prima volta assistiamo ad un investimento enorme di uomini e mezzi per arrivare ad uno sviluppo del sistema tecnologico che investa ogni aspetto della società". E all'interno dell'Ordine degli Ingegneri sembra cambiare il vento se, come spiega il Presidente **Luigi Vinci**, "l'Ordine è stato sempre orientato verso il ramo civile, mentre adesso ci si sta impegnando a dare spazio a tutti i settori dell'ingegneria. Ad esempio siamo molto



Il professor Bracale

attenti al tema della sicurezza e delle situazioni a rischio in ospedale".

Il connubio tra tecnologia e medicina si può sperimentare da subito, attraverso nuove possibilità terapeutiche e di elaborazione delle informazioni senza vincoli di distanza, con progetti A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) e di home care. "È fondamentale - ricorda a questo proposito il prof. Bracale - evitare uno sviluppo non coordinato dei vari servizi. E sbagliato pensare di considerare che i singoli sistemi attraverso l'automazione possano da soli migliorare i vari percorsi. Noi come ingegneri biomedici vogliamo creare una sorta d'interfaccia tra il medico e l'ingegnere".

"La telemedicina - spiega il Tenente Colonnello **Eduardo Cucuzza** (Centro

Studi Ricerche di Sanità Veterinaria dell'Esercito) - in ambito militare può avere diverse applicazioni. Nella Sanità Militare, ad esempio, uno dei problemi è quello di avere sempre disponibilità in situazioni di emergenza di team chirurgici a rischio. Grazie al contributo delle Agenzie Spaziali Italiana ed Europea siamo riusciti a far partire in Bosnia, nel 1997, un progetto di telemedicina, attraverso stazioni di collegamento tra diverse postazioni in zone critiche collegate con il Policlinico Militare di Roma che svolge la funzione di stazione capo maglia".

Diversi anche i progetti presentati da dottorandi di ricerca tra cui quello di "Web Service for Cardiological Home Monitoring via HRV Analysis" illustrato dall'ing. **Leandro Pecchia**, dottorando in Economia e Management delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie. "L'ITC ci permette di mettere in comunicazione il domicilio del paziente con i luoghi dove sono tutti i sistemi più avanzati per l'analisi dei dati. Gli Ecg possono essere inviati da casa del paziente per venire memorizzati in data-base centralizzati ed elaborati, per poi, se necessario, procedere alla cura contattando anche il medico di famiglia che può accedere ai dati via web".

Valentina Orellana

Un ambiente ricco di stimoli, forte crescita delle proprie competenze; in termini economici, un periodo di stage retribuito e, a seguire, assunzione a tempo indeterminato. Questo è quanto viene illustrato da **BIP** (Business International Partner), società leader nella consulenza direzionale in Italia - alla ricerca di neo-laureati in materie tecnico-scientifiche ed economiche - nell'incontro con gli studenti di Ingegneria (una platea in numero limitato, viste le lezioni in corso), organizzato il 15 novembre, dalla Facoltà di Ingegneria e da ST.I.GE., l'Associazione degli Studenti di Ingegneria Gestionale. *"La consulenza gestionale è un campo professionale che attrae soprattutto i laureandi in Ingegneria Gestionale - ha detto il prof. Guido Capaldo, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture - ma bisogna essere molto preparati e avere spirito di sacrificio. Quella di oggi è un'iniziativa davvero importante, la facoltà ospita una società di consulenza che si presenta sul mercato con un gran-*

Incontro con la BIP, società leader nella consulenza direzionale. Iniziativa di Stige

"Terminate gli studi il più presto possibile"

de approccio metodologico". A rappresentare la società **Paolo Roberti**, partner e uno dei padri fondatori di BIP, **Elena Pozzo** per le Risorse Umane e **Luigi Iervolino**, giovane consultant.

BIP è una società specializzata che nasce negli anni Settanta con un team composto da meno di 100 persone e che oggi conta, invece, 350 dipendenti tra le sedi di Milano e Roma. *"Il ruolo del Consulente di Management è molto stimolante sin dal primo inserimento in azienda - ha affermato Roberti, originario di Napoli - c'è il contatto diretto con i dirigenti, i clienti, un impatto sul conto economico azienda, oltre al ruolo di leadership su un elevato numero di quadri e impiegati. Il percorso di carriera in consulenza è sicuramente più rapido di quello dell'industria perché è senza dubbio un settore in crescita. Rapportandoci a BIP, posso dire che il percorso di inserimento può variare dai quattro agli otto anni, da Analyst a Senior Consultant".* Per la selezione del personale, Pozzo spiega che *"vengono presi in considerazione il voto di laurea, il tempo di conseguimento del titolo e le*

eventuali esperienze di contatto col mondo professionale, specialmente in contesti internazionali". Iervolino, giovane napoletano, si è trasferito a Milano, dove attualmente è consultant per BIP. Racconta la sua esperienza ai ragazzi in aula, in attesa di poter consegnare il loro curriculum. *"Poco dopo aver conseguito la laurea, nel 2003, ho cominciato a lavorare per una società di consulenza informatica. In seguito, sono passato a BIP. Appena arrivato, mi hanno mandato quindici mesi in Egitto: in un contesto culturale completamente diverso dal nostro, dovevo avviare un'attività di comunicazione. E' stato un percorso di apprendimento continuo, un'esperienza dalla quale ho imparato tantissimo: dalla comunicazione con il cliente alla comprensione degli altri, fino alla gestione del mio tempo, dando priorità alle cose più importanti".* Lavorare in una società di consulenza significa anche, come dice Luigi, *"avere attitudine agli spostamenti, ai viaggi (Milano e Roma sono solo le sedi principali di BIP in Italia), essere sottoposto a condizioni di stress, spesso senza orari (capita di lavora-*

re nei week end come fino a tarda sera)", ma anche essere *"autonomo nel perseguimento dei propri obiettivi professionali e far crescere il team".* Un consiglio spassionato ai laureandi: **"terminate gli studi il più presto possibile. Vi faccio un esempio: se vi laureate a marzo, rientrate nell'anno accademico in corso, ma per l'azienda è l'anno solare successivo. Anticipate a dicembre, a volte anche tre mesi fanno la differenza!"**. Una giornata di grande aiuto per laureandi e laureati che, spesso, non hanno canali per arrivare alle aziende. *"Il ruolo delle associazioni studentesche e di ST.I.GE. è proprio quello di fare da trait d'union tra Università e impresa - dice Emilio Vincenti, Presidente di ST.I.GE. - perché i ragazzi hanno bisogno di comprendere la realtà lavorativa e devono anche essere a conoscenza delle opportunità che il tipo di laurea conseguito può offrire loro. Io proporrei di organizzare molto più spesso giornate del genere, magari interrompendo i corsi, per fare in modo che tutti gli studenti interessati possano assistervi"*

Maddalena Esposito

Race presidente del Consiglio degli Studenti

Didattica, edilizia, servizi, collegamenti informatici senza fili. Necessità studentesche che si rincorrono di Facoltà in Facoltà. Sono le priorità anche del neo presidente del Consiglio degli Studenti di Ingegneria, **Marco Race**. Ventitré anni, iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio, Marco è stato eletto giovedì 8 novembre, con una maggioranza schiacciante, 41 preferenze su 44 presenti. *"La didattica sarà sicuramente al centro di tutto il nostro lavoro"* dice. Le strutture della Facoltà, in particolare le aule studio ed i servizi, sono un altro tema all'attenzione del parlamentino studentesco. *"Insieme al Preside, stiamo cercando di individuare nuove possibili aule studio e migliorare quelle che ci sono, verificando dove mancano sedie, banchi o altro".* Il sistema **wireless** è insufficiente, soprattutto *"nella sede di Via Claudio; chiederemo che vengano installate più postazioni"*. Infine, l'ultimo problema, segnalato più volte negli anni dagli studenti, è la **scarsa pulizia dei servizi igienici**. *"I bagni sono sempre sporchi, chiederemo spiegazioni per questa situazione"*. Per ora non sono stati nominati altri rappresentanti in Consiglio, né il delegato al Polo né il vice presidente. *"E' una questione legata al regolamento in quanto l'elezione degli altri membri deve essere convocata dal presidente del Consiglio e non dal Preside"*. Preside che ha inaugurato la seduta, auspicando che dal Consiglio studentesco arrivino nuove idee e stimoli per tutta la Facoltà. Prima della fine del mese, verranno indette le elezioni per le altre deleghe del Consiglio e nominate le commissioni. Entro dicembre, probabilmente, il regolamento. (Si.Pa.)

Città interetnica: in mostra 120 lavori di giovani architetti

Ospite dell'iniziativa Claudio Baglioni

"Idee di architetture del dialogo per la città interetnica". Iniziativa e tematica di cui si discuterà lunedì 26 novembre -dalle ore 9.30- alle 13.00 presso il Chiostro di S. Maria La Nova), nata dall'esigenza di cercare un nuovo rapporto tra il ridisegno di una città futura con una forte caratterizzazione multietnica e l'offerta professionale di architetti di nuova generazione, subito dopo la formazione universitaria e l'esame di abilitazione per l'accesso al mondo del lavoro. *"Ho pensato ad un'innovazione, una maggiore dinamicità dell'esame di Stato all'abilitazione della professione di Architetto - dice il prof. Michele Cennamo, Presidente della Commissione Esami di Stato - anche per inserire un po' di contenuti scientifici"*. E' stato, dunque, proposto ai giovani candidati l'elaborazione di *"Idee di architetture del dialogo per la città interetnica"*, in grado di coniugare forme e strutture delle varie tradizioni linguistico-culturali, tenendo conto delle esigenze della nuova società integrata in formazione. Al convegno, aperto a tutti, saranno esposti 120 lavori di

giovani architetti che hanno già concorso per gli anni 2005 e 2007 sul tema. Dopo l'inaugurazione del cardinale **Crescenzo Sepe**, parteciperanno al dibattito: **Claudio Baglioni**, impegnato sui temi dell'immigrazione con la fondazione *O'Scia'* da cinque anni; **Michele Capasso** della Fondazione Mediterraneo; **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della Facoltà di Architettura del Federico II; **Leonardo Impegno**, Presidente del Consiglio comunale di Napoli; **Sandra Lonardo**, Presidente del Consiglio regionale della Campania; **Marco Nieli**, direttore nazionale dell'Opera Nomadi; **Enrico Pennella**, Presidente del Consiglio provinciale di Napoli; **Paolo Pisciotta**, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli; **Giuseppe Reale** dell'Associazione Oltre il Chiostro e **Raffaele Sirica**, Presidente C.N.A. Coordinano **Khalid Chokri**, giornalista ANSA e **Kalida Elkhathir**, mediatrice culturale.

Per ulteriori informazioni, www.na.archiworld.it oppure infonapoli@archiworld.it.

Incontro di studi sul Disegno

Incontro di studi sul Disegno organizzato dalla prof.ssa **Antonella di Luggo**. L'iniziativa, che si è tenuta il 12 ottobre presso la Chiesa dei SS.Demetrio e Bonifacio, ha visto la partecipazione di numerosi docenti delle Facoltà di Architettura del Federico II e della Seconda Università (tra gli altri **Mariella Dell'Aquila**, **Paolo Giordano**, **Adriana Cirafici**, **Adriana Rossi**, **Ornella Zerlenga**), degli studenti dei corsi di Disegno dell'Architettura (professori **Di Luggo**, **Florio** e **Renzullo**) e di Rilievo dell'Architettura (professori **Campi** e **Rino**) e di dottori e dottorandi di ricerca.

Ha aperto i lavori la prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Architettura Federico II. E' seguita una appassionante lezione del prof. **Gaspere De Fiore**, professore emerito dell'Università di Genova, dal titolo *L'immaginario dal vero*. Il professore ha accompagnato alle parole l'elaborazione di straordinari disegni riferiti alla storia della rappresentazione ed al disegno come momento espressivo di conoscenza e di significazione del reale. Poi l'intervento del prof. **Carmine Gambardella**, ordinario di Disegno alla Sun, dal titolo *Il confine evanescente del disegno del già fatto e del disegno del da farsi*, nel quale il docente ha affrontato le relazioni che intercorrono tra il disegno di rilievo e quello di progetto.



Concorsi, servizi, manifestazioni culturali: la parola al Preside

“Maria Rosaria Santangelo non è stata chiamata ad insegnare, dal Consiglio di Facoltà, il 31 ottobre, per motivi di opportunità. Ci sono tre procedimenti in corso: uno promosso dal Ministro dell'Università Fabio Mussi; il secondo davanti ai giudici amministrativi; il terzo in Procura. Insomma, vari soggetti stanno accertando se siano o meno fondate le denunce di presunte irregolarità nello svolgimento del concorso, avanzate da Antonio Rossetti. Sarebbe stato curioso ed inegante se non ne avessimo tenuto conto”. Sul caso, che è stato sollevato dal sessantatreenne ricercatore di Architettura, parla il Preside **Benedetto Gravagnuolo** e chiarisce che la Facoltà resta in attesa. “Aspettiamo che giunga almeno a conclusione uno dei procedimenti in corso”. Eppure, avete già chiamato l'altro vincitore del concorso al centro della vicenda: **Gabriele Szanizlò**. Perché lui sì e Santangelo no? “Gabo, come chiamiamo tutti in Facoltà il collega Szanizlò, è stato chiamato all'insegnamento prima che l'arch. Rossetti denunciassero le presunte irregolarità nel concorso. Per la Santangelo sono sopravvenuti motivi di opportunità, come dicevo. Giuridicamente avremmo potuto procedere, perché il Tribunale amministrativo regionale ha respinto la richiesta di sospensiva di Rossetti. Meglio attendere che almeno uno dei procedimenti arrivi in porto, però”.

Preside, inizia un altro anno senza che gli studenti abbiano a disposizione la strumentazione indispensabile ad una Facoltà di Architettura: i plotter. Sono ormai anni che i rappresentanti degli studenti, con cadenza semestrale, annunciano che arriveranno. Non si sono ancora visti. Possibile che anche l'acquisto di questi macchinari sia un'impresa?

“Purtroppo le procedure di acquisto non dipendono da noi, dalla Facoltà, ma sono di competenza degli uffici centrali. Architettura si è attivata ormai da tempo ed ha fatto presente all'ateneo che c'è una forte esigenza di disporre di un certo numero di plotter. Credo ci siano lungaggini legate alla valutazione del tipo di macchinari da acquistare. Confido sia ormai questione di mesi, ma l'ho detto già tante volte e non vorrei essere smentito di nuovo”.

Un'altra esigenza degli studenti è di utilizzare meglio il cortile all'interno della sede di via Forno Vecchio. E' ancora occupato da auto e motorini.

“Hanno perfettamente ragione. E' fondamentale che sia recuperato il garage che prima utilizzava la Sefi, un'agenzia portavalori. Potremmo così liberare dalle auto il cortile. Purtroppo servono soldi e pare che al Polo delle Scienze e delle Tecnologie sia periodo di vacche magre. Per

rendere più vivibile la sede su via Toledo, la facoltà ha anche chiesto che siano piantati alberi in via Forno Vecchio”.

Con gli Annali dell'Architettura la sua Facoltà è sempre più al centro del dibattito culturale. Un bilancio di questa esperienza?

“Gli Annali nascono dalla collaborazione tra noi, la Facoltà di Architettura della Sun, la Sovrintendenza, gli enti locali. Io li presiedo. Certo, Architettura della Federico II dà un contributo importante. Quando, alla vigilia della mia candidatura alla presidenza, mi riferivo alla necessità che la Facoltà tornasse al centro della vita culturale, mi riferivo proprio a questo”.

Fabrizio Geremicca

Progettisti di fama internazionale a Napoli su invito della Facoltà

Progettisti di valore e di fama internazionale a Napoli nelle prossime settimane, su invito della Facoltà di Architettura. Il Master di II livello **“Progettazione di eccellenza per la città storica”** promuove infatti un ciclo di conferenze dedicate all'architettura contemporanea nella città antica. Prologo il **23 novembre**: nella chiesa di S. Maria dell'Incoronata – via Medina – s'inaugura la mostra sulle opere di design moderno degli architetti **Charles e Ray Eames**, noti esponenti del design internazionale. Introduce **Rolf Fehlbaum**, della Vitra International Furniture Factory. Sabato **24 novembre**, ore 10, Sala Maria Cristina, nel complesso monumentale di Santa Chiara: **Rafael Moneo**. Introduce il Preside della Facoltà di Architettura **Benedetto Gravagnuolo**. Il **30 novembre**, ore 16.30, Aula Magna Storica dell'Ateneo, secondo appuntamento del ciclo: **Giorgio Grassi**. Intervento introduttivo di **Nicola Di Battista**. Terzo ed ultimo incontro il **12 dicembre**, alle 16.30, sempre nell'Aula Magna storica. Ci sarà **Alvaro Siza**. Introduce **Ferruccio Izzo**. Seguirà la consegna dei diplomi agli allievi del Master.



Lezioni dal 3 dicembre con il prof. Cesarano

Energetica è accorpata a Fisica Tecnica

Iniziano il 3 dicembre le lezioni di Energetica per gli studenti di Scienze dell'Architettura, con una importante novità. “Per la prima volta”, riferisce il professore **Arcangelo Cesarano**, ex Preside ad Architettura e titolare dell'insegnamento, **“la disciplina sarà accorpata a Fisica Tecnica**. Ci sarà, in sostanza, un solo esame. Prima, invece, gli allievi frequentavano al secondo anno Fisica Tecnica, che valeva 4 crediti, ed al terzo Energetica, un insegnamento da 2 crediti. Dovevano quindi sostenere due esami diversi”. L'innovazione, prosegue il docente, è il frutto della necessità di evitare la parcellizzazione dei crediti. Molto spesso, infatti, gli allievi di Architettura lamentano proprio l'eccessivo numero di prove di esame che sono chiamati a sostenere. La nuova versione di Energetica – che diventa una sorta di parte speciale del più generale insegnamento di Fisica Tecnica – va inoltre nella direzione indicata dai decreti del Ministro Fabio Mussi, quelli che hanno posto un freno alla proliferazione dei moduli e degli esami nelle università italiane. La vecchia versione – Fisica Tecnica ed Energetica restano due diversi insegnamenti e due diversi esami – rimane in vigore per gli studenti che si sono iscritti ora al terzo anno. Potranno anche loro, naturalmente, seguire il corso che comincia il 3 dicembre. Non tutti lo sapevano, però, o comunque lo avevano capito. “Le lezioni di Energetica dovevano cominciare a settembre”, lamenta per esempio **Alfonso Patricella**, ventiquatrenne iscritto al terzo anno di Scienze dell'Architettura, “ma evidentemente nessuno aveva avvertito il professore Cesarano. Fatto sta che adesso dobbia-



Il professor Cesarano

mo recuperare le ore di lezione con un tour de force a dicembre”. La replica dell'ex preside: “basta andare sul mio sito per verificare che ci sono tutte le informazioni. Ho inoltre spiegato agli studenti che hanno iniziato a frequentare Fisica Tecnica, mesi fa, come si sarebbe articolato Energetica. Sinceramente davvero mi pare strano che qualcuno non lo sapesse. E' vero che ad Architettura impera la più totale disorganizzazione, ma gli studenti devono almeno leggere gli avvisi, quando ci sono”. Tra gli insegnamenti del terzo anno, quello del professor Cesarano è considerato tra i più ostici, dagli studenti. “Non certo per colpa mia”, precisa però il docente. “Energetica sconta la tradizionale e consolidata difficoltà che gran parte delle ragazze e dei ragazzi di Architettura incontrano quando si confrontano con le discipline di carattere scientifico in senso astratto. Eppure, è un insegnamento importante. Fornisce gli strumenti

concettuali e tecnici per inserire le problematiche termiche di un edificio nell'ambito della progettazione dello stesso”. Il segreto per non lasciarsi scoraggiare dalla disciplina? “Seguire, ovviamente. Chiedere spiegazioni, se qualcosa non è chiaro. Fare uno sforzo di fantasia perché consente di capire che dietro i numeri e le formule ci sono sempre i problemi e le esigenze di persone che frequenteranno gli spazi che gli architetti progettano. Un buon architetto deve possedere anche i principi basilari dell'Energetica, insomma”.

(Fa.Ge.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Infiltrazioni d'acqua, servizi igienici sporchi, calcolatori che non funzionano, fotocopiatrici abbandonate, pannelli della controsoffittatura divelti, sporcizia accumulata sulle scale di servizio, piccioni morti nei cortili. Questi i disservizi che da tempo affliggono il Dipartimento di Fisica. Così i rappresentanti degli studenti hanno organizzato, il 14 novembre, un incontro con il prof. **Francesco Cevenini**, Direttore del Dipartimento. *"Il problema è che alcuni lavoratori della ditta di pulizie non fanno il loro dovere"* dichiara il Direttore. La questione è però complessa. Quello di Fisica è il secondo Dipartimento per grandezza d'Italia, i servizi sono scarsi e soggetti ad un notevole carico, perché non ne usufruiscono solo gli interni. La struttura è aperta a tutti e tutti possono entrare. *"Per contestare i disservizi alla ditta delle pulizie, occorrerebbero dei sopralluoghi da parte di rappresentanti del Dipartimento e dell'impresa che dovrebbero constatare de visu i problemi per poi redigere un verbale, non è una procedura*

Pulizia e manutenzione, protestano gli studenti di FISICA

semplice", prosegue il professore. La ditta dovrebbe svolgere il proprio servizio due volte al giorno ma non ci sono degli orari prestabiliti. *"Non è possibile svolgere un controllo efficace, perché se un operatore ha ripulito e messo in ordine un locale ed arriva qualcuno a sporcare, diventa difficile individuare le responsabilità. Ci riusciamo solo quando non viene sostituita la carta"* spiega ancora Cevenini, che insiste su un punto: una parte dell'utenza non si comporta in maniera civile e, sebbene poche, queste persone danneggiano tutti. Un esempio su tutti, le postazioni informatiche: c'è chi porta via memorie e mouse. Il

personale, inoltre, è esiguo. *"Sono l'unico contatto con il Polo. Invito tutti gli studenti a non stilare una lista di problemi una volta l'anno ma a segnalare tempestivamente tutti i malfunzionamenti"* insiste il Direttore che fa presente alla platea le difficoltà economiche che negli ultimi anni hanno afflitto la struttura. Al termine dell'incontro, i pochi studenti presenti non sono soddisfatti. *"La situazione che ci è stata prospettata, è tutt'altro che semplice da risolvere. Il problema del degrado della struttura è molto sentito dagli studenti, che qui passano la maggior parte del loro tempo. In particolare, risulta chiaro a tutti che il motivo*

principale per cui siamo in questa situazione è il taglio netto dei finanziamenti agli atenei. Ora dobbiamo decidere in che modo protestare". Alcuni studenti, attraverso la loro rappresentanza, sostengono che, al momento della consegna, l'edificio non sia stato collaudato e che il responsabile della ditta sia stato condannato per associazione mafiosa. La Facoltà smentisce. *"Questo è impossibile. I lavori sono durati più del previsto perché sono stati interrotti. La prima ditta cui erano stati appaltati, aveva effettivamente problemi legali, ma stiamo parlando di un appalto di più di vent'anni fa. Poi è subentrata una nuova impresa e tutto si è svolto correttamente. Del resto, se non ci fosse stato il collaudo, non ci sarebbe stata nemmeno la licenza di abitabilità"*, risponde il Preside **Roberto Pettorino**, che ha seguito personalmente le fasi finali del trasloco del Dipartimento di Fisica dalla vecchia sede della Mostra d'Oltremare al Complesso di Monte Sant'Angelo.

Simona Pasquale

Bibliotecario alla Federico II da 34 anni, ma non solo. **Mariano Bova**, 58 anni, è anche un artista: musicista e scrittore. Basta dare un'occhiata al suo sito www.webalice.it/avbova, per rendersi conto di quanto è eclettica la personalità di Bova, che oltre a scrivere poesie e comporre musiche, ama parlare per immagini. Fotografie di oggetti cari o scene di vita quotidiana, come quelle contenute nel libro *Un lontano ricordo: un'infanzia felice*, pubblicato dall'editore Il filo nella collana 'Le strade' e presentato il 20 novembre a Roma presso la libreria Liber.MenTe. Accanto alle foto dell'infanzia, quelle scattate nelle due biblioteche universitarie presso le quali Bova ha lavorato. Per 20 anni quella del biennio di Ingegneria in via Claudio, con una breve parentesi in Segreteria Studenti, e gli ultimi 14 anni la Biblioteca Carlo Miranda di Monte Sant'Angelo. In entrambi i casi, al servizio del Dipartimento di Matematica e Applicazioni. *"Teoricamente potrei andare in pensione l'anno prossimo"*, spiega il bibliotecario-scrittore-musicista (che suona la fisarmonica), *"però mi piacerebbe rimanere ancora. Ci sto pensando"*. All'università le fonti di ispirazione non mancano, soprattutto

Mariano Bova, bibliotecario con il pallino della scrittura e della musica

per un uomo come Bova, che per anni è stato a contatto con illustri scienziati, tra cui l'attuale Rettore della Federico II. *"Possiamo dire che ho visto crescere il prof. Guido Trombetti"*, dice, *"quando l'ho conosciuto era un giovane docente, vivace, cordiale, aperto. Non è cambiato da allora, è sempre lo stesso"*. Dunque, aneddoti di vita universitaria per il primo libro di Mariano Bova? No, si parte dai giorni dell'infanzia per arrivare ai suoi odierni componimenti musicali. Nella prima sezione vengono narrati i giorni del Bova bambino, fino all'età di 8 anni, con un'appendice in cui si racconta Napoli attraverso colorati quadretti di voci della strada, quelle degli ambulanti. *"Erano bei tempi, noi ragazzi riuscivamo a divertirci anche con pochi soldi"*. La seconda sezione è una raccolta di pensieri sulla vita di tutti i giorni, suscitati da avvenimenti reali. *"La mia non è narrativa di fantasia, e anche le musiche che scrivo sono*



ispirate sempre da fatti realmente accaduti". Nella terza ed ultima sezione troviamo testi di canzoni ed alcuni spartiti musicali. Un mix di prosa, versi, musica e fotografia che esprime al meglio la vivacità artistica del Bova, che sta inoltre lavorando a due cd musicali: *Sensazioni*, una

serie di melodie per la cui pubblicazione sta cercando una casa discografica, e *Sentimenti*, in via di preparazione. Presto vedrà la luce anche la seconda parte di *Un lontano ricordo: un'infanzia felice*. Sono diversi i nomi che ha citato tra i ringraziamenti in questo suo primo libro. *"La collega Stefania Castanò, laureata in Lettere, mi ha dato un importante parere sul testo. Maria Nebbioso e Anna Colucci hanno letto la bozza e hanno ascoltato le melodie con simpatia e interesse"*. La prefazione al testo è del prof. **Catello Tenneriello**, ma Bova ha lo ha fatto leggere in anteprima anche ad altri docenti cui è particolarmente affezionato, come **Carlo Sbordone** e **Luigi Maria Ricciardi**. A quest'ultimo ha fatto ascoltare pure un suo cd con tre brani. Il commento è stato positivo. *"Lei è polivalente!"*, gli ha detto il prof. Ricciardi. Impossibile non essere d'accordo.

Sara Pepe

Biologia delle Produzioni Marine

Il maltempo frena la campagna di monitoraggio delle acque

Il maltempo non ha aiutato i quattro studenti dei Corsi di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine ed in Biologia dei Sistemi Acquatici, selezionati per partecipare ad una campagna di monitoraggio delle acque del Golfo di Gaeta.

Dopo una prima uscita, venerdì 9 novembre, al seguito della Guardia di Finanza, i ragazzi hanno dovuto rimandare in data da stabilire le altre due giornate di lavoro con la Capitaneria di Porto e i Finanziari, previste per sabato 10 e domenica 11 novembre, a causa del forte maltempo. La campagna prevede, infatti, una serie di interventi di monitoraggio subacqueo tramite osservazioni bionomi-

che, fotografie del profilo del fondo e osservazioni visive della fauna ittica, per valutare e stimare la presenza di eventuali specie tipiche di altri mari. I rilevamenti dovevano essere effettuati nella Grotta del Turco, in Località la Franata, situata tra la Grotta del Turco ed il Castello Angioino e nelle acque antistanti la spiaggia di Fontania e la Nave di Serapo.

"In ciascuno dei tre siti di indagine andavano eseguiti rilevamenti bionomici subacquei, allo scopo di identificare le principali biocenosi presenti sui fondali" - spiega il prof. **Gaetano Ciarcia**, Presidente del Corso di Laurea - *In particolare, erano da effettuare osservazioni lungo un transetto*

verticale utilizzando una rollina metrica o una cima metrata che permette di seguire in maniera regolare il profilo del fondo, allo scopo di identificare i popolamenti presenti alle diverse profondità. Nel corso delle operazioni andavano rilevati, tra l'altro, la profondità, la morfologia del fondale, l'orientamento del transetto rispetto alla linea di costa, le caratteristiche delle principali specie presenti, la loro distribuzione batimetrica e qualsiasi altra osservazione utile sulle caratteristiche del fondale. Durante la giornata di venerdì si è proceduto a profondità prestabilite (-2, -5, -10, ecc.), al posizionamento di una cornice di forma quadrata sul substrato, rilevando gli



organismi sessili e sedentari che si trovano all'interno di essa ma il mare era troppo agitato e quindi non abbiamo potuto continuare nei rilevamenti come stabilito. Proseguiremo in primavera".

Musella neo Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche

Cambio della guardia alla Presidenza del Corso di Laurea in Scienze Politiche: dal primo novembre la prof.ssa **Elvira Chiosi** ha passato il testimone al prof. **Marco Musella**. Docente di Economia Politica, il prof. Musella è ordinario alla Facoltà di Scienze Politiche dal 2002 e associato dal 1998; esperto in Macroeconomia è stato fino al 31 ottobre Direttore del Dipartimento di Teoria Economica e Applicazioni. Il neo Presidente sceglie la linea della continuità. Se l'adeguamento al decreto ministeriale 270 tiene banco

in tutte le sedi universitarie, tocca solo marginalmente Scienze Politiche perché la Facoltà ha in qualche modo anticipato la riforma riducendo gli esami. Dunque *"non ci saranno grosse modifiche per quanto riguarda il Corso di Laurea perché gran parte del lavoro è stato già fatto dalla scorsa presidenza. Il mio contributo durante questo mandato, piuttosto, potrà inerire alla mia area di studio, quindi ai rapporti con il mercato"*.

Laureati che abbiano una formazione poliedrica in economia, diritto, storia, ma allo stesso specializzati in

un particolare settore d'interesse. Sembra essere questo l'obiettivo del prof. Musella che punta ad incrementare i rapporti con le aziende e con le istituzioni. *"Dobbiamo offrire ai nostri studenti un percorso formativo che abbia effettive ricadute e che possa essere speso bene per il loro futuro lavorativo. A questo proposito credo sia importante rendere sempre più forti ed attivi i rapporti di cooperazione con soggetti esterni per segnalare ed aprire la strada ai nostri laureati. I tirocini, le convenzioni, nuovi percorsi formativi sono la strada da seguire"*

anche se, allo stato attuale delle cose, non si possono fare programmi a breve scadenza".

L'attenzione non è rivolta solo ai laureandi ed alle prospettive occupazionali dei giovani laureati, ma il neo Presidente tiene d'occhio anche le condizioni di chi sta ancora affrontando questo percorso di studi e spesso si trova a dover affrontare delle difficoltà come la mancanza di spazi. *"La carenza di spazi è un problema reale - spiega - ed anche se non è di competenza del Corso di Laurea, siamo, comunque, sensibili a questo argomento. Da tempo siamo in attesa di una razionalizzazione degli spazi ma io sono convinto che il Preside Feola stia facendo tutto il possibile per migliorare la situazione"*.

Valentina Orellana

Attività extracurricolari a Cooperazione e Sviluppo Euromediterraneo

In aumento gli iscritti al Corso di laurea in Cooperazione e Sviluppo Euromediterraneo: con le immatricolazioni di quest'anno si tocca quota cento. *"Il Corso sta registrando un grosso consenso - conferma il Presidente prof. Matteo Pizzigallo - grazie all'impegno di tutto il corpo docente che, per quanto possa dirsi esiguo, è composto da professori molto motivati e che hanno scelto e creduto in questo progetto"*. Composto da docenti di già consolidata esperienze come i professori **Alber**

no, e da giovani ricercatori come **Rita Mazza, Michele Mosca, Marcello D'Aponte**, il team di lavoro di questo Corso ha come obiettivo finale lo studente e la sua formazione. *"Lo studente è il portatore di un diritto al sapere e alla conoscenza. Solo la cultura è un antidoto al degrado, agli ideologismi ed alle ragnatele mentali, pericoli sempre in agguato in questi tempi difficili"*, dice il prof. Pizzigallo.

Il Corso è molto attento al mondo circostante, così si organizzano eventi ed attività extracurricolari in

genere concordate con gli stessi studenti. Sono già in programma per il secondo semestre una serie di seminari, che consentono di acquisire 3 crediti, su temi di attualità.

Intanto, è in calendario per il mese di dicembre un dibattito pubblico incentrato sull'ultimo libro del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dal titolo *'Altiero Spinelli e l'Europa'*. *"Si parlerà di Spinelli proprio nell'aula a lui intitolata, aula in cui il Presidente ha tenuto la sua ultima conferenza su 'L'Europa al bivio', proprio poco tempo prima si*

assurgere alla più alta carica dello Stato", spiega Pizzigallo. All'incontro parteciperanno l'on. Andrea Geremicca, Presidente della Fondazione EuropaMezzogiorno, e Pier Virgilio Dastoli, direttore della rappresentanza in Italia dell'Unione Europea. *"Sarà organizzato come una sorta di question time - spiega il professore - Gli studenti potranno rivolgere ai due illustri ospiti domande sul tema, a cui seguiranno delle risposte veloci"*.

Altro importante appuntamento previsto per il secondo semestre, è la prima di una serie di giornate di studio dedicate all'approfondimento dei problemi legati all'apertura dell'Area di Libero Scambio Euromediterraneo, prevista per il 2010.

Il Consiglio degli Studenti nomina le Commissioni

Didattica, spazi e sistema informatico: i tre punti principali dell'intervento di **Paolo Pane**, presidente del Consiglio degli Studenti di Scienze Politiche, nella riunione del parlamentino studentesco d'Ateneo che, nelle sedute del 12 e del 19 novembre, per la prima volta ha chiamato i delegati delle Facoltà a relazionare sullo stato delle specifiche realtà.

Didattica: *"abbiamo presentato i risultati della nostra indagine sui fuoricorso. Inoltre abbiamo evidenziato la problematica della cattiva distribuzione delle date d'esame"*, spiega Pane. Sono state avanzate, inoltre, due pro-

poste: l'istituzione di corsi di recupero (*"o meglio una sorta di ricevimento di gruppo"*) per i fuoricorso del Vecchio Ordinamento; la revisione del carico didattico di alcuni esami, *"in particolare di quei seminari e prove che rientrano nelle attività integrative e che quindi corrispondono a pochi crediti e non fanno media, ma spesso impegnano quanto un esame"*. **Spazi:** *"la nostra Facoltà si sta ampliando nei numeri, ma non negli spazi - sottolinea Pane - per questo c'è la necessità di far leva per ottenere gli spazi inutilizzati nel Complesso di San Marcellino inutilizzati"*. Buone notizie arrivano, invece,

per quanto riguarda il **sistema informatico**: sta per essere inaugurata un'aula multimediale con dieci postazioni informatiche ed è in via di attivazione anche il sistema wireless. *"Fino ad adesso abbiamo avuto solo un pc nell'auletta dei rappresentanti, però sta per essere aperta un'aula con diverse postazioni internet - dice Pane - Inoltre è in fase di ultimazione la copertura wifi dell'edificio: sono stati già montati i dispositivi di ripetizione del segnale e deve solo essere attivata la rete. Purtroppo non sembra migliorare la situazione dei chioschi informatici"*. Problema che affligge un po' tutta la

Federico II. *"Noi ne abbiamo tre e potrebbero essere anche sufficienti se funzionassero, ma il problema è che non c'è manutenzione e spesso manca la carta per stampare i documenti e le ricevute"*.

Il 19 novembre, seduta del Consiglio degli Studenti di Facoltà. Si è relazionato sull'incontro di Ateneo ma sono state anche ufficializzate le Commissioni ed i rispettivi presidenti (tutti di Confederazione tranne l'ultima): Didattica presieduta da **Federica Attanasio**; Spazi e Strutture da **Enzo Danilo Esposito**; Stage e Tirocini da **Raffaele Postiglione**; Internazionalizzazione e Scambi Culturali da **Valentina Forte**; Controllo da **Lorenzo Cicatriello**.

Iniziative contro la pena di morte in Facoltà La testimonianza di Shujaa Graham, ex detenuto del braccio della morte in Florida

Giornata mondiale contro la pena di morte il 30 novembre. Napoli sarà la sede di diverse iniziative organizzate dalla Comunità di Sant'Egidio, una tappa è prevista anche all'Università. In programma sabato 1 dicembre, Piazza del Gesù (dalle 18.00), una serata di letture di lettere di condannati a morte, musica con Sal da Vinci, e di testimonianze come quella di Shujaa Graham, ex detenuto del braccio della morte in Florida, che dopo quattordici anni di detenzione è stato dichiarato innocente; il 3 dicembre, dopo un incontro, nella mattinata, con i ragazzi delle scuole presso l'Auditorium dei

Salesiani, alle 16.00, Graham racconterà la sua storia agli studenti universitari nell'Aula Spinelli della Facoltà di Scienze Politiche. L'incontro conferenza è promosso dalla Sinistra Universitaria in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio.

"Per la Sinistra Universitaria quello contro la pena di morte è un impegno costante e fa parte integrante del nostro credo. E' importante che gli studenti si avvicinino a queste problematiche soprattutto in questo periodo in cui all'Onu è stata presentata proprio dall'Italia la moratoria universale contro la pena

capitale, un'azione criminale legalizzata, retaggio dell'incivilta che ha caratterizzato la storia dell'uomo" spiega **Marcello Framondi**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà a Scienze Politiche. La testimonianza di Graham è estremamente significativa: la sua esperienza, benché avvenuta ormai vent'anni fa, resta non solo un esempio crudo di ingiustizia e persecuzione, ma, come uno dei primi casi di condannati dichiarati innocenti, ha aperto la strada ad una sensibilizzazione generale sull'argomento. *"Shujaa ci porta la testimonianza di un dramma che ha vissuto in prima*

persona e quindi molto rappresentativo della situazione", conclude Framondi.

L'impegno della Comunità di Sant'Egidio in ambito universitario, non si ferma alle grandi manifestazioni e agli incontri di piazza, ma è un lavoro quotidiano. *"Da quando, nel 2000, è partita la campagna di raccolta firme contro la pena di morte - spiega Benedetta Ferone della Comunità di Sant'Egidio - abbiamo raccolto circa 5 milioni di adesioni in tutto il mondo e diverse migliaia solo fra gli studenti napoletani. Noi siamo presenti, infatti, con dei banchetti fuori ad ogni facoltà per parlare proprio con gli universitari: anche se in Italia non c'è la pena di morte la nostra battaglia è, comunque, un modo per riaffermare il diritto alla vita in una città in cui la criminalità organizzata usa spesso l'arma della vendetta"*. **(Va.Or.)**

L'Orientale, la Casa dello Studente forse a dicembre

Sarà inaugurata, forse a dicembre, la prima Casa dello Studente dell'Università L'Orientale. La sede in via Melisurgo, al centro di Napoli, a due passi da Piazza Municipio, dove prima c'era la Segreteria Studenti. 67 i posti letto, stanze doppie e singole. Fervono i preparativi, ma non mancano gli intoppi che hanno rinviato l'apertura della Residenza, più volte annunciata dal Rettore **Pasquale Ciriello** (prima dell'estate o ad ottobre) e dall'Assessore regionale all'Università. Prima per problemi di autorizzazione, comunali e di uffici tecnici, ed ora, pare, per i danni provocati dai lavori della metropolitana (danni talmente rilevanti che, come si vocifera al rettorato, l'uso della struttura sarà solo parziale; i posti disponibili, saranno insomma meno dei previsti 67). Dal canto suo, la Regione, come afferma ad Ateneapoli l'Assessore **Teresa Armato**, ha fatto quanto di sua competenza: "abbiamo già deliberato uno stanziamento di 1 milione e 200 mila euro per i quattro anni di fitto della struttura, iva compresa. Il potenziamento delle Case dello Studente fra gli atenei campani era nelle priorità dell'Assessorato, ribadite anche nei numerosi incontri con le rappresentanze studentesche. Noi siamo pronti, con L'Orientale c'è solo da firmare il contratto. Attendiamo notizie dal rettorato e dal loro ufficio tecnico". Bocche cucite, invece, in ateneo sulla data di apertura, per evitare ulteriori annunci e poi rinvii. Non parla il capo della Ripartizione tecnica, ing. **Maurizio Solombrino**; cauto silenzio anche da parte del Rettore Ciriello. P.I.



Il Decreto 270 e le ipotesi di restyling delle Facoltà

Riduzione del numero degli esami e dei Corsi di laurea: i principali punti del Decreto ministeriale 270. Dettami che in un Ateneo come l'Orientale, con tanti corsi che si inseriscono nelle stesse classi di laurea, non è facile giostrare senza snaturalizzarne le caratteristiche precipue. "Sorge dunque il problema di non impoverire l'offerta didattica dell'Ateneo. A questo proposito sarebbe utile creare dei Poli didattici molto chiari per raggruppare i corsi in base alle lingue che si studiano", dice il neo Preside di Lingue **Augusto Guarino**. Polarrizzare i Corsi di laurea rendendo più

chiari gli obiettivi anche agli studenti, mantenendo intatta l'offerta generale di un Ateneo in cui si studiano oltre 40 lingue e culture diverse: così "che lo studente possa conoscere con chiarezza quali lingue andrà a studiare scegliendo un determinato percorso e quali no". Ma a questo punto non c'è il rischio che molti corsi verranno disattivati? "Tutto dipende dalle prossime disposizioni del Ministero - assicura Guarino - Se l'interpretazione del 270 sarà più morbida, allora potremo tenere in piedi quasi tutti i Corsi di Laurea esistenti; al contrario, si punterà ad accorpare il

numero maggiore di Corsi, prevedendo, comunque, un percorso che raccolga il testimone di tutto il lavoro svolto in precedenza e assicurando agli iscritti agli anni successivi al primo di poter terminare il proprio percorso fino ad esaurimento". Guarino ha incontrato le rappresentanze studentesche ed ha intenzione di coinvolgerle per ascoltare la loro opinione sull'argomento. Durante il colloquio gli studenti hanno esposto problemi di varia natura. "Per alcuni, ad esempio l'igiene nei bagni, posso fare poco, ma per le questioni più strettamente inerenti la didattica sono pronto ad accogliere le loro richieste", dice il Preside. Lo slittamento di alcuni esami particolarmente ostici del primo anno dal primo semestre al secondo semestre, maggiori informazioni per le lauree specialistiche, la pubblicazione dei verbali sul sito di Facoltà: sono alcune delle segnalazioni avanzate dai rappresentanti. Un'iniziativa in cantiere per il 4 dicembre: una tavola rotonda sulle problematiche della traduzione realizzata in collaborazione con la

Scuola per Interpreti e Traduttori di Ginevra.

Anche a Lettere si discute del Decreto 270. "Penso che la riforma sia un bene per tutti, studenti e docenti" afferma la neo Preside prof.ssa **Amneris Roselli** che vede positivamente la riduzione del numero di esami e l'attribuzione di più crediti "perché insegnamenti troppo spezzettati portano gli studenti a trascurare le attività didattiche per mancanza di tempo. Ci auspichiamo che presentare le materie di studio in maniera più organica possa essere loro d'aiuto". Si cercano soluzioni anche ai vincoli imposti dal Ministero, ad esempio si richiede che almeno la metà dei docenti di ogni Classe di Laurea sia di ruolo. Non potendo procedere a nuove assunzioni si cerca allora di intervenire sui Corsi di Laurea "valutando - sottolinea la prof.ssa Roselli - diverse ipotesi restyling della Facoltà. Stiamo pensando, ad esempio, a raggruppamenti o a Corsi interfacoltà. Quello che posso assicurare ai ragazzi è che la nostra offerta didattica resterà inalterata. La nostra sarà una riorganizzazione per segmenti, però i contenuti non cambiano".

(Va.Or.)

LE INIZIATIVE DI ORIENTALE 05

I membri dell'Associazione Orientale 05 hanno dato vita dopo la pausa estiva ad una intensa attività di counseling per le matricole e per gli studenti Erasmus. **Danila Chiaro, Giuseppe Cozzolino, Alfredo Barillari e Germana Barbato** sono i rappresentanti degli studenti che più si sono adoperati per offrire un aiuto ai ragazzi in fase di immatricolazione, attraverso la compilazione dei piani di studio, le domande di iscrizione o per le borse di studio, ma anche fornendo informazioni su orari di lezione, appelli d'esame, di ricevimento, locazione delle sedi. "Oltre 700 studenti si sono rivolti a noi, spesso confondendoci con il C.A.O.T. o con il Centro Telematico d'Ateneo" - dichiara Barillari, membro del Consiglio di Amministrazione. "I ragazzi venendo da noi, oltre ad appoggiarsi alle nostre conoscenze pregresse riguardo questa Università, hanno fatto rete tra loro, confrontandosi e conoscendosi", aggiunge Chiaro. "Continueremo ad essere a disposizione degli studenti per questo counseling 'dal basso', che ci ha permesso di comprendere ancora meglio le problematiche che affrontano i ragazzi, specialmente chi si è appena iscritto, oppure proviene da un paese straniero. Inoltre, è nata una riflessione sulla necessità di potenziare dei servizi che ormai sono essenziali, come l'orientamento ed il tutorato, nonché i servizi per gli studenti Erasmus, la disponibilità di un numero adeguato di computer e connessioni internet a disposizione degli studenti; ed ancora, evidenziamo la necessità di migliorare la comunicazione sia attraverso il sito istituzionale dell'Università che attraverso le guide rivolte agli studenti", conclude Cozzolino.

Concerto a Palazzo del Mediterraneo

Nell'ambito della rassegna 'Musica Occidentale Orientale', organizzata dall'Università L'Orientale, il giorno 26 novembre alle ore 15.00, presso Palazzo del Mediterraneo, si terrà il concerto per **Danièle Huillet** a cura di **Marco Vitali** e **Daniele Colombo**.

Marco Vitali, violoncellista nell'Orchestra del Teatro San Carlo, ha fondato l'Ensemble Dissonanzen, con cui Colombo, violinista del San Carlo, ha collaborato, presentando a Napoli l'integrale delle Sonate e Partite per violino solo di J.S. Bach e musiche di Henze, Castiglioni, Lupone e Donatoni.

LA BACHECA



081.446654

LEZIONI

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.

• Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

• Laureata con lode in **Architettura presso la Federico II di Napoli**, abilitata all'esercizio della professione di **Architetto**, offre disponibilità per **Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.

• Madrelingua residente zona centro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346.

• Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637

FITTO

• **Parco S. Paolo**. Adiacente all'Università di Monte S. Angelo. Fittasi a studentesse, in buono contesto abitativo, camera singola euro 260, letto in doppia euro 170. Tel. 081.623034

• **Centro Storico**. Immediate vicinanze Università Federico II e L'Orientale. Fittasi a docenti universitari appartamento Il piano composto da ampio soggiorno, studio, camera da

letto con cabina armadio, bagno, cucina e terrazzino. Con posto auto. Tel. 349.7515363

VENDO

• Letto matrimoniale, divisibile; letto una piazza e mezza con reti e materassi; mobile per biancheria; scaffali e sedie. Tel. 360.385003 - 081.5785235

• Vendo appartamento 170 mq, semipanoramico, adiacente tangenziale **Arenella**, vicinanza metropolitana. Divisibile studio-casa. Possibilità posto auto. Tel. 081.5785235 - 360.385003

CERCO

• Diplomata in Ragioneria, uso computer, varie esperienze lavorative come segreteria, cerca urgentemente lavoro. Tel. 328.9646827

Nata per opera del prof. Alessandro Bausani nel 1964, la cattedra di indonesiano a L'Orientale è unica in Italia. "Il prof. Bausani è stato uno dei più grandi esperti di cultura indonesiana e malese in Italia. Lo incontrai a Jakarta, quando, subito dopo la mia laurea, insegnavo persiano all'Ambasciata. Mi chiese di venire in Italia e dopo qualche mese partii. Adesso sono 43 anni che insegno indonesiano in Italia", racconta la prof.ssa **Soenoto Rivai Sitii Faizah**. Un impegno per la divulgazione della sua lingua e cultura assolto con grande passione che è valso alla docente **una delle massime onorificenze rilasciate dal Governo Indonesiano**: il 17 agosto, durante le cerimonie per festeggiare l'Indipendenza dell'Indonesia, la professoressa ha ricevuto il massimo riconoscimento dello Stato nel campo dell'Istruzione e della Formazione.

Il corso di indonesiano a L'Orientale, che si sviluppa su un triennio ed un biennio di specializzazione, è seguito in totale da una settantina di studenti. "La lingua indonesiana non è difficile - assicura la docente - I ragazzi, però, devono abituarsi a leggere i testi in indonesiano o in inglese. Cerco di aiutarli fornendo loro degli schemi per la grammatica".

Ma le lezioni in aula sono solo l'inizio di questo meraviglioso viaggio nell'arcipelago Indonesiano. "Agli esami porto sempre la cartina geografica dell'Indonesia perché voglio che i miei studenti ne conoscano la collocazione e che ricordino il nome di qualche isola". Il Bahasa Indonesia è la lingua ufficiale dello Stato, ma in quello che è il più grande arcipelago del mondo, con 17.508 isole, sono circa 700 le lingue parlate. Per capire a fondo questa diversità e vivacità culturale è necessario un contatto diretto con la realtà indonesiana. Così la prof.ssa Soenoto invita i suoi studenti alle manifestazioni organizzate presso le Ambasciate indonesiane a Roma -una è presso la Santa Sede, l'altra presso il Quirinale-. "Cerco di rendere più umano e più coinvolgente lo studio della materia, attraverso il rapporto diretto con altri indonesiani, con i nostri costumi e le nostre feste", afferma. Ogni anno, in primavera, l'incontro con gruppi di artisti, musicisti o ballerini indonesiani che durante le loro tournée europee sono ospiti all'Ambasciata. Nel mese di maggio, inoltre, si organizza un **bazar**, sempre nella sede diplomatica, nel quale vengono esposti vari prodotti indonesiani, dalle stoffe al cibo. Momenti di socializzazione anche al di fuori degli appuntamenti istituzionali: "in passato, verso fine dell'anno accademico -dice la docente- usavo invitare gli studenti nella mia abitazione romana per una cena indonesiana. Adesso sono diventati troppi, così ci riuniamo nella cascina di un mio ex studente fuori Napoli, e lì cucino coadiuvata dai ragazzi".

Fitto è anche il programma di **convegni**: "a dicembre ho organizzato un ciclo di conferenze su Economia Commerciale e Scienze Politiche con Organizzazioni Internazionali per il sud est asiatico e la Fao. Saranno presenti, dunque, quattro esperti internazionali per tenere lezioni agli studenti dell'Orientale".

Un nuovo appuntamento di rilievo a giugno quando l'Orientale ospiterà la terza edizione dell'IP SEAS (**Intensive program Sud Est Asia-tic**), il programma che, nato due anni fa, prevede, attraverso l'Erasmus, due settimane intensive di

Intervista alla prof.ssa Soenoto Rivai Sitii Faizah

43 anni di insegnamento con una missione: divulgare la lingua e la cultura dell'Indonesia



lezioni in aula alle quali partecipano studenti della laurea specialistica provenienti da tutta Europa: Leida, Parigi, Berlino, Amburgo, Francoforte, Londra. Le due precedenti edizioni sono state ospitate a Leida ed a Parigi, mentre quest'anno sarà la prof.ssa Soenoto a fare da padrona di casa: "durante queste due settimane si alternano i docenti dei vari atenei europei specializzati nei diversi campi culturali d'interesse, dalla cultura alla storia, dall'economia alla politica, dalla letteratura ai media, per offrire agli studenti un panorama completo del mondo

indonesiano".

Tanti gli studenti, a conclusione del percorso di studi, decidono di vivere e lavorare in Indonesia. "Ogni tre anni mi vengono richiesti degli studenti per andare ad insegnare italiano in alcune Università indonesiane - dice la prof.ssa Soenoto - Attualmente, due studenti hanno vinto una borsa per un anno di studio in Indonesia, due dottorandi insegnano italiano nell'Istituto di Cultura Italiana in Indonesia. Molti di coloro che sono stati lì, spesso, decidono di non tornare in Italia".

Valentina Orellana

Nuovo Statuto per le rappresentanze studentesche

Dopo l'approvazione del documento, si andrà all'elezione del presidente del parlamentino studentesco

All'Orientale è in arrivo il nuovo Statuto degli Studenti. Colmerà un vuoto normativo per quanto riguarda gli organi delle rappresentanze studentesche. Un gruppo formato da esponenti delle diverse componenti politiche di Ateneo sta già da qualche settimana lavorando alla formulazione dello Statuto. Dopo la prima riunione del nuovo Consiglio degli Studenti risoltasi in un nulla di fatto, si è in attesa, dunque, della presentazione di quest'importante documento, che dovrà passare attraverso il Senato Accademico ed essere ratificato dal Rettore prima di entrare in vigore.

Ispirato ai principali regolamenti e statuti degli studenti, in particolare quelli degli atenei di Palermo e di Padova, lo Statuto a cui stanno lavorando i ragazzi dell'Orientale avrà, naturalmente, delle caratteristiche peculiari. "Abbiamo consultato i diversi statuti degli altri atenei - spiega **Igor Prata** - per capire come strutturare il nostro che naturalmente farà riferimento alle norme generali dell'Orientale. Siamo riusciti a lavorare insieme per questo obiettivo, anche grazie al nostro decano, **Pasquale Gallifuoco**, che ci ha fatto da guida ed è riuscito a mettere d'accordo le varie anime dell'Ateneo". "Ci sono una serie di regole standard, comuni a tutti i regolamenti di questo tipo - aggiunge **Giuseppe Cozzolino** - però abbiamo inserito delle caratteristiche particolari per risolvere problematiche tipiche di questo Ateneo". "Noi abbiamo una connotazione particolare sia per il numero di studenti che di votanti e per la strutturazione stessa della rappresentanza, per cui è importante tener conto di questi elementi", nota **Alfredo Moscariello**.

Per non ripetere situazioni spiacevoli con Consigli di Ateneo ridotti

all'osso, si è deciso ad esempio di fissare a 20 il numero minimo di consiglieri, prima che l'organo stesso venga invalidato e sciolto. Lo Statuto sarà formulato in maniera tale da -sottolinea **Alex Poma**- "consentire un lavoro esecutivo diretto, senza troppi paletti burocratici che rendano lento l'iter delle proposte".

Un sistema snello che dopo diversi anni di vacatio legis possa offrire un quadro efficace di riferimento per garantire il corretto svolgimento delle attività di rappresentanza, dunque.

"Una caratteristica presente anche in altri atenei, e che vorremmo importare nel nostro è -suggerisce Prata- la presenza dei Consiglieri di Amministrazione durante le riunioni del Consiglio degli Studenti per lavorare in collaborazione e confrontarsi".

Lo Statuto sarà pronto, probabilmente, nei primi giorni di dicembre.

L'elezione delle cariche del Consiglio degli Studenti - presidente e vice presidente - avverrà dopo l'approvazione del regolamento. Una decisione scaturita dopo un intenso dibattito. "Eleggere gli organi senza lo statuto non è corretto" dice Prata. D'accordo anche Moscariello, che però sottolinea l'urgenza di avere un presidente ed un rappresentante in Senato Accademico. Uno dei nodi dello Statuto in fase di redazione sta però proprio nelle modalità di voto e rappresentatività di presidente e vice presidente. "Ci stiamo avviando ad un accordo ed in breve tempo il lavoro sarà finito" - assicura però Moscariello che già propone un nome: "credo che Germana Barbato sia la più adatta alla Presidenza, perché è in gamba e perché la presenza di una donna in questo ruolo sarebbe molto significativa".

(Va.Or.)

Il direttore Borrelli non è in pensione

Con riferimento all'articolo sullo scorso numero di Ateneapoli, dal titolo "L'Orientale: veleni e medaglie", è d'obbligo una precisazione. Anzi due. Nell'articolo si parlava di diverse questioni. Sul finale si riferiva del direttore amministrativo, dott. **Claudio Borrelli**, il cui mandato scadrebbe nel 2009. È un errore, causato da un refuso: il mandato del direttore **scade nel 2010**. E può essere rinnovato.

Seconda precisazione: il direttore **non è in pensione**. Né al momento ha intenzione di andarci. Anche se a norma di legge potrebbe esserlo, in virtù degli scaloni (legge Dini), ed al contempo cumulare il reddito da pensione con l'incarico di direttore amministrativo, che è invece un contratto di diritto privato. Come avviene per il direttore **Michele Orefice**, ex Parthenope, attualmente direttore all'Università di Firenze, o per il dott. **Carlo Musto D'Amore**, direttore all'Università La Sapienza di Roma, e diversi altri.

Perché fermarsi allo studio della lingua o della letteratura e non approfondire il vasto campo della composizione musicale? Si saranno forse posti questa domanda i 25 studenti che hanno deciso di seguire il corso di Storia della Musica con il prof. **Paolo Scarnecchia**, musicologo di fama. "Sono ragazzi che studiano arabo, turco o persiano ed hanno un certo interesse per questa disciplina perché magari sono musicisti che hanno già studiato la musica occidentale e s'interessano a culture musicali extraeuropee, oppure sono studenti motivati da particolari interessi o curiosità", dice di loro il professore.

Il corso di Storia della Musica, inserito nel contesto degli studi islamici, si articola in tre fasi: lezioni frontali nelle quali si parte da elementi di base della teoria musicale; ascolto di brani; dibattito sul tema con approfondimenti.

Chi decide di approfondire questa materia deve essere sicuramente molto motivato, anche perché le maggiori difficoltà sono proprio legate alla parte strettamente teorica e musicologica: "con un corso di circa 40-50 ore per semestre si cerca

A lezione con il musicologo Paolo Scarnecchia

comunque, per motivi di tempo, di privilegiare gli aspetti teorico-estetici e meno quelli più difficili di tipo strutturale". Ma difficoltà si incontrano anche sotto l'aspetto più vasto che riguarda l'intero concetto di musica e del perché far musica. "Non esiste spiega il docente la distinzione tra musica antica e moderna perché stiamo parlando di una tradizione orale. Quindi questo tipo di musica risponde, comunque, a dettami che sono tramandati dagli antichi. Gli studenti possono studiare, naturalmente, le fonti storiche medievali, però quando ascoltano i brani oggi fanno necessariamente riferimento ad artisti contemporanei". C'è la piena compenetrazione, dunque, tra antico e moderno in un genere musicale che sicuramente non corrisponde ai nostri schemi occidentali: "quando si parla di musica arabo-islamica le nostre categorie concettuali diventano inutili. E' impossibile distinguere tra musica colta e musica popolare perché la maggior parte del patrimonio musicale è costituito



Il professor Scarnecchia

da musica colta, anche se di tradizione popolare: questo per noi è un po' difficile da capire e da accettare".

Per approfondire l'argomento non resta, dunque, che spostarsi nei luoghi di origine di queste tradizioni musicali: "chi è interessato alla materia parte per dei soggiorni studio all'estero, perché questo è l'unico modo per studiare a fondo la tradizione orale. Le mete da preferire sono Egitto, Siria o Tunisia, dove si ha modo di perfezionare anche la

lingua".

Opportunità sono offerte però anche agli studenti che restano a Napoli. "Ogni anno cerchiamo di invitare almeno un musicista e di apprendere la sua cultura musicale, aprire un dibattito. Sono stati da noi, ad esempio, artisti iraniani, afgani, turchi", spiega il professore che negli ultimi tempi è particolarmente interessato al rapporto tra cinema e musica. L'intento di quest'anno è di avere come ospite un artista proveniente dall'India. "Fin dal primo film sonoro del 1931, il cinema indiano si presenta con parti danzate e cantate, quindi la storia della popular music è profondamente legata al cinema. Questo è sicuramente una fonte inesauribile di conoscenze musicali anche perché è un territorio d'indagine poco esplorato ma estremamente interessante ed anche divertente. Molto spesso viene liquidato come cinema di serie B, invece, io credo che abbia delle peculiarità del tutto particolari".

Valentina Orellana

E' stato il fondatore della cattedra e continua ad essere l'unico docente di lingua hausa in Italia. Parliamo del prof. **Sergio Baldi**, esperto anche di lingue sudanesi. L'hausa attualmente è parlato da circa 50 milioni di persone nel mondo ma solo in Nigeria è considerato prima lingua, in altri paesi - Ghana o Camerun - è seconda o terza lingua. L'hausa però lo si può incontrare anche in Ciad o in altre regioni africane soprattutto sulla rotta verso La Mecca perché la maggioranza dei madrelingua appartiene a popolazioni di mercanti.

Il corso attivo a L'Orientale è articolato su cinque anni, è frequentato da circa quindici studenti, con un leggero incremento di allievi nell'ultimo anno. "Il corso si basa sullo studio della grammatica, della sintassi e ultimamente anche della letteratura che ho dovuto inserire per

Lingua hausa, unica cattedra in Italia



Il professor Baldi

disposizioni imposte dalla Facoltà di Lettere (alterno l'analisi di testi moderni, posteriori al 1930, scritti in caratteri latini, con testi antichi, comunque successivi al 1700, in arabo". La lingua hausa non ha, infatti, un suo alfabeto e fino ai primi decenni del Novecento si appoggiava all'arabo, adattandone l'alfabeto con segni o accenti. Così la lettura per uno studente non è affatto cosa semplice. "E' una lingua non indoeuropea, per cui il lessico, ad esempio, è completamente diverso dal nostro" spiega il prof. Baldi. Chi studia anche l'arabo è aiutato dal fatto che circa il 30% dei vocaboli hanno origine araba, anche se deformata dal tempo e dai diversi inserimenti".

Anche se la cattedra di hausa è

unica in Italia, è possibile approfondire lo studio di questa lingua presso centri europei - sono una quindicina le università dove si insegna ed americani. Gli scambi con l'estero sono tutt'altro che episodici. Ad esempio un dottorando del prof. Baldi è da poco tornato da un soggiorno lungo un anno in Nigeria, mentre ad un altro è stata proposta una collaborazione presso la North West University negli Usa, importante centro di studi della lingua hausa.

"Chi ha la passione per questa lingua ed è bravo riesce ad ottenere ottimi risultati e ad inserirsi nel mondo lavorativo" conclude Baldi - anche se deve possedere una grande volontà, la possibilità ed il desiderio di spostarsi fuori dal nostro Paese".

Ciclo di incontri del Centro Studi sul Buddhismo

Ai nastri di partenza il quinto ciclo di Conferenze del Centro Studi sul Buddhismo de L'Orientale. I tredici incontri previsti fino a maggio si terranno presso la Biblioteca Maurizio Taddei di Palazzo Corigliano (Piazza S. Domenico Maggiore) alle ore 15.00. Apre i seminari il 12 dicembre la prof.ssa **Giacomella Orofino** de L'Orientale ("Gautama Buddha e la nascita del buddhismo in India"). Gli altri incontri in programma: 19 dicembre **Francesco Sferra** de L'Orientale ("Le dottrine delle principali scuole del buddhismo antico e la formazione del canone pali"), 15 gennaio **Mauro Bergonzi** de L'Orientale ("Il buddhismo Mahayana. Dai testi più antichi alla letteratura più tarda. La tradizione Madhyamaka"); 23 gennaio **Michael Zimmermann** dell'Università di Amburgo ("Il buddhismo Mahayana. Le scuole Yogacara e Tathagatagarbha"); 5 marzo **Cristina Pecchia** dell'Università di Vienna ("La logica buddhista"); 12 marzo **Harunaga Isaacson** dell'Università di Amburgo ("Il buddhismo Vajrayana"); il 26 marzo **Mauro Maggi** de L'Orientale ("Il buddhismo in Asia centrale"); il 9 aprile **Agata Bareja-Starzynska** dell'Università di Varsavia ("Il buddhismo in Tibet e Mongolia"); il 16 aprile **Claudio Cicuzza** de L'Orientale ("Il buddhismo nei paesi del sud est asiatico"); il 23 aprile **Stefano Zaccchetti** dell'Università di Venezia ("Il buddhismo in Cina"); il 7 maggio **Lucia Dolce** dell'Università SOAS di Londra ("Il buddhismo in Giappone"); il 14 maggio **Federico Squarcini** dell'Università di Firenze ("Il buddhismo nel mondo contemporaneo"); il 21 maggio **Corrado Pensa** dell'Università di Roma "La Sapienza" ("Riflessioni su fede e non-fede nel buddhismo").

Aria nuova alla Segreteria de L'Orientale

Cambiamenti soft, ma significativi nel messaggio agli "studenti-azionisti" dell'Università L'Orientale, come ama definirli il nuovo capo dell'Ufficio Miglioramento Servizi agli Studenti ed Ordinamenti Studenti, che comporta anche il Coordinamento delle Segreterie Studenti. In carica dal 1 novembre, il dott. **Vittorio Carpentiero** ha in mente quello che definisce "un nuovo welfare studentesco", "d'intesa con i vertici dell'Ateneo", tiene a precisare. Novità, dunque: da qualche giorno ci sono **persone più giovani** e motivate, con maggiore predisposizione alle pubbliche relazioni, **agli sportelli di Segreteria** a dare risposte agli studenti; a breve dovrebbero scomparire i vetri che attualmente fanno sembrare più sportello di una banca che un ufficio ai rapporti con il pubblico - "un modo per diminuire le distanze tra istituzione ed utenza", afferma Carpentiero. "In animo ho anche di dare, come ufficio, risposte e numero di matricola **via posta elettronica o via sms**. In modo da evitare ripetuti ed inutili passaggi degli studenti agli sportelli di Segreteria", - iniziativa già in parte avviata. Altra innovazione anche nell'immagine degli uffici di Segreteria: una ritinteggiatura, per rendere i locali più gradevoli al pubblico. Novità anche nell'accoglienza agli studenti: "sto ricevendo personalmente gli studenti che vengono in Segreteria a chiedere chiarimenti, esporre dubbi o quesiti, chiedere interpretazioni di norme, illustrare le loro problematiche. Un modo anche per prendere personalmente conoscenza delle questioni. Mi sembra che i ragazzi vadano via soddisfatti. Ci sto mettendo molto entusiasmo e così anche il restante personale". In via di attivazione anche "una casella di posta elettronica, per un canale di comunicazione diretto con gli studenti". Era necessario, dopo le polemiche e i fraintendimenti dei mesi scorsi sulla vicenda tasse.

Ufficializzati i risultati

Elezioni studenti, vincono le destre

Urne chiuse e risultati definitivi: ora si possono tirare le somme delle elezioni studentesche alla Seconda Università. Successo per la lista *Un'idea d'Intesa* (2926 voti in Consiglio di Amministrazione) che porta in CdA **Gennaro Serra** (1645 voti), **Pietro Smarrazzo** al Senato Accademico (2103 voti) e con varie sigle sei seggi al Consiglio degli Studenti. Seconda *Università dei Valori* con 2204 voti elegge in CdA **Michele Pagano** (947 voti), **Raffaele Caterino** al Senato (999 voti) e cinque rappresentanti al CdS. 1935 voti per *Obiettivo Sun* con **Antonio Cantile** al CdA (742 voti), **Marco Coronella** in Senato (1247 voti) e un rappresentante al CdS. *Collaborazione per lo Sviluppo*: con 1428 voti di lista porta **Paolo Busico** in CdA (512 voti), **Adamo Riccio** in Senato (776 voti) e un eletto in CdS. *Studenti in evoluzione* raccoglie 1023 voti ed elegge solo due rappresentanti in Cds. Tre rappresentanti in Cds per Unicentro.

Complessivamente alla Sun vince la destra o, meglio, le destre.

Agli eletti in Amministrazione e in Senato abbiamo dato parola sullo scorso numero di Ateneapoli. Ora una radiografia della composizione del Consiglio degli Studenti dove siedono in totale 20 studenti.

I 20 eletti nel Consiglio degli Studenti

Un'idea (1288 voti), *l'Elite universitaria* (691), *Uni-Amici-La forza delle Idee* (408) - espressioni di Forza Italia - portano in CdS 6 eletti: **Michele Falco**, **Luigi Piccolo**, **Mario Moretti**, **Nicola de Novellis**, **Marco Girone**, **Rosario Gioacchino De Michele**. Non proprio sommare, ma comunque d'area, l'eletto di *La nostra intesa* (**Mario Adiletta**), pare fuoriuscito da *Un'idea*. "Continueremo a lavorare per l'Ateneo sempre a favore degli studenti. Inutile dire che la prima e più importante problematica che verrà affrontata è l'aumento delle tasse, in particolare l'inclusione di una terza rata per le facoltà scientifiche... a mio avviso mette veramente in difficoltà gli studenti", afferma Falco, iscritto ad Ingegneria ed eletto con 597 voti.

L'Università dei valori-Gli studenti nel cuore, *Azione Universitaria e La Libera ricerca del sapere* - altra coalizione di centro-destra - portano in Consiglio 5 rappresentanti: **Gimmi Cangiano**, **Raffaele Cesaro**, **Raffaele Caterino**, **Michele Russo**, **Salvatore Balivo**. Cangiano, iscritto a Giurisprudenza, consigliere uscente, è il primo degli eletti dell'intero Consiglio con 744 voti. "Un record assoluto", commenta. Obiettivo della coalizione, il miglioramento dei servizi offerti agli studenti. "Cercheremo di creare una migliore sinergia con l'Adisu - dice Cangiano - attraverso anche una migliore comunicazione. Capita, a volte, che l'Università offra utili servizi e benefici agli studenti ma che questi ultimi non ne siano nemmeno a conoscenza".

Università Moderata e Unicentro -UDC- eleggono **Rosario Oscar Passaretti**, **Mauro Pasquale Florio** e **Pietro De Martino**. De Martino, studente di Ingegneria, eletto con 238 voti, dichiara "la nostra è stata una campagna elettorale a 360 gradi. Ci siamo fatti conoscere da tutti,



comprese le matricole che avevano l'opportunità di esprimere la loro preferenza". De Martino partirebbe subito con il modificare il nome dell'Ateneo: "noi non siamo secondi a nessuno, tanto meno all'Ateneo di Napoli". Università degli Studi di Caserta: la nuova denominazione che suggerisce. E poi è da affrontare la questione dei trasporti che accomuna un po' tutte le facoltà. "Ad Aversa, abbiamo risolto con l'istituzione di 'Uniline', la linea per gli universitari che collega la stazione delle Ferrovie dello Stato alle Facoltà di Ingegneria e Architettura. Auspichiamo che questo problema venga presto risolto anche negli altri comuni del casertano, sedi delle facoltà della Sun".

Due consiglieri per Sviluppo Universitario, - lista che si dichiara apartitica - sono **Tommaso Moretta** e **Francesco Sorbo**. "Sono molto soddisfatto dello svolgimento di queste elezioni - dice Sorbo - anche a livello personale, in quanto sono stato l'unico della Facoltà di Lettere ad essere eletto in un organo superiore dell'Ateneo. Durante questo mandato, ci sarà tanto da lavorare. Ciò che va subito affrontata è la questione trasporti: quasi tutte le Facoltà del Secondo Ateneo sono difficilmente raggiungibili. Un esempio: Lettere ha ampliato i suoi spazi, grazie ad un nuovo grande aulaio, condiviso con Giurisprudenza, sito in via Perla a S. Maria Capua Vetere, nel centro della città, ma lontano dalla stazione delle Ferrovie dello Stato. Visto che i corsi si concentrano all'aulario, occorrerebbe almeno una navetta di collegamento Stazione-Aulario. La Preside, prof.ssa Stefania Gigli Quilici, si sta già attivando per sbloccare la situazione, ma è necessaria anche la collaborazione del Comune e degli enti pubblici...".

Due anche i seggi conquistati da *Studenti in evoluzione*, lista indipendente composta da soli studenti di Medicina e nata col proposito di diventare un punto di riferimento per i futuri medici che studiano nelle varie e dislocate strutture della Sun. **Maria Teresa Giamattei**, eletta in

CdS con 487 voti, con **Giovanni Porpora**, attribuisce il risultato elettorale non proprio esaltante alla scarsa partecipazione alle urne degli studenti della sua Facoltà: "in ogni caso, collaboreremo con gli altri rappresentanti, al fine anche di portare alle luce le problematiche che riguardano le facoltà di Medicina, in particolare le strutture a cominciare dalla mancanza di spazi fino alle condizioni pessime dei servizi igienici".

Ciro Ragucci (subentra ad Adamo Riccio eletto anche in Senato) è il rappresentante di *Collaborazione per lo sviluppo* - lista che si proclama apartitica - in Cds. Lo studente di Matematica e Informatica, soddisfatto, parla di "elezioni andate alla grande". Ragucci, eletto con 230 voti, dichiara: "siamo partiti in svantaggio rispetto alle altre liste, in quanto, al nostro contrario, hanno svolto una campagna elettorale più aggressiva promuovendosi con gadgets e altro... noi ci siamo basati solo sulle nostre forze e abbiamo raggiunto un bel risultato, tenendo

anche conto che il Polo scientifico di Caserta (che raggruppa le Facoltà di Scienze, Scienze Ambientali e Psicologia) non era rappresentato negli organi superiori di Ateneo da ben otto anni". Unica coalizione apartitica perché "il bene degli studenti non dipende dalle adesioni a partiti o idee politiche. Ci muoveremo per migliorare le condizioni dello studente della Sun, cominciando, per esempio, dal prolungamento dell'orario di apertura delle biblioteche che, per adesso, chiudono alle 17.00, fino ad avere sempre maggiori spazi da adibire allo studio ma anche per la socializzazione perché è importante poter vivere la propria Università, essere presenti, partecipare". Un problema che andrebbe risolto subito per gli studenti del Polo scientifico: il parcheggio, per il quale, attualmente, si paga una tariffa giornaliera di 2 euro che, dice Ragucci, "moltiplicati per 5 giorni di corsi, sono 10 euro a settimana. Decisamente troppi per uno studente!".

Maddalena Esposito

Seconda Università degli Studi di Napoli Facoltà di Scienze Ambientali Facoltà di Ingegneria



Obiettivi formativi e finalità

Obiettivo primario del corso è la formazione di tecnici specializzati nei problemi della difesa del suolo e della protezione civile. I contenuti e la struttura operativa del corso sono stati pensati per promuovere la partecipazione sia di giovani laureati, per i quali il titolo di Master favorirà le possibilità occupazionali in tutti i settori connessi ai problemi della difesa del suolo, sia di tecnici già attivamente impegnati nella progettazione e gestione degli interventi di difesa e di protezione del territorio.

Il piano didattico è studiato per: il trasferimento, agli allievi, delle conoscenze teoriche necessarie per inquadrare i fenomeni naturali, nonché i principali fattori di rischio sia naturale che antropico; l'addestramento all'uso dei moderni strumenti informatici di analisi e pianificazione, nonché alla individuazione degli interventi necessari per la mitigazione del rischio. Particolare attenzione verrà data ai problemi organizzativi e gestionali delle attività della Protezione Civile inerenti in particolare ai sistemi di controllo del territorio e di divulgazione delle informazioni.

All'insieme delle attività formative è attribuito un totale di **60 crediti formativi universitari (CFU)**

Destinatari

Il Master è rivolto a laureati in Scienze Ambientali, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, Ingegneria Civile, Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, Ingegneria Chimica, Scienze Geologiche, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Naturali, Fisica, Chimica (laurea secondo il vecchio ordinamento universitario o laurea magistrale). Su richiesta degli interessati, inoltre, potranno essere valutate istanze corredate di diploma di laurea conseguito presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Psicologia. Alla frequenza sono ammessi non più di 20 partecipanti.

SCADENZA BANDO 14 DICEMBRE 2007

Informazioni e schede di iscrizione al sito: http://www.sa.unina2.it/La_Facoltà

Concerto dei Ghost al Polo Scientifico casertano

La musica entra nelle aule universitarie e, per un giorno, la Seconda Università diventa trampolino di lancio per i ragazzi che, da sempre, coltivano la passione per la musica. L'ultima tappa di University Music Festival, la prima competizione tra musicisti emergenti del mondo universitario (studenti, docenti e personale non docente proveniente da qualsiasi sede universitaria italiana), si è tenuta al Polo Scientifico di via Vivaldi, a Caserta, lo scorso 13 novembre. "Quando ci è stata offerta la possibilità di ospitare University Music Festival, abbiamo subito accettato" ha detto il Rettore prof. **Francesco Rossi** alla conferenza stampa, in apertura della manifestazione che ha visto, come ospiti d'eccezione, i Ghost, gruppo rivelazione, già vincitore del disco d'oro con il singolo "Farfallina" – E questa di via Vivaldi è la sede più adatta dell'Ateneo ad ospitare un'iniziativa del genere, perché i giovani vi trascorrono l'intera giornata. Sono molto contento e credo che bisogna creare sempre più momenti di aggregazione". Al termine, un invito agli studenti: "partecipate di più a tutte le iniziative, io vi darò tutto il supporto di cui avete bisogno!". Presente all'incontro il prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore agli Affari interni e Monitoraggio del programma, che si è occupato dell'iniziativa. Spazio alla musica con **Alex** ed **Enrico Magistri**, in arte Ghost, accompagnati da **Saverio Pietro-**



paolo alla chitarra e **Luca Favelli** alla batteria. I Ghost sono due fratelli romani, legati dalla passione per la musica, che si esibiscono ormai da dodici anni nei locali e nelle piazze di tutta Italia. Dodici anni: una lunga gavetta. "La musica è la nostra grande passione, che abbiamo sempre coltivato con sacrificio" dice Alex, leader e cantante del gruppo – abbiamo fatto una dura ma sacrosanta gavetta, e solo oggi cominciamo a raccogliere qualche frutto". Tanti anni di prove, senza mai scoraggiarsi. "Prima di tutto, occorre tanta costanza. Fondamentalmente, non ci siamo mai arresi grazie anche

ai nostri fan (per primi, i nostri genitori) che ci hanno sempre supportato". C'è un consiglio che vi sentite di dare ai ragazzi che, come voi, fanno parte di un gruppo musicale ma che non riescono ad emergere? "Abbiamo suonato varie volte nel napoletano e nel casertano e ci siamo resi conto che c'è una buona cultura musicale e un bel fermento...". risponde Enrico – Il consiglio che, personalmente, mi sento di rivolgere ai gruppi è quello di non affrettare i tempi a tutti i costi. In altre parole, ragazzi non accettate compromessi! A titolo d'esempio: anche noi, diversi anni fa, avevamo trovato un

manager che ci assicurava il successo e subito, se solo... cambiavamo stile, look e magari anche canzoni. A queste condizioni, abbiamo preferito lasciar perdere e tardare un po' i tempi. In seconda ipotesi, siate intraprendenti, anche questo è molto importante, e non perdetevi d'animo". Università e musica: secondo voi, è un legame che ha bisogno di essere rafforzato? "Sì" – secondo Alex – Fino a qualche anno fa, il mondo accademico era piuttosto chiuso. Con la nascita di nuovi corsi di laurea, non quelli di taglio tradizionale, c'è un'apertura a nuovi linguaggi". Secondo Enrico, "la musica è una forma di cultura, oltre che una forma d'arte, che comunica a tutti, riesce ad abbattere le barriere, comprese quelle tra docenti e allievi". Il primo cd, Ghost, frutto di dodici anni di lavoro, è in vendita al prezzo di 10,90 euro. "Abbiamo dovuto combattere con l'etichetta discografica per arrivare a questo prezzo di vendita che ci sembra giusto. Acquistare musica a 25 euro è impossibile...".

La gara vera e propria con le esibizioni live dei gruppi emergenti che avevano inviato loro brani via internet, sono rinviate alla prossima primavera, data da definire, per offrire la possibilità a tutti coloro che vogliono mettersi alla prova, di farsi conoscere o semplicemente di esibirsi, di poter partecipare, senza alcuna fretta. Dunque ragazzi, continuate ad iscrivervi creando un vostro spazio personale su www.myspace.com, in modo da caricare il brano con il quale si è intenzionati a competere e collegatevi al sito ufficiale di UMF (www.universitymusicfestival.com) per tutte le altre informazioni. Potreste essere i protagonisti del vostro video musicale, in onda a rotazione su Match Music.

Maddalena Esposito

Antonella, giovane laureata in Psicologia, responsabile di una comunità per minori

Costanza e forza sembrano essere le doti che contraddistinguono la dott.ssa **Antonella Erra**, giovanissima laureata in Psicologia (ventisei anni) già responsabile di una comunità per minori. Il racconto del suo percorso universitario e professionale. Una scelta della Facoltà consapevole "sapevo che mi sarei dovuta confrontare con materie di tipo scientifico" – dice Antonella – al contrario di molti ragazzi che, sbagliando, credono sia una facoltà umanistica. Il biennio è stato veramente duro, perché è abbastanza generico: mi sono ritrovata a studiare materie, come Statistica e Biologia, a cui davo poco senso forse per una sorta di immaturità...". Ai problemi di tipo didattico, si aggiungono quelli organizzativi: Antonella vive a Pontecagnano (Salerno), e ciò significa fare i conti con la scarsità dei mezzi pubblici che collegano le due province. "Per seguire i corsi, prendevo il treno delle 6:30. Era l'unico in mattinata! Al ritorno, attendevo un altro treno, alle 17:00, arrivavo a casa tra le 19 e le 20". E quanto trovavi il tempo per studiare? "La sera e nei week end. Non ho mai rinunciato a seguire i corsi perché mi davano

una forte spinta a sostenere gli esami. E poi, detto chiaramente, le cose che vanno per le lunghe mi annoiano. Quindi, meglio sbrigarsi e finire il più presto possibile". Dopo due anni da pendolare, Antonella decide di trasferirsi a Caserta "per seguire le lezioni più tranquillamente, per essere più partecipe e vivere l'Università", nonostante la mancanza cronica di spazi. "Per alcuni insegnamenti, come quello di Psicologia generale, le aule erano affollatissime. Trovare un posto era un vero e proprio problema. Io sedevo sempre su uno scalino, vicino alla cattedra. Il bello è che quel posto, a terra, me lo conservava una collega che riusciva ad arrivare in aula un po' prima di me...". La prima grossa delusione: non riuscire a superare l'esame di Psicologia generale, nonostante tutti gli sforzi. "All'inizio, l'ho vissuta un po' come una tragedia, poi è diventata una sfida. Ho sostenuto nuovamente l'esame, dopo aver semplicemente ripetuto il programma, e l'ho superato". Studio quotidiano ed esami ad ogni semestre: grazie a questa scrupolosa organizzazione, Antonella è riuscita a laurearsi in quattro anni e una sessione, al posto dei canonici cinque



anni, con la votazione di 100 e con una tesi su "La comunicazione verbale e non verbale tra docente e discente". "Per la tesi, ho scelto di lavorare con il prof. **Vincenzo Saracino**, docente di Pedagogia, col quale collaboro tuttora e, durante il tirocinio post laurea, ho continuato con ricerche di approfondimento sulle tematiche relative alla comunicazione, con un lavoro di osservazio-

ne, nelle scuole superiori del casertano. Un'esperienza che mi ha fatto toccare con mano ciò che avevo appreso solo teoricamente". Antonella poi ha svolto un periodo di volontariato presso una onlus di S. Maria a Vico. "Il volontariato è un'esperienza che consiglio a tutti i ragazzi, in special modo a coloro che studiano Psicologia, in quanto permette di entrare in stretto contatto con situazioni e problematiche reali, a volte forti, con le quali si confronta quotidianamente uno psicologo". E' proprio questa onlus che propone ad Antonella di assumere il ruolo di responsabile presso la comunità per minori "Tetto rosso" di Dugenta (Benevento). "Ho accettato con la gran paura di non avere le competenze giuste e devo dire che, all'inizio, non è stato facile: hai tante responsabilità e ti confronti con casi di disagio sociale molto duri. Mi capita di assistere bambini con presunti abusi sessuali, o che hanno subito maltrattamenti in famiglia. Bisogna essere sempre pronti e non lasciarsi coinvolgere, anche se le storie sono di forte impatto emotivo".

Un consiglio ai ragazzi che si iscrivono a Psicologia con l'idea dello psicoterapeuta, più che dello psicologo, con in testa solo qualche teoria di Freud. "Lo psicologo vive la realtà comune, è colui che si trova nelle Asl, nelle scuole, in stretto contatto con la realtà quotidiana. Non pensa solo all'ambito clinico in senso stretto".

(Ma. Es.)

Finanziamenti per più di 200 milioni di euro, 68mila metri quadrati, 500 posti letto. Sono solo alcuni dei numeri che indicano dimensioni e caratteristiche del nuovo Policlinico universitario in corso di realizzazione a Caserta. Due anni di lavori, ne occorrono, in teoria, almeno altri due per ultimare l'opera pubblica più importante del Mezzogiorno, come complesso edilizio. *"Il Policlinico rappresenterà un salto di qualità nella ricerca, nella didattica e nell'assistenza"* - dice il prof. **Pasquale Belfiore**, delegato all'Edilizia del Secondo Ateneo - **e sancirà la riunificazione dei sei poli napoletani su cui è dislocata la Facoltà di Medicina e Chirurgia (Cappella Cangiani, piazza Miraglia, Gesù e Maria, CTO, Caserta e Incurabili).** Chiariamo subito che a Napoli conserveremo una quota di presenza a S. Andrea delle Dame, in specifico per lo studio della Biologia. Il dibattito rimane aperto, invece, sulla destinazione di piazza Miraglia, dove si procederà con un confronto con il Comune di Napoli in vista di un pro-

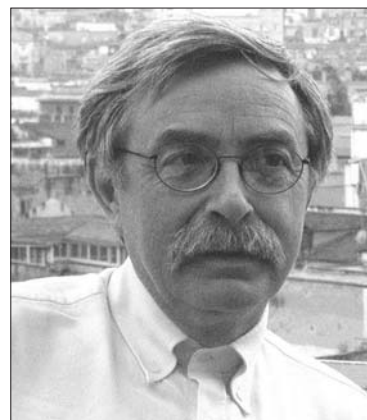
Intervista al prof. Pasquale Belfiore, delegato all'edilizia della Sun

Il Policlinico a Caserta, "un salto di qualità"

gramma di rivitalizzazione delle strutture del centro antico".

Una struttura moderna e funzionale, questa del Policlinico casertano, di grande respiro a livello nazionale sia per le attività che per numero di addetti per la quale è prevista una popolazione di 20mila persone al giorno - solo gli studenti saranno

5000, mentre il personale docente e non docente toccherà le 1000 unità - con l'unico grande rischio che sorga in una situazione di parziale isolamento, se il Comune di Caserta non attiverà una viabilità perimetrale e tutta una serie di processi indotti. *"Attualmente - dice Belfiore - il Policlinico può essere raggiunto percor-*



Il professor Belfiore

rendo la superstrada che collega Caserta a Benevento, passando per la piccola frazione di Tredici. Una via appena sufficiente per il traffico in situazioni di normalità che, però, non lo sarà più quando il Policlinico diventerà funzionale. Sarà una vera e propria cittadella che dovrà essere fornita, non si può correre il rischio di rimanere isolati. **Il progetto prevede persino una monorotaia, staremo a vedere...**"

Prendono piede intanto altri lavori che hanno per oggetto altre sedi del Secondo Ateneo. Entro l'anno prossimo, sarà ultimato, presso il complesso di S. Andrea delle Dame, uno stabulario tra i più moderni d'Italia. Finalmente, poi, è partito il primo lotto di lavori da 6 milioni di euro per il recupero al 60% della struttura dell'ex Ufficio delle Poste di Caserta, sede, fra tre anni si pensa, delle **Facoltà di Psicologia e di Studi Politici** e per l'Alta formazione europea e mediterranea 'Jean Monnet'. Per la Facoltà di **Lettere e Filosofia** si attende un cospicuo finanziamento di 9 milioni di euro. *"Cerchiamo di rispondere in tempi brevi - afferma Belfiore - alla prorompente domanda dei sempre più numerosi studenti che affollano le Facoltà della Sun. Con i nuovi aulari (quello di S. Maria Capua Vetere per gli studenti di Lettere e Giurisprudenza e quello di Aversa per i futuri ingegneri) abbiamo risolto parte delle problematiche relative agli spazi, anche se, spesso, non sono soluzioni che ci inorgogliscono soprattutto dal punto di vista architettonico..."*

Maddalena Esposito

Aule, laboratori ed anche un'area per le attività studentesche

L'articolazione architettonica dell'area didattica del Policlinico: il sistema si caratterizza per la facilità di spostamento degli studenti tra le aule, i laboratori didattici, la biblioteca, gli spazi studio. L'**Aula Magna** ha immediato e autonomo accesso dall'esterno, facile connessione con le zone della Presidenza. La **Segreteria studenti** può avere accesso direttamente da piazza Ippocrate, attraverso una gradonata e un ampio porticato, antistante il bar interno alla Facoltà. I **Laboratori didattici** sono articolati in base alle caratteristiche tecnico-scientifiche: di tipo chimico-biologico (48 posti) con predisposizione per adduzione gas, carichi e scarichi con discese speciali; di tipo anatomo-istologico (48 posti) con tavoli per microtomia e colorazione e attrezzati con corrente stabilizzata, attacchi acqua, acqua distillata, gas, aria compressa; di tipo clinico attrezzati con tavoli per ospitare simulatori di corpi umani; per Odontoiatria con 24 banchi per lavoro su manichini e laboratorio ortodontico con 12 banchi ed annessa gipsoteca; di tipo linguistico con 24 posti e apparecchiature per l'ascolto, la registrazione, la riproduzione audio e video con schermo gigante. Le **aule**: a nord, le sale studio ed autoapprendimento sono 20 da circa 10 posti, quelle per le lezioni teoriche sono quattro da 120 posti, quattordici da 24 posti; a sud, quattro aule da 35 posti, sei da 48, quattordici da 24, quattro da 120. Nel blocco delle aule nord, è previsto un club studenti, destinato ad attività organizzate e gestite dagli studenti che potrà essere aperto anche nelle ore serali perché indipendente dagli spazi destinati alle attività didattiche. **Biblioteche**: accanto a quelle dipartimentali, è programmata una biblioteca centralizzata di 1800 mq.

I lavori per la realizzazione del Policlinico sono seguiti dall'ing. **Ciro Frattolillo** della Ripartizione tecnica della Seconda Università.



Parte a Giurisprudenza una interessante esperienza didattica

Il diritto e le nuove tecnologie

Come si sottoscrive un contratto telematico? Che valore ha la firma digitale? Il valore probatorio di un documento scannerizzato è uguale a quello di un cartaceo? Quesiti piuttosto moderni che derivano dall'uso delle nuove tecnologie e di Internet e che mostrano il legame che viene a crearsi tra queste e la legislazione. Un'informatica regolata dal diritto e una figura professionale, quella del giurista, sempre più sensibile alle nuove tecnologie che si stanno affermando in tutti i campi della vita. Partono dall'analisi di questi presupposti le **Abilità relazionali in "Informatica giuridica"** e **"Diritto d'Autore e nuove tecnologie"**, ideate dal prof. **Emilio Tucci**, docente di Informatica del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere. *"Negli ultimi anni - spiega Tucci - si stanno imponendo, nel panorama giuridico e in modo sempre più prepotente, tematiche che hanno per oggetto le nuove tecnologie. Pensiamo ad una delle ultime sentenze della Cassazione, quella del 25 maggio di quest'anno, che aveva per oggetto la modifica delle console per play station, in modo da poter individuare i programmi pirata o al decreto n. 68 del 2005 che disciplina le procedure di invio e ricezione della posta elettronica certificata (PEC). Nuove tematiche a cui lo studioso di Diritto non può sottrarsi".* Un altro esempio: gli acquisti on-

line, oggi molto diffusi. *"La materia dei contratti è disciplinata dal Diritto civile, ma oggi, vista la quantità di transazioni e acquisti per via telematica, lo strumento contrattualistico on line sarà sempre più materia del giurista il quale deve colmare questo eventuale gap".*

Le abilità relazionali, rivolte ad un numero limitato di 100 studenti dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici, vogliono evidenziare proprio gli aspetti sottili dell'Informatica del Diritto: dalla tutela giuridica dei programmi per elaboratore alla disciplina normativa della duplicazione abusiva di software, passando per i contratti tele-



Il professor Tucci

matici e la responsabilità in internet. *"La prima fase dei corsi sarà incentrata su lezioni di tipo classico, ma sempre con un approccio innovativo, - dice Tucci - mentre la seconda fase sarà dedicata all'ascolto di casi reali attraverso le testimonianze di responsabili della Polizia postale e della Guardia di Finanza. Il ciclo di incontri si chiuderà a gennaio con una tavola rotonda".* Il numero chiuso non deve spaventare gli studenti interessati. *"Le Abilità sono attività didattiche a scelta dello studente, quindi credo che 100 sia un numero*

sufficiente da accogliere tutti quelli che vi vogliono partecipare. In ogni caso, - conclude Tucci - se le domande dovessero essere in numero maggiore cercherò di far partecipare tutti".

Maddalena Esposito

Proteste per Diritto Pubblico dagli allievi del Progetto Modem

Lezioni a tempo pieno in aula, gli studenti abbandonano l'esperienza dell'e-learning

Si può seguire un corso in e-learning senza materiale multimediale e senza avere la possibilità di svolgere le attività didattiche da casa sul proprio pc? A quanto pare sì, se è vero che agli allievi del corso di Diritto pubblico organizzato nell'ambito del progetto Mo.D.e.M dall'inizio delle lezioni ad oggi è stata soltanto promessa una pen drive e sono state somministrate esclusivamente lezioni frontali a orario pieno (mattina e pomeriggio) per tre volte alla settimana. Gli studenti si chiedono: ma che e-learning è? E in dieci si ritirano. Uno di loro, studente lavoratore, tiene duro ma, passi il gioco di parole, ammette che è dura. E' dura perché non si aspettava di ritrovarsi costretto a chiedere così tanti giorni di permesso al lavoro. Perché si è iscritto a questo corso pensando di poterlo seguire comodamente da casa. Perché se avesse saputo che le cose sarebbero andate così non avrebbe mai fatto domanda di ammissione. "E' un corso disorganizzato e confusionario", dice, "per me l'e-learning non è una novità, ho seguito dei corsi di aggiornamento al lavoro in questa modalità, e quello era vero e-learning: lezioni attraverso internet e il computer". Lo studente lamenta anche di aver dovuto sudare per raccogliere informazioni sull'iniziativa: "non è stata pubblicizzata per niente, io ne sono venuto a conoscenza per puro caso, la notizia era nascosta in un piccolissimo spazio del sito di ateneo".

Il prof. Giunta: "ci sono controlli a tappeto"

Mo.D.e M. (Modelli Didattici e Metodologie), è un progetto regionale, elaborato nell'ambito della programmazione degli interventi formativi previsti nella Misura FSE 3.22 del P.O.R. Campania 2000-2006: "Percorsi di formazione a distanza e-learning realizzati attraverso il coinvolgimento del Sistema Universitario Campano". La Regione ha dunque stipulato delle convenzioni con gli atenei campani per la realizzazione di corsi di formazione a distanza, in numero proporzionato alla platea studentesca di ciascuno. Presso la Parthenope sono stati attivati 12 corsi, coinvolgendo tutte le 5 Facoltà. Il prof. **Giulio Giunta**, docente della Facoltà di Scienze e Tecnologie nonché responsabile del progetto per l'Università Parthenope, assicura che il corso di Diritto Pubblico è l'unico in cui si sono presentate delle criticità. "Le singole Facoltà organizzano autonomamente i corsi sotto la supervisione del comitato tecnico-scientifico di indirizzo. In tutto sono coinvolti una trentina di docenti e venticinque tecnici, c'è un monitoraggio costante da parte della Regione, e in più al termine dei corsi affideremo la valutazione dei risultati ad un ente terzo. Ci sono controlli a un triplice livello, quindi, per assicurare la buona riuscita del progetto. Quanto si è verificato per Diritto pubblico dipende da difficoltà contingenti in cui si è trovato il docente referente, il prof. **Raffaele Bifulco**. Problemi analoghi non si sono presentati per l'altro corso della Facoltà di Giurisprudenza, Diritto romano". Secondo il prof. Giunta, le lezioni giuridiche sono più difficilmente gestibili in modalità a distanza, poiché i docenti non sempre

hanno grande dimestichezza con le tecnologie multimediali avanzate, diversamente da quanto avviene in Facoltà come Ingegneria o Scienze e Tecnologie. "Abbiamo individuato il prof. Bifulco proprio perché piuttosto esperto di metodologie multimediali, ma lui ha avuto dei contrattempi personali e noi abbiamo deciso, per garantire ugualmente la partenza del corso, di anticipare le ore di lezione frontale. Tutto qui". Delle 150 ore di lezione da svolgere tra il 4 ottobre e il 21 dicembre, infatti, una parte si tiene comunque in aula. "Sono previste 30 ore di incontri frontali - spiega il professore - precisamente 4 ore ogni 2 settimane per esercitazioni, confronti e verifiche, mentre 24 ore su 24, tutti i giorni, ci si può collegare al sito e, grazie a una password, vedere le lezioni registrate in audio. Con una certa cadenza, alle otto di sera, si può dialogare con docenti e tutor in chat. Inoltre ci si può servire della posta elettronica per comunicare con i responsabili del proprio corso. E' evidente che questa modalità didattica è stata pensata per gli studenti lavoratori e, almeno per il mio corso, Algoritmi e programmazione, sta funzionando. Quando mi collego in chat trovo almeno 25 corsisti". Il prof. Giunta non accetta critiche sul modo in cui sono state diffuse le informazioni sul Mo.D.e M.: "siamo



Il professor Giunta

stati l'unico ateneo, dopo il Suor Orsola, ad organizzare una presentazione pubblica del progetto, lo scorso 4 luglio. Abbiamo messo a disposizione dei ragazzi materiale informativo cartaceo, lo abbiamo detto a lezione. Non ritengo che possiamo essere rimproverati di

carenze nella diffusione della notizia". Giunta parla di un'organizzazione molto articolata per un'azione formativa in cui si è creduto e si crede: "ci stiamo impegnando molto, abbiamo assunto più di 20 unità di personale a contratto per attivare un centro di e-learning che prima non esisteva. In due locali a via Acton ci sono strumentazioni che sono diventate patrimonio dell'ateneo e che speriamo di poter utilizzare in futuro per nuovi progetti di formazione a distanza, come speriamo di poter continuare ad avvalerci delle competenze professionali che ci stanno supportando in questo periodo". Sulla validità del progetto e la provvisorietà della situazione di debolezza in cui si trova il corso di Diritto pubblico rassicura anche lo stesso prof. Bifulco: "è pronto un terzo del lavoro multimediale, dieci lezioni che ho già trasmesso al tecnico affinché le metta in rete. Ho avuto delle difficoltà nella tempistica perché soltanto recentemente ho ricevuto l'autorizzazione a preparare il materiale sul mio computer invece che su quello del centro di e-learning. Le lezioni, in tutto 30, saranno certamente pronte per la fine del mese. Nel frattempo si potrà usufruire di queste dieci, anzi, si dovrà, visto che sono in ordine cronologico".

Sara Pepe

Un Master che forma i safety manager

Non è rivolto solo agli ingegneri il nuovo Master di secondo livello in **Ingegneria della Sicurezza-Prevenzione e Protezione dai Rischi (MIS)**, attivato presso l'Università Parthenope. Tutti coloro che sono in possesso di una laurea specialistica o della vecchia laurea quadriennale (in qualsiasi disciplina: Ingegneria, Scienze, Giurisprudenza, Economia, Architettura, ecc.) possono presentare domanda di ammissione entro il **12 dicembre** presentando un elenco dei titoli in loro possesso e il curriculum vitae et studiorum, che saranno valutati unitamente all'esito di un colloquio. Lo stesso discorso vale per i semplici diplomati, studenti universitari e non, che potranno prendere parte al Master da semplici uditori, senza conseguire il relativo diploma, ma approfittando dell'opportunità offerta dal corso di cumulare una serie di titoli. Coloro che lo frequenteranno con profitto otterranno degli attestati indispensabili per lavorare nel settore della sicurezza. Il Master prevede un numero minimo di 20 allievi e un massimo di 40. Il costo è di 4.000 euro, un esborso equo, secondo il prof. **Francesco Colangelo**, docente di Tecnologia dei materiali e Direttore del Master, "se si considera che per ottenere privatamente le singole



abilitazioni richieste dalla legge per operare nel campo della sicurezza si spendono cifre notevoli, che il materiale didattico è gratuito e che al termine del corso verrà rilasciata ad ogni partecipante una copia licenziata di alcuni software sulla sicurezza, utilizzabile senza limitazioni da ciascun corsista anche per la propria attività professionale". "Non mancheranno le borse di studio, che saranno molte", aggiunge. Il professore spiega che il MIS nasce dagli stimoli provenienti dal mondo delle istituzioni per far fronte all'emergenza sicurezza: "soprattutto nel nostro territorio il problema delle morti bianche e degli incidenti sul lavoro ha dimensioni importanti. Le figure competenti nel settore della sicurezza sono

molto richieste, in particolare quella del safety manager, che noi puntiamo a formare". Sono previste agevolazioni per gli studenti lavoratori, che potranno proporre di svolgere lo stage finale anche presso la stessa struttura dove già sono occupati. Tra i partner del Master ci sono l'Acen, l'Inail, la Progest, la BM Sistemi, l'Ansaldo, la Moccia, il Dipartimento Vigili del Fuoco Direzione Regionale Campania. Per ulteriori informazioni collegarsi a www.ingegneria.uniparthenope.it/master/sicurezza.

PARTHENOPE

Studenti motivatissimi a Ship Officer

Affronteranno 4 mesi di navigazione l'anno
per diventare ufficiali di navigazione

E' partito il Corso *Ship Officer and Company Manager*, realizzato dalla Facoltà di Scienze Nautiche in collaborazione con l'associazione degli armatori Confitarma. Il 15 novembre si sono tenuti presso la nuova sede del Centro direzionale i colloqui motivazionali per la selezione dei partecipanti, essendo il Corso rivolto a un massimo di 20 allievi. Si sono presentati in 19, tutti estremamente volenterosi e convinti di voler affrontare un percorso di studi particolare, caratterizzato da 4 mesi di navigazione l'anno in modo da raggiungere il tetto di 12 mesi a bordo, necessari per accedere al concorso per diventare ufficiale di navigazione. *"Fino a qualche anno fa i nostri laureati in Scienze Nautiche non potevano sostenere questo esame, a meno che non avessero il diploma nautico"*, spiega il prof. **Mario Vultaggio**, Presidente del Corso di Laurea, *"abbiamo molto lavorato interfacciandoci con il CUN e con il Ministero dei Trasporti per dare anche ai nostri allievi l'opportunità, in quanto laureati, di diventare ufficiali. Prima la Facoltà era più concentrata sugli*

aspetti scientifici della formazione, oggi si è aperta all'esterno, ponendo molta attenzione agli sbocchi occupazionali". Durante l'incontro del 15 novembre il prof. Vultaggio ha fatto appello al senso di responsabilità degli aspiranti allievi *"è un percorso caratterizzato da moduli che se non vengono affrontati bene possono bloccare lo studente. Insomma, se i ragazzi non li fanno, poi non si laureano più. E' importante approfondire passione, perché altrimenti la vita in mare diventa troppo dura"*.

Qual è la differenza con l'altro corso triennale, Scienze Nautiche e Aeronautiche? *"Anche chi consegue quella laurea può lavorare in mare, ma per farlo ha bisogno di svolgere uno specifico tirocinio e di acquisire una serie di certificazioni all'esterno, che invece gli studenti di Ship Officer svolgono durante il Corso stesso. Anche le materie sono in larga parte diverse. Dopo il primo anno comune, chi ha scelto Ship Officer studia Sopravvivenza e Salvataggio, Utilizzo del radar, Medical Care, giusto per fare qualche esempio"*. E se dopo la triennale si cambia idea? *"Ci*

si potrà comunque riconvertire in ruoli di terra oppure proseguire con la specialistica. La classe di laurea è la stessa di Scienze Nautiche e Aeronautiche. In linea di massima, però, chi sceglie questo percorso ha le idee molto chiare, come abbiamo constatato con il corso precursore realizzato nell'ambito del progetto Campus grazie ai finanziamenti regionali. Anche quel Corso era caratterizzato da tirocini a bordo delle navi e la metà degli studenti si è laureata prima della fine dei tre anni. Quasi tutti già lavorano". Per 20 posti si sono presentati 19 studenti. Dunque non si è proceduto ad una vera e propria selezione? *"Non è così. Esiste comunque una graduatoria, formulata in base al voto di diploma e all'esito del colloquio motivazionale. I ragazzi sono però tutti molto convinti della loro scelta. Soltanto 3 o 4 provengono dall'istituto nautico, la restante parte ha la maturità scientifica o classica, oppure ha il titolo di perito tecnico. Ci sono parecchie ragazze, 7 o 8. Una di queste viene dalla provincia di Catanzaro ed è motivatissima. L'a-*

vevo già conosciuta durante l'orientamento". A quando il primo imbarco? "Bisognerà attendere la fine del secondo semestre del primo anno".
Sara Pepe

Economia, slittano i termini per le Specialistiche

Riaperti i termini per l'ammissione ai Corsi di laurea di secondo livello della Facoltà di Economia. Sarà possibile consegnare la domanda in Presidenza, durante gli orari di ricevimento, entro il 14 dicembre. Per quanto riguarda in particolare i laureandi, saranno prese in considerazione le istanze degli studenti il cui debito formativo sia non superiore a 24 crediti più la prova finale, all'appello di ottobre.

Concerto di Natale

Concerto di Natale in Aula Magna il 21 dicembre alle ore 12.00. L'Ateneo ha predisposto l'organizzazione dell'iniziativa, in occasione della quale ci si saluterà tutti per la pausa natalizia, in collaborazione con il Cral.

Iniziativa pre-natalizia del Cus Caserta
Criterium di karate

Secondo **Criterium di karate** organizzato dal CUS Caserta, sabato 8 dicembre. Riferisce **Michele Pinto**, Presidente del CUS Caserta, *"più che una competizione, è una festa pre-natalizia per tutti gli universitari, nella quale verranno coinvolti diversi CUS del centro-sud Italia: oltre a quelli di Caserta, Napoli e Salerno, ci saranno i CUS di Foggia, Perugia, Cassino, Potenza, Cosenza e Catanzaro"*. *"Il karate – continua Pinto – è un'attività sportiva molto seguita dai ragazzi, in entrambe le sue forme: il kata, la forma dimostrativa della disciplina, e il kumite, che invece è il combattimento vero e proprio"*. La manifestazione che nella sua prima edizione dell'anno scorso ha riscosso grande successo, si svolgerà presso il Palavignola di Caserta (ex Pala Gobain), in viale delle Industrie. Il programma della giornata prevede, con inizio alle 14:00, l'accredito degli atleti, a cui seguiranno le competizioni di kata e kumite e poi le esibizioni di karate di okinawa, kung fu wu shu, capoeira e sound karate. In conclusione, le premiazioni degli atleti.

UNIVERSITÀ DI SALERNO
Inaugurazione a Medicina

Inaugurazione del secondo anno accademico per la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno, tenutasi presso una delle nuove aule di lezione del campus di Baronissi. Presenti all'incontro i professori **Raimondo Pasquino**, Rettore dell'Ateneo, **Aldo Pinchera**, **Luigi Reina** e **Luca Parente**, tutti componenti del Comitato Tecnico Scientifico, oltre logicamente agli studenti di Medicina di primo e secondo anno. Tra gli ospiti: i professori **Carlo D'Aniello** dell'Università degli Studi di Siena, **Gabriella Fontanini** dell'Università degli Studi di Pisa. *"E' stata una festa di inaugurazione in famiglia per una Facoltà al suo secondo anno di vita che offre un'accoglienza a carattere internazionale, visto che il 10% dei nostri studenti sono stranieri (ne accogliamo dieci ogni anno)"*, commenta il Rettore Pasquino. E', intanto, in corso il piano di ristrutturazione del campus di Baronissi, *"per mettere le strutture in condizione di accogliere la Facoltà, con annessi laboratori, biblioteche e impianti sportivi"*.

Immatricolazioni: + 12%
all'Università del Sannio

Aumentano del 12 per cento le immatricolazioni all'Università del Sannio. Al 19 novembre 2006 si erano iscritti al primo anno 1.158 studenti; alla stessa data del 2007 ne risultano 1.294. Il termine è scaduto il 15 novembre ma c'è possibilità per i ritardatari di immatricolarsi entro il 30 novembre con il pagamento di mora di 60,00 euro e, solo in casi eccezionali con provvedimento del Rettore e con una mora di 80 euro, fino al 28 dicembre.

In particolare stanno riscuotendo successo le Facoltà di **Scienze Matematiche Fisiche e Naturali** e di **Ingegneria**. La prima registra un aumento generale del 46,5%, con 293 immatricolati a fronte dei 200 dell'anno scorso, grazie soprattutto alla crescita dei corsi di laurea in Scienze Biologiche (+54%) e in Biotecnologie (+104%), nonostante il calo di Scienze geologiche (-29%) e Scienze ambientali (-14%). Ingegneria, invece, ha visto aumentare il numero dei propri immatricolati da 155 a 263, con un incremento del 70% rispetto all'anno scorso, e un leggero calo di Ingegneria delle Telecomunicazioni (-6%) e Ingegneria civile (-3%).

Restano le facoltà più popolate (con un dato sulle immatricolazioni simile, rispetto al 19 novembre 2006): **Economia** (-0,5%, immatricolati 381), e **Scienze Economiche e Aziendali** (+0,8%, immatricolati 357), dove traina le immatricolazioni il corso di laurea di primo livello in Economia e Commercio (+24%).

Un asilo nido aziendale
a Fisciano

L'Ateneo di Salerno sarà il secondo in Italia (dopo Parma) ed il primo nel centro-sud ad attivare un asilo aziendale. Il via libera all'iniziativa l'ha dato il Consiglio Comunale di Fisciano il 12 novembre. La struttura accoglierà i figli dei dipendenti universitari in età compresa fra i 3 e i 36 mesi e il 10% dei posti disponibili sarà fruibile da cittadini residenti nel comune salernitano.

L'immobile, allocato in via Roma e attualmente adibito a struttura scolastica, è stato concesso dal Comune a titolo gratuito; i lavori di ristrutturazione saranno a carico dell'Ateneo (l'Ufficio Tecnico dell'Università ha da tempo redatto il progetto). L'asilo, se i tempi rispetteranno la tabella di marcia prevista, dovrebbe essere funzionante già per il prossimo anno. *"E' una conquista storica dei lavoratori dell'Università di Salerno e una vittoria della CISL che da anni persegue questa battaglia"*, commentano dal sindacato.

"Colgo l'occasione per sottolineare, in questo contesto, il ruolo del Consigliere di Amministrazione Alessandro Livrieri (e dirigente della CISL Università di Salerno) che oltre ad avere per primo in CdA proposto l'attivazione dell'Asilo aziendale, ha prodotto sull'argomento una continua iniziativa di sollecitazione ed impegno politico", dice **Pasquale Passamano**, Segretario Generale Cisl Università di Salerno.

“O rmai la pista di atletica leggera è in condizioni pessime, è diventata anche pericolosa - afferma il Segretario Generale del Cus **Maurizio Pupo** - ha resistito oltre 20 anni ma la ristrutturazione sarebbe già dovuta avvenire qualche tempo fa”. Pupo si riferisce all'impianto costruito nell'85 per il cui rifacimento è stata bandita una gara, oggetto dell'ultima riunione del Comitato per lo sport della Federico II, durata più di quattro ore il 12 novembre. Il termine per la presentazione delle proposte da parte delle ditte è scaduto il 30 ottobre e si procederà a breve all'apertura delle buste. *“C'è stata un'incomprensione tra il Comitato Sportivo e gli uffici tecnico-amministrativi dell'Ateneo* - commenta il Presidente del Cus, il prof. **Elio Cosentino** - *Per noi è un problema di rispetto delle competenze. L'importante è bloccare la possibilità che si verifichi un errore prima che questo diventi irreparabile*”. Il pericolo sottolineato dal Presidente è che vinca la gara semplicemente chi avrà offerto il prezzo più basso. *“E' indispensabile valutare le offerte dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo -afferma- Bisogna stare con gli occhi aperti e vigilare sulla solidità della proposta. I soldi dell'Università sono pochi, non ci possiamo permettere nessuno sperpero*”. Per il progetto di ricostruzione sono stati stanziati 700mila euro, una somma importante ma adeguata se l'impianto sarà realizzato secondo le indicazioni fornite da Cosentino: *“il fondo deve essere resistente al freddo, al vento e all'umidità. Altrimenti dopo due anni sarà distrutto. In quel caso non sarebbe affatto semplice rimuoverlo perché è costituito di un materiale altamente inquinante. Sollevarlo e portarlo in discarica costerebbe quanto ricomprarlo nuovo e risistemarlo*”. Cosentino avrebbe desiderato che la gara durasse molto più a lungo per avere tutto il tempo per controllare con calma quanto dichiarato dalle ditte. *“Si sarebbe potuto scegliere il vincitore tra giugno e luglio, in modo da aprire il cantiere a inizio settembre 2008”* sostiene aggiungendo che i lavori non potranno comunque iniziare prima di allora perché nei mesi estivi le strutture del Cus ospiteranno i **200 scienziati e giovani ricercatori** richiamati a Napoli dallo **Space Studies Programme**, *“gli stranieri sono abituati a praticare sport, ci siamo impegnati a far rimanere gli impianti aperti per loro”*.

Pupo ricorda che nella riunione del Comitato sono stati anche proposti il **potenziamento di alcune strutture** legate al **circuito del fitness** e, una volta terminata la pista di atletica, il rinnovamento delle attrezzature per la corsa, i lanci, i salti. Magari fornendosi anche di un fotofinish. In quell'occasione è stata anche avanzata l'idea di costruire una parete attrezzata per l'arrampicata sportiva di 9 m di altezza e 4 di larghezza da sistemare sul muro che confina con il Poligono di tiro.

Un'iniziativa a più breve termine è invece stata promossa dal Consiglio Direttivo del Cus nell'ultima seduta del 6 novembre: mercoledì 5 dicembre si svolgerà la **Kermesse per gli sport invernali** in collaborazione con la Regione Trentino e un testimonial d'eccezione: **Yuri Chechi**. Il Consiglio ha deciso di anticipare la tradizionale festa natalizia per farla coincidere con la manifestazione. La serata si aprirà alle 20.00 con la

Yuri Chechi ospite del Cus per la kermesse degli sport invernali



Yuri Chechi

degustazione di polenta, grappa, formaggi, salumi e vini tipici trentini e proseguirà con la presentazione dei Campus di Fai della Paganella e



Il Presidente Cosentino

l'inaugurazione della mostra di quadri del pittore **Alfonso Bottone**, un socio del Cus recentemente scomparso. Alle 22.00 poi si apriranno le

danze nella palestra grande del basket. L'invito è aperto a studenti e docenti, non necessariamente iscritti al CUS. L'ingresso è gratis, occorre solo prenotarsi inviando una mail all'indirizzo festa@cusnapoli-org.

Ma le novità del Cus non terminano qui perché dal 12 novembre gli sportivi universitari possono disporre di un **nuovo parcheggio custodito e gratuito**. *“I nostri due preesistenti parcheggi sono stati sempre insufficienti soprattutto dalle 17.00 alle 20.00 - spiega Pupo - Ecco perché la scuola media G. Gigante - che sorge in un edificio adiacente all'ingresso principale del Cus - ha messo a disposizione tutti i pomeriggi uno spazio capace di ospitare altri 200 posti auto. Ora, anche nelle ore 'calde', non c'è più la fila alla sbarra del parcheggio”*.

Manuela Pitterà

Studenti, Erasmus, docenti: tutti insieme per amore dello sport

“Le lamentele sono pochissime. Bisogna essere proprio pignoli per trovare un motivo per cui reclamare”, afferma l'allenatore di fitness **Paolo Rotunno**, sottolineando come il Cus sia un Centro che può vantare spazi ampi e servizi funzionanti. Tra gli universitari si registra la presenza massiccia dei fruitori del complesso di Monte S. Angelo e del Polo di Ingegneria, pochi sono gli studenti dell'Orientale, molti quelli del Parthenope anche perché l'edificio ospita la Facoltà di Scienze Motorie dell'Ateneo.

Le sere dei giorni dispari vi è una prevalenza di ragazzi universitari che hanno scelto di allenarsi tre volte alla settimana. Il martedì e giovedì, invece, l'utenza mista composta di docenti, studenti e laureati che, pur non potendo più usufruire di facilitazioni, continuano a iscriversi al Centro.

I più gettonati sono sempre i corsi di **nuoto** e di **fitness**. Molto frequentato è anche il **rugby**: a contendersi la palla ovale sono più di 350 ragazzi dai 18 ai 22 anni. In palestra le ragazze preferiscono le lezioni di aerobica (frequentati al 90% da donne) ma non disdegnano di mettersi alla prova con i pesi, ove il 60% dei fruitori sono uomini. Equamente distribuito tra uomini e donne (50%) è l'interesse per la **fit-box**. *“E davvero molto richiesta. E' divertentissimo sfogare sul sacco lo stress quotidiano - sostiene Paolo - Ma numerose son sempre le irriducibili dell'aerobica”*. La nuova disciplina di quest'anno è il **Rio Abierto**, un mix di movimento, massaggi e meditazione, una specie di danza emozionale che coinvolge corpo e mente. *“I tanti appassionati dello yoga hanno trovato in queste lezioni un'attività affine - dice il Segretario Generale del Cus Maurizio Pupo - Non è un corso frequentato da giovanissimi, vi sono prevalentemente professori. D'altronde lo yoga è particolarmente indicato per scaricare le tensioni e rilassarsi”*. A fare tendenza è anche il **Pilates**, un altro tipo di ginnastica associata allo yoga.

C'è chi sceglie una ginnastica “dolce” o una più energica ma resta il fatto che il numero dei docenti iscritti è in aumento. *“Forse c'è un passaparola in atto - spiega il prof. Gianpaolo Califano, ordinario della Facoltà di Giurisprudenza della SUN, che frequenta da tre anni la sala fitness del Cus - Qui c'è un ambiente simpatico, selezionato rispetto alle altre palestre”*. Il professore si sta allenando accanto a **Fabrizio Parisio**, detentore del record assoluto di alzata di 150 kg, ottenuto il 14 marzo scorso nell'annuale gara interna. *“Ogni anno questa competizione ha un largo seguito,*



ci cimentiamo tutti”, afferma **Carlo De Filippo**, studente all'ultimo anno di Ingegneria Meccanica. *“Organizziamo anche una gara a circuito di cyclette, step e corsa sul tappeto in cui sono molto coinvolte le donne - interviene l'allenatrice Marina Merola - Alcuni degli universitari dopo le 19.00 prendono una pausa dallo studio e vengono qui per socializzare. Ma la maggior parte dei ragazzi si allena con costanza”*.

“Mi sono iscritto in palestra solo un mese fa e ho già conosciuto varie persone con cui mi alterno agli attrezzi”, afferma **Paolo Vocca**, studente fuori sede iscritto a Relazioni Internazionali a L'Orientale. Paolo viene in palestra in compagnia del fratello **Simone** che studia Architettura alla Federico II: *“abbiamo affittato una stanza a Montesanto ed è molto comodo raggiungere il Cus con la metro”*. *“Dopo neppure una settimana che sono arrivato a Napoli ho cominciato a venire al Cus e vi ho trovato personale attento e disponibile”*, racconta **Cedric Verstraten**, un ragazzo belga al IV anno di Ingegneria Chimica, a Napoli per l'Erasmus. Cedric si allena con **Simon Fuchs**, un altro studente Erasmus al V anno di Medicina: *“facciamo pesi, nuoto, tennis, veniamo quasi sempre quattro volte a settimana”*. La mattina ai corsi, il pomeriggio in palestra, e il tempo per studiare? *“Resta pur sempre la notte - scherzano - Non c'è ancora tanto da studiare, i corsi sono iniziati da poco. Poi si vedrà”*.

(Ma. Pi.)



PREMIO
NAZIONALE INNOVAZIONE
NAPOLI 2007

**L'innovazione
incontra l'impresa!**

www.pni.it



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

Invito alla
FINALISSIMA
del Premio Nazionale per l'Innovazione

Presentazione al pubblico dei progetti finalisti
Cerimonia di premiazione dei vincitori

Città della Scienza, Sala Newton
Martedì 4 Dicembre 2007
ore 16.30

La partecipazione è gratuita
per motivi organizzativi si prega di comunicare la partecipazione a mezzo
e-mail: info@pni.it o fax: 081.5704373

Nel corso della giornata, a partire dalle 9.30, sarà possibile visitare
l'EXPO INNOVAZIONE - Mostra dei progetti innovativi d'impresa e
incontrare gli aspiranti imprenditori che esporranno i 38 progetti finalisti

Antonio Priglobbo per PNI 2007



ISTITUTO
BANCO
di NAPOLI
FONDAZIONE



Istituto per ricerche
ed attività educative



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

M F A 2008

MASTER IN FINANZA AVANZATA

VI EDIZIONE

gennaio
2008
luglio

DESTINATARI

30 laureandi e laureati in Economia,
Giurisprudenza, Scienze Politiche,
Ingegneria, Informatica e Scienze MM.FF.NN.

MODULI

- 1 Business English e IELTS
- 2 Metodi quantitativi per la finanza
- 3 Mercati finanziari
- 4 Finanza aziendale
- 5 Finanza straordinaria
- 6 Finanza agevolata
- 7 Risk management
- 8 Business Ethics
- 9 Project work
- 10 Job Placement

SCADENZA

7 dicembre 2007 - ore 17.00

BORSE DI STUDIO

Il Master è **gratuito**, grazie ai contributi dei Partner.
Per i primi **25 allievi** è prevista una **borsa di studio**
da un minimo di Euro 500,00 ad un massimo di
Euro 2000,00. Sono previste 6 borse di studio per
studenti fuori sede.

REQUISITI

- Non aver compiuto **27 anni**
- **Laureandi:** media 27/30
- **Laureati:** votazione 105/110
- Conoscenza **lingua inglese**

INFORMAZIONI

www.mfa.ipeistituto.it

SEDE MASTER

I.P.E. Istituto per ricerche ed attività educative
Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli



BANCO di NAPOLI



Banca Popolare di Ancona
GRUPPO BPU <> banca



Commercio e Finanza Leasing e Factoring

PRICEWATERHOUSECOOPERS

accenture
High performance. Delivered.

BPU <> Banca Carime



Banca di Roma
UniCredit Group



BANCA PROMOS
P.A. 2005

INSINGER & BEAUFORT

CENTROBANCA
GRUPPO BPU <> banca



FINANCIAL INNOVATIONS
valuable solutions



INTERPORTO CAMPANO



PENTAR



UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

